GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 288

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

31207
9 771120 608407

Il padre di Giulia: «Perdonare Turetta è difficile intanto mando un abbraccio ai suoi genitori»

FURLAN / PAG. 6



Il volontario friulano che trovò la ragazza «Ho incontrato Gino e ho pianto con lui»

VOI / PAG. 7

LE REAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA DOPO LA BOCCIATURA ALLA CAMERA DELLA PROPOSTA DI LEGGE

Lo stop al salario minimo

I sindacati contestano il governo. Il centrodestra: gli stipendi aumentano con la contrattazione

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

L'ANOMALIA ITALIANA SFIDA LA UE

Per un'anomalia che, grosso modo, si sana (la fuoriuscita dalla Nuova Via della Seta), molte altre ne permangono.
/ PAG. 4


L'incontro Metsola-Meloni

MATTIA PERTOLDI

Lo scontro politico sul salario minimo – misura che ieri è stata bocciata dalla Camera – rimbalza anche all'interno dei confini regionali dove i sindacati, anche se sarebbe meglio dire buona parte di essi, attaccano il Governo assieme al Pd, mentre sia la maggioranza di centrodestra sia Italia Viva si schierano contro la proposta di inserire una retribuzione non inferiore ai 9 euro all'ora, sostenendo che gli stipendi crescono con la contrattazione.
/ PAGINE 2 E 3

IL PARLAMENTARE FRIULANO

Rizzetto: l'opposizione ha Landini come leader

Walter Rizzetto è stato l'uomo che, per il Governo, ieri ha certificato lo stop alla proposta di introdurre un salario minimo.
/ PAG. 3

ECONOMIA

INTERVISTA ALL'AD MEDIOLANUM

Massimo Doris «La corsa ai Btp continuerà anche nel 2024»

LUCA PIANA

Nei giorni in cui in Europa si discute la riforma del Patto di Stabilità, Massimo Doris invita a non perdere di vista un obiettivo.
/ PAG. 17

IL BILANCIO 2023

Autostrada Alto-Adriatico più di 2,5 milioni di transiti

DE TOMA / PAG. 8

A UDINE RESTAURATO L'EDIFICIO ANTONINI-STRINGHER SEDE DELLA FONDAZIONE FRIULI



Un palazzo dedicato al primo governatore di Bankitalia

Lo storico edificio di via Gemona è stato aperto dopo due anni di lavori

CESARE / PAGINE 20 E 21

CRONACHE

Scontro fra due auto a Tarcento Muore un sessantenne

SEU / PAG. 30



L'Ordine: in Friuli 50 mila persone senza medico di base

/ PAG. 24



Guasto in stazione Spenti i pannelli degli orari dei treni

/ PAG. 25

Ancora truffe: tre anziani raggirati da finti tecnici

/ PAG. 25

INFILTRAZIONI D'ACQUA NEL DUOMO DI MORTEGLIANO

A rischio gli affreschi e l'altare

EDOARDO ANESE

Il rischio che le travi a sostegno della copertura del duomo di Mortegliano possano cedere si fa sempre più concreto. I danni sarebbero irreparabili. Preoccupa, quindi, la situazione in cui versa l'edificio, che risale al 1920. I teli che i Vigili del fuoco avevano posizionato sulla copertura sono stati spostati da vento.
/ PAG. 32


Macchie di umidità sulle volte del duomo



Lavoro in Friuli Venezia Giulia


Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil


Il segretario della Cisl del Fvg Alberto Monticco


Matteo Zorn, segretario della Uil regionale


Debora Serracchiani, deputata del Pd


L'onorevole della Lega Graziano Pizzimenti


Isabella De Monte è deputata di Italia Viva



Bocciato il salario minimo

Cgil, Uil e Pd attaccano il Governo. Lega e Italia Viva contrari ai 9 euro

Mattia Pertoldi / UDINE

Lo scontro politico sul salario minimo – bocciato ieri dalla Camera – rimbalza anche all'interno dei confini regionali dove i sindacati, anche se sarebbe meglio dire buona parte di essi, attaccano il Governo assieme al Pd, mentre sia la maggioranza sia Italia Viva si schierano contro la proposta di inserire nel nostro Paese una retribuzione non inferiore ai 9 euro all'ora.

«L'introduzione di un salario minimo – sostiene il segretario regionale della Cgil, **Villiam Pezzetta** –, accompagnato da una legge sulla rappresentanza che certifichi le organizzazioni maggiormente significative, è doverosa. Quello del Governo è stato un errore grave, anche perchè ha deciso di non aprire alcuna trattativa sul tema, ma si è fatto votare una sorta di delega in bianco dal Parlamento con anche il rischio di creare nuove gabbie salariali e differenziazioni a seconda delle regioni. In Italia ci sono quasi 4 milioni di persone che lavorano sotto la soglia di povertà e in settori dove è complicato, per la contrattazione, garantire dignità di retribuzione. Al di là di quello che pensa il Governo, un Paese civile non può consentire che ci siano persone che lavorano a 3-4 euro all'ora».

In casa Uil, invece, l'obiettivo adesso è quello di mettere pressione al Governo affinchè trovi una soluzione. «A questo punto – sostiene **Matteo Zorn**, segretario del sindacato in Friuli Venezia Giulia – è necessario un intervento legislativo sinergico e integrato, da parte dell'esecutivo, che sostenga la contrattazione collettiva individuando alcuni minimi tabellari di stipendio garantendo un salario dignitoso dove non c'è. È chiaro, però, che questa, da parte del Governo, è stata un'occasione mancata e dunque il nostro vuole essere un richiamo alla responsabilità dell'esecutivo come, peraltro, previsto dalla legge delega approvata alla Camera».

Diversa, come noto, è sempre stata la posizione della Cisl sul tema. «Mi aspettavo un esito del genere – sostiene **Alberto Monticco**, segretario del Friuli Venezia Giulia – perchè era stata chiara l'analisi effettuata dal Cnel. Adesso è stato confermato che nel caso in cui fosse servito un orientamento di legge sul salario, questo non poteva essere quello dei 9 euro. Sarebbe stata meglio una riflessione sulla contrattazione di secondo livello e sul rispetto delle scadenze di quelle di primo. Probabilmente andare avanti a colpi di proposte di legge senza un quadro nitido e oggettivo della situazione ci ha fatto soltanto perdere tempo. Un anno fa avevo sostenuto che oggi saremmo stati ancora qui a parlare di salario minimo con le condizioni dei lavoratori che sarebbero state sempre le stesse. È andata esattamente così. Ora lasciamo stare destra e sinistra e analizziamo i numeri oggettivi per trovare una soluzione condivisa».

All'attacco del Governo, come detto, va anche il Pd. «Esiste una responsabilità diretta della presidente Giorgia Meloni – tuona la deputata dem **Debora Serracchiani** – nell'affossamento del salario

Parla il presidente meloniano della commissione Lavoro alla Camera
«Va ripresa seriamente in mano la contrattazione di secondo livello»

Rizzetto: l'opposizione ha come leader Landini Gli stipendi aumentano con accordi collettivi



L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

È stato l'uomo che, per il Governo, ieri ha certificato lo stop alla proposta di introdurre un salario minimo per legge in Italia. Ma è anche colui che siede al vertice della Commissione Lavoro di Montecitorio e dunque Walter Rizzetto, parlamentare meloniano di Udine, è forse il più adatto, in Parlamento, a spiegare le motivazioni del "no" del centrodestra.

Rizzetto, le opposizioni vi hanno accusato di prendervela con i poveri e una parte consistente dei sindacati è sul piede di guerra. Sempre convinto della bontà di questa scelta?

«A me pare che, ormai, il capo dell'opposizione sia Maurizio Landini. E negli ultimi mesi lo è stato soprattutto su lavoro e welfare oltre che sui temi sindacali. Attendo di capire quando si candiderà a capo della minoranza».

Non sta esagerando?

«No, anzi, mi pare evidente che alcune forze della minoranza si facciano dettare l'agenda da Landini che, peraltro, sino a poco tempo fa era contrario al salario minimo mentre adesso è a favore. Cambiare idea è legittimo, indice di intelligenza, senza dubbio, ma vale la pena ricordare che Landini ha sottoscritto, una manciata di mesi fa, un rinnovo contrattuale per la vigilanza privata da 5 euro e 20 centesimi all'ora invece di proporlo a nove».

Perchè non volete un salario minimo per legge?

«Non può e non deve essere il Parlamento a fissare una cifra. Illustri giuslavoristi ci hanno ricordato come una legge votata dal Parlamento a 9 euro all'ora prefigurerebbe una fuga dalla contrattazione collettiva di qualità, cioè quella a cifre maggiori, producendo, di fatto, un abbassamento degli stipendi. Anche perchè, lo ricordo, siamo un Paese coperto al 95% dalla contrattazione collettiva, così come certificato dal commissario europeo Nicolas Schmit in audizione in Commissione. Anche a me non piacciono i contratti a 4 euro all'ora, ma le modifiche vanno fatto in sede di contrattazione collettiva e in particolare in quella di secondo livello che è stata dimenticata e va invece rilanciata».

Che auspicio ha, quindi, per il futuro?

«Il ministro del Lavoro Elvira Calderone mi ha assicurato che entro i sei mesi previsti dalla delega saranno approvati alcuni provvedimenti, concordati con il Parlamento attraverso pareri vincolanti, che andranno a certificare quello che noi indichiamo nella legge e cioè i contratti più applicati in sede nazionale sia di parte sindacale sia datoriale. E ci sarà anche un provvedimento che trovo storico ovvero quello sulla partecipazione dei lavoratori agli utili di impresa».

La Cgil vi accusa di volere di nuovo le gabbie salariali...

«Non ne abbiamo mai parlato, ma è proprio con la contrattazione di secondo livello che si possono capire le esigenze dei lavoratori a seconda dei territori. Potremo, cioè, aumentare gli stipendi dei nostri lavoratori dove ce n'è più bisogno. Ma vorrei anche sottolineare un'altra novità in arrivo per il mondo del lavoro».

Prego.

«Una vigilanza molto più stretta di oggi sull'intera catena di appalti e subappalti nazionali». —

WALTER RIZZETTO
PRESIDENTI DELLA COMMISSIONE LAVORO DELLA CAMERA

«Non può essere il Parlamento a stabilire una cifra sotto la quale non si può andare come retribuzioni»

«Entro sei mesi dalla delega vedranno la luce provvedimenti che definiranno l'applicazione dei principali contratti»



minimo, pertanto doveva metterci la faccia e venire a votare contro. Invece ha scelto la strada di un blitz della maggioranza che toglie le speranze di riscatto a 4 milioni di italiani senza un contratto nazionale oppure che prendono meno di 9 euro l'ora. Azzerano un lavoro di anni già fatto in Parlamento dal Pd, ad esempio con la proposta di legge sulla rappresentanza sindacale indispensabile anche per affrontare il tema del salario minimo. La destra può dire quello che vuole, ma il dato duro e reale resta la gente che lavora ed è povera, non si toccano dumping salariale, sfruttamento e precariato»

Opposta la visione di **Graziano Pizzimenti**. «Non era corretto fissare un salario minimo di legge – sostiene il deputato leghista – e sancire per norma qualcosa che può essere tranquillamente definito in sede di contrattazione nazionale. A parte che non si capisce perchè 9 euro all'ora, e non 12 oppure 15, ma credo che in alcuni casi si aprirebbero le porte al lavoro nero perchè non tutti i piccoli imprenditori riuscirebbero a garantire un compenso simile». Netta, infine, la posizione della renziana **Isabella De Monte** per la quale «noi siamo per un salario giusto, ma determinato con parametri diversi che siano prima di tutto quelli della contrattazione relativi a ciascuna professionalità e della valorizzazione del rapporto tra datori di lavoro e dipendente come esiste già nel nostro Paese». —

CHE COS'È

Salario minimo

Il salario minimo nel diritto del lavoro è la più bassa remunerazione o paga oraria, giornaliera o mensile che i datori di lavoro devono per legge corrispondere a dipendenti o impiegati e operai. Anche se le leggi sul salario minimo sono in vigore in molte nazioni, esistono differenti opinioni sui suoi vantaggi e svantaggi.

EMANUELE LOPERFIDO

«Basta ideologia»



«La posizione di Walter Rizzetto è quella di tutto il partito. Sbaglia, invece, chi continua a proporre, in maniera del tutto ideologica, di fissare per legge un salario minimo nazionale quando la via maestra era e resta quella della contrattazione nazionale tra datori di lavoro e lavoratori anche per rispetto delle sigle sindacali». Così il deputato pordenonese di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido.

SCHLEIN (PD)

«Andremo avanti»



Il Governo «ha affossato il salario minimo, l'hanno svuotato e fatto diventare un'altra cosa», in un modo che «ci offende». Ma «noi andremo avanti e insieme alle altre opposizioni decideremo come portare avanti» il salario minimo. Lo ha annunciato ieri la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, in Transatlantico, ricordando – tra le altre cose – le firme raccolte sul tema.

CONTE (M5S)

«Vinceremo noi»



«Dopo rinvii e pantomime il Governo e questa maggioranza hanno gettato la maschera» dicendo no al salario minimo legale e «hanno detto no non a M5s, ma all'Italia e in particolare a quasi 4 milioni di cittadini che prendono buste paga vergognose». Lo ha detto il leader M5s Giuseppe Conte. «Costringeremo questo Governo a confrontarsi con questa battaglia. Vi prometto che la vinceremo».

DREOSTO (LEGA)

«L'uscita dalla Via della Seta conferma la posizione dell'Italia»

«Con l'uscita ufficiale dalla Via della Seta, l'Italia riconferma il proprio collocamento geopolitico che sta saldamente con l'Occidente e all'interno del sistema delle alleanze tradizionali. La Cina rimane un partner commerciale ma allo stesso tempo era necessario respingere al mittente le mire geopolitiche di Pechino nei confronti del nostro Paese».

Lo afferma il senatore friulano della Lega Marco Dreosto. «In un contesto internazionale profondamente mutato in seguito all'aggressione russa in Ucraina – prosegue Dreosto – si osserva un allineamento tra potenze autocratiche (Russia, Cina e Iran) che sfidano l'Occidente. Va bene commerciare con tutti, ma accordi strategici devono essere presi solo con i nostri alleati ed era necessario ribadire l'importanza della salvaguardia dei nostri asset nazionali».

I nodi della politica

Crosetto dai pm

Aperto un fascicolo senza indagati o ipotesi di reato
È possibile che il ministro abbia richiesto il colloquio





Marco Maffettone / ROMA

A dieci giorni dalle sua parole sulla «opposizione giudiziaria» che rappresenta «l'unico grande pericolo» per Giorgia Meloni e il governo di centrodestra, arriva un confronto in Procura a Roma tra il ministro della Difesa Guido Crosetto e il procuratore capo Francesco Lo Voi. Il titolare di via XX Settembre è arrivato ieri sera intorno alle 18.10 negli uffici di Piazzale Clodio dove è rimasto per un'ora e mezza, fino alle 19.45.

A quanto apprende l'ANSA, è stato sentito dal procuratore capo Lo Voi come persona informata sui fatti a proposito di quanto ha dichiarato il 26 novembre sui rapporti tra magistratura e governo nell'intervista al Corriere della Sera. Crosetto sarebbe stato sentito nell'ambito in un'indagine aperta come modello 45, ossia senza indagati o ipotesi di reato.

Al quotidiano il ministro aveva detto questo frase: «A me raccontano di una corrente della magistratura in cui si parla di come fare a fermare la deriva antidemocratica a cui ci porta la Meloni. Siccome ne abbiamo viste fare di tutti i colori in passato, se conosco bene questo Paese mi aspetto che si apra presto questa stagione, prima delle Europee...». Aggiungendo, inoltre, che l'attuale governo di centrodestra può essere messo a rischio soltanto dalla «opposizione giudiziaria». In seguito il ministro su X aveva scritto che sarebbe stato «molto felice, di poter condividere con la commissione Antimafia o con il Copasir (per motivi di segretezza) le mie preoccupazioni e le cose che mi sono state riferite, per valutarle». Sia l'Antimafia sia il Comitato sulla sicurezza della Repubblica, però, hanno ritenuto di non precedere all'audizione in quanto relativa a materie non di loro competenza.

Il ministro ha quindi risposto in aula alla Camera il 1 di dicembre ad una interpellanza del capogruppo di +Europa Benedetto Della Vedova. In quella occasione ha ribadito il riferimento a riunioni e dichiarazioni di esponenti di Magistratura Democratica e di Area, che si ponevano a suo dire in contrasto con il governo Meloni. Aggiungendo che contro di lui era stato schierato «un plotone di esecuzione» e che c'era stato «un tentativo di mistificazione» delle sue parole. Potrebbe quindi essere stato lo stesso ministro a chiedere al procuratore di Roma un colloquio, per riferirgli delle sue preoccupazioni riguardo alle dichiarazioni a cui era venuto a conoscenza da parte di alcuni magistrati, rimettendo alla sua valutazione se esistano o meno fattispecie di reato. La presa di posizione di Crosetto aveva scatenato la dura reazione dell'Anm che aveva definito le accuse del ministro «una fake news» che «non ha alcun fondamento» e che «fa male alle istituzioni». Un «attacco» ai magistrati ma anche «una rappresentazione malevola dell'impianto istituzionale del Paese», sottolineava il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia.

Ritenendo «fuorviante» la rappresentazione di una magistratura «che rema contro» e che si fa «opposizione politico-partitica». «Chiediamo al ministro Crosetto che vengano fugati sospetti e ombre, non deve lasciare che le sue parole cadano nel vago. Se c'è da chiarire lo faccia, nei modi che preferisce», aveva aggiunto il giorno dopo Santalucia. Incandescente la polemica con le opposizioni che hanno censurano le affermazioni di Crosetto, invitando il ministro a riferire in Parlamento. «Se il ministro sa qualcosa che mette in pericolo la sicurezza nazionale, lo dica. Diversamente, la smetta questo governo di lanciare velate minacce», aveva avvertito Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd. Se il ministro ha informazioni così rilevanti, lo incalzava il presidente del M5s Giuseppe Conte, «deve andare immediatamente in Procura». Cosa avvenuta ieri. —

IL COMMENTO

L'ANOMALIA ITALIANA SFIDA LA UE

MASSIMILIANO PANARARI



Per un'anomalia che, grosso modo, si sana (la fuoriuscita dagli accordi della Nuova Via della Seta), molte altre ne permangono. Non una novità in assoluto, certo, dal momento che l'«eccezione italiana» (in senso tutt'altro che positivo) costituisce la normalità, quella che costella e spiega i punti deboli della storia nazionale rispetto al paradigma, per quanto anch'esso imperfetto, delle democrazie liberali europee.

E l'anomalia ha connotato in maniera particolarmente significativa anche il paesaggio politico della Prima Repubblica in un'Italia ancorata al blocco atlantico e occidentale, ma con una sinistra che ha guardato a lungo al di là della cortina di ferro e che, sul versante opposto, è stata terremotata e insanguinata dalle stagioni dello stragismo. Oggi la leader di Fratelli d'Italia, erede della storia del Msi e del postfascismo, professa in maniera seria la sua adesione all'atlantismo, e mantiene dritta la barra di un partito nel quale fino a poco prima dello sbarco al governo le simpatie per il "modello" di uomo forte del putinismo risultavano massicce. Nondimeno, l'ombra dell'anomalia continua a proiettarsi, assumendo forme parzialmente differenti, su Giorgia Meloni, intralciando – e, in questo caso, per sua deliberata volontà – la transizione verso una destra normale a pieno titolo. Vale a dire nella direzione della conversione in un partito realmente liberalconservatore ed europeista, che è precisamente quanto ancora latita, a causa di un'ambiguità che la premier e presidente di FdI non può superare e non vuole sciogliere. Ieri è stata ricevuta a palazzo Chigi Roberta Metsola, esponente di vertice del Ppe, che ha speso parole lusinghiere nei confronti di Meloni, da lei indicata – testualmente – come «una donna pro-Ue molto forte».

Quella stessa presidente dell'Europarlamento che era stata apostrofata con durezza dal vicepremier Matteo Salvini durante il summit delle forze politiche più "nere" del continente (tanto da avere indotto perfino Marine Le Pen e Geert Wilders a optare per un'assenza diplomatica), e che invece Meloni ha invitato alla festa di Atreju – appuntamento must per la sua parte politica – come già von der Leyen. Nella campagna elettorale permanente che divide duramente i partner "fratelli coltelli" del destracentro, il capo della Lega ha infatti deciso di spostarsi all'estrema destra per strappare consensi a FdI, che continua a mostrare una postura politica assai ambivalente. Uno dei nodi fondamentali del contendere riguarda l'atteggiamento (e il voto) nei riguardi della prossima Commissione europea, la quale entrerà difficilmente in carica prima del settembre del 2024. Un lasso di tempo che consente alla presidente del Consiglio di non anticipare la sua strategia e di continuare a competere con Salvini per quei consensi di destra-destra che sono "storicamente" di appannaggio della sua tradizione politico-partitica. Di qui, l'escalation nello scontro con la magistratura delle prime file di FdI e il riaffacciarsi della minaccia di porre il veto sulla ratifica del Mes.

La scommessa di Salvini è di riportare la Lega a una percentuale non distante dal 15%, candidando – se gli riesce – figure come il generale Vannacci e mettendo all'angolo la competitor con la richiesta di firmare un patto che impedisca a FdI di votare per un presidente dell'esecutivo europeo sostenuto anche da socialisti e liberali. La scommessa di Meloni è di tenere insieme le diverse visioni all'interno del suo gruppo dei Conservatori e riformisti, e di poter giocare un ruolo di qualche genere negli assetti della futura Commissione – perché l'Italia è un Paese fondatore, e non è concepibile che non trovi rappresentanza in quella sede – senza "scoprirsi" troppo a destra. Troppe scommesse, di assai difficile realizzazione, che rendono il futuro un'incognita a causa del perdurare dello schema "di lotta e di governo". Come pure della natura camaleontica e populista di una destra giunta al potere, ma che vuole altresì rimanere "eccezionale", ovvero differente da quel centrodestra "normale" che si identifica nella famiglia del Ppe (e in qualche altra sparuta formazione politica).

Il ministro Crosetto in occasione dell'incontro con i giudici ANSA

LEGGE DI BILANCIO

La manovra slitta Si temporeggia sulle modifiche

Nessuna penalizzazione per le pensioni di vecchiaia e un ulteriore meccanismo di tutela per il comparto sanità. È questa la soluzione con cui il governo prova a risolvere il contestato tema del taglio agli assegni di medici e statali previsto in manovra. L'intervento però è ancora solo un annuncio, promesso dal governo insieme a modifiche su altri tre macro-temi. E mentre il Superbonus non smette di far discutere con la maggioranza che si divide sulla proposta di una commissione d'inchiesta, i tempi della legge di bilancio si allungano: l'arrivo in Aula in Senato slitta al 18 dicembre e si fa sempre più concreto il rischio di un via libera definitivo del Parlamento solo dopo Natale. Il lavoro sulla manovra avanza sottotraccia mentre il Senato prova a fatica a chiudere sul decreto Anticipi. Dopo l'ok della commissione Bilancio il testo arriva all'esame dell'Assemblea, ma non si va oltre la discussione generale: mancano i pareri del governo e i lavori vengono più volte sospesi. Spunta anche, e fa subito discutere, un emendamento del senatore azzurro Claudio Lotito, che chiede una proroga dei termini già scaduti delle prime due rate della Rottamazione quater. «È l'ennesimo condono», attaccano Pd e M5s chiedendone il ritiro. —

MIGRANTI

L'opposizione in Albania ricorre contro l'intesa

Il governo italiano lo ha appena approvato, difendendone l'equazione vantaggiosa di costi e benefici. Ma il primo intoppo all'accordo con l'Albania sulla gestione dei migranti arriva da Tirana: l'opposizione di centrodestra al premier Edi Rama ha presentato alla Corte costituzionale due distinti ricorsi contro l'intesa siglata con Giorgia Meloni, chiedendo la sospensione dell'iter di ratifica parlamentare perché in contrasto con la carta fondamentale del Paese delle Aquile e con le convenzioni internazionali alle quali l'Albania aderisce.

In particolare, le due istanze alla Corte - una avanzata dal Partito democratico albanese, guidato dall'ex ministro dell'Interno ed ex sindaco di Tirana Lulzim Basha, l'altra da 28 deputati legati all'ex premier ed ex presidente Sali Berisha - sostengono che «per la sua natura e termini, l'accordo va oltre un semplice protocollo fra due governi, in quanto l'Albania rinuncia alla sua sovranità sul territorio destinato ai centri di accoglienza». In base al testo approvato dal Cdm, infatti, i centri che dovranno ospitare solo i migranti soccorsi dalle autorità italiane fuori dalle acque territoriali o europee saranno equiparati alle zone di frontiera o di transito e vi si applicherà la giurisdizione italiana. Per fare questo, insiste l'opposizione albanese, Rama «avrebbe dovuto ottenere l'autorizzazione del presidente della Repubblica». I due ricorsi invitano inoltre l'Alta Corte ad agire in fretta, perché l'intesa dovrà essere sottoposta al voto del parlamento di Tirana il 22 dicembre. In così breve tempo, però, è difficile che i giudici riescano a intervenire.

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA ALLA SCALA

Al centro del palco reale siederà la senatrice Segre La Russa le cede il posto


La prima del Teatro alla Scala di Milano ANSA

La poltrona di solito riservata al Colle, assente quest'anno, sarebbe dovuto andare alla seconda carica dello Stato Scelta per evitare contestazioni

Bianca Manfredi / MILANO

Non ci sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella oggi all'inaugurazione della stagione lirica della Scala con Don Carlo di Giuseppe Verdi, ma a prendere fisicamente il suo posto sarà la senatrice a vita Liliana Segre che siederà al centro del palco reale. Si è chiusa così una giornata convulsa in cui l'assegnazione dei posti nel palco reale è sembrata un rebus in cui il cerimoniale si è incrociato con la politica, sfiorando l'incidente diplomatico e disinnescando la possibilità di contestazioni.

LA GIORNATA

La mattinata è partita con un comunicato dei rappresentanti scaligeri della Cgil e della sezione Anpi della Scala che hanno annunciato che non avrebbero partecipato «ad alcun cerimoniale di saluto istituzionale rivolto a chi non ha mai condannato il fascismo, le sue guerre coloniali, l'alleanza e la sudditanza al nazismo che ha generato leggi razziali e tanto lutto e miseria al popolo italiano», comunicato dal titolo «i fascisti non sono graditi alla Scala». Nel testo non figura il nome del presidente del Senato, ma gli stessi esponenti hanno confermato che a lui si riferivano. E fra gli orchestrali qualcuno ha anche immaginato qualche contestazione a La Russa da parte del pubblico. Il capo dello Stato quest'anno ha dovuto declinare l'invito, promettendo di tornare nel 2024, e la premier sarà a Milano ma solo al mattino. A rigor di cerimoniale il posto centrale nel palco spettava a La Russa, che però ha lanciato una proposta: «Io sarei felice - ha detto - se la senatrice a vita Segre, dove non potrà essere presente il presidente della Repubblica, fosse presente sul palco d'onore della Scala, anche per ribadire la vicinanza e solidarietà che c'è in tutti noi sulle vicende mediorientali. Naturalmente questo dipende dalla signora Segre e da un invito formale del sindaco ma questo credo sia in itinere». Poi è filtrata la notizia che Sala si sarebbe seduto sì accanto a Segre ma in platea, abbandonando il palco reale, anche se il sindaco, in quanto presidente del teatro, è il padrone di casa. Scelta, ha detto il primo cittadino, che non voleva essere polemica nei confronti di La Russa ma piuttosto «un messaggio politico» di «vicinanza con la senatrice Segre». A questo punto anche il presidente del Senato ha detto di essere pronto a sedersi in platea.

Il duro comunicato dell'Anpi e della Cgil «I fascisti non sono graditi alla Scala»

LA SOLUZIONE

Poi alla sera la designazione dei posti nel palco con in prima fila lui, la moglie Laura de Cicco, la figlia della senatrice, Federica Belli Paci, Liliana Segre, Giusppe Sala e la compagna Chiara Bazzoli. E dietro il vicepremier Matteo Salvini, la ministra Maria Elisabetta Casellati, in governatore Attilio Fontana e il prefetto Claudio Sgaraglia. Fra il pubblico anche Vittorio Sgarbi, il regista Pedro Almodovar e l'attore Louis Garrel, Ornella Vanoni e Patti Smith. Tutti pronti a godersi lo spettacolo. —

LA LUNGA MARCIA VERSO LE EUROPEE

Meloni vede Salvini e Metsola Sullo sfondo le alleanze in Ue

Il leader leghista preme affinché il centrodestra si presenti unito ma c'è il veto a un matrimonio con i sovranisti di Id da parte di Popolari e Conservatori

ROMA

Non è il momento di alzare troppo i toni. La campagna elettorale è lunga, ma bisogna evitare di dare l'immagine di un governo diviso. Soprattutto in momenti delicati come questo fine d'anno, con la trattativa «serrata» (e in salita) sul Patto di Stabilità. Con la grana del Mes che incombe. Giorgia Meloni vede per un'ora l'alleato Matteo Salvini, che ha animato il dibattito interno alla maggioranza con le sue stilettate contro una certa idea di Europa, e anche contro la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola. Quest'ultima incontrata subito dopo a Palazzo Chigi e con cui affronta, tra l'altro, proprio i dossier caldi in vista del Consiglio europeo di metà dicembre. «L'incontro è andato bene», si limita a dire la maltese lasciando Palazzo Chigi. Lei intanto aveva già chiarito, in tv, di non aver considerato le parole del leader leghista come «una critica personale», rilanciando il messaggio: «Il centro europeista può dare soluzioni al futuro dell'Ue». Non proprio l'identikit delle forze politiche che fanno parte di Identità e democrazia, il gruppo cui appartiene la Lega all'Eurocamera. Che invece, il punto su cui insiste Salvini, vanno coinvolti per costruire una Europa «diversa», in una chiara alleanza di centrodestra. Meloni intanto afferma: «Lo scenario che si potrebbe realizzare è quello in cui in Parlamento europeo si riesce a costruire una maggioranza più compatibile a livello di visione» dice Meloni, senza specificarne però il perimetro. Perché al momento a Bruxelles c'è il niet da parte del Ppe a ragionare con le forze anti-sistema di Id, come i tedeschi di Afd, tenuti a distanza anche dai Conservatori. Diverso potrebbe essere il discorso per la Lega, se si sfilasse da Id. —


La presidente del Pe, Roberta Metsola e la premier, Giorgia Meloni

Uniti contro la violenza

«Perdonare Filippo è molto difficile, abbraccio i suoi genitori»

Gino Cecchettin: «Spero che si renda conto di quello che ha fatto»
Il papà di Giulia riflette su un nuovo impegno civico in memoria della figlia


Gino Cecchettin durante uno dei primi appelli dopo la scomparsa di Giulia e dell'ex fidanzato. Appello lanciato insieme a Nicola Turetta e a Elisabetta Martini, ovvero i genitori del 21enne successivamente arrestato per omicidio volontario

Francesco Furlan VENEZIA

Esce di casa e abbozza un sorriso, un tentativo di «riprendermi la vita», un po' alla volta, la vita di tutti giorni. Il figlio più piccolo è tornato a scuola, Elena ha ripreso i suoi studi a Vienna. Riprendere la vita ma continuare a lavorare per trasformare il dolore in qualcosa di positivo. Sapendo che non sarà facile, ci sarà un percorso da intraprendere.

«IL PERDONO È DIFFICILE»

A chi gli chiede di Filippo Turetta, Gino Checchettin, il padre di Giulia, risponde che il perdono «è una cosa veramente difficile. Neanche Gesù ha perdonato i suoi carnefici, ha chiesto a Dio di farlo. Sarà difficile. Un conto è non provare rabbia, un conto è non provare ira. Il perdono è un passo superiore. Sarà difficile». E Gino sa che sarà difficile anche per i genitori di Filippo Turetta. «Spero che Filippo si rende conto di quello che ha fatto», ha detto ancora il papà di Giulia, rivolgendo un pensiero anche ai genitori di Filippo, così come aveva il vescovo Claudio Cipolla martedì, durante il funerale della ragazza. «Ai genitori di Filippo do un grande abbraccio, perché come dicevo ieri, forse io tornerò a danzare sotto la pioggia, quindi, farò un sorriso, per loro sarà molto pi difficile. Quindi hanno tutta la mia comprensione, il mio sostegno».

«NUOVO IMPEGNO CIVICO»

Nel futuro di Cecchettin potrebbe esserci anche una stagione di impegno civico, nel ricordo e nella memoria di Giulia. A farlo sapere è stato lui stesso, nei giorni scorsi, in un messaggio rivolti a colleghi e clienti sul social network professionale Linkedin.

«Sarà un viaggio difficile», scrive parlando del lutto della figlia, «ma anche un'opportunità per riflettere sull'importanza delle relazioni positive e del sostegno reciproco. In questi giorni bui ho sperimentato il valore incommensurabile di chi offre un appoggio sincero, una spalla su cui piangere, e parole gentili che possono lenire il cuore spezzato».

«Permettetemi di testimoniare l'importanza», ha aggiunto, «di prendersi una pausa quando la vita ci sfida in modi inimmaginabili. Sto anche riflettendo su un nuovo impegno civico che accompagnerà il mio cammino. Desidero canalizzare il dolore in azioni positive, che possano aiutare chi si trova nelle stesse situazioni di Giulia».

LE INIZIATIVE A VIGONOVO

Sono tante le proposte che in questi giorni sono arrivate a Vigonovo per ricordare Giulia. «Le stiamo raccogliendo e valuteremo con la famiglia Cecchettin quali potranno essere le più significative e percorribili. Non solo gesti simbolici ma iniziative che contribuiscano alla difesa di tutte le donne», spiega il sindaco di Vigonovo, Luca Martello, «in questa ottica oggi abbiamo anche pubblicato nel sito internet comunale, con il suo consenso, il discorso pronunciato ieri da Gino Cecchettin in occasione del funerale di Giulia per diffonderne il valore educativo, la potenza riflessiva e l'invito a tutti e tutte a creare insieme una cultura di responsabilità e supporto». La gigantografia di Giulia - esposta prima in municipio a Vigono e martedì alla Basilica di Santa Giustina - resterà nella disponibi-

Uniti contro la violenza



lità del Comune e l'intenzione è quella di esporla in occasione del prossimo 25 novembre Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne «per ricordarla con tutto il nostro affetto», aggiunge il sindaco. Parte dei fiori, molti dei quali in vaso, verranno donati alle scuole che così se ne potranno prendere cura.

LA LAUREA ALL'UNIVERSITÀ

Di sicuro c'è che l'Università di Padova, nei prossimi giorni, conferirà a Giulia Cecchettin la laurea, un traguardo che avrebbe raggiunto il giovedì successivo alla sua morte per mano dell'ex fidanzato Filippo Turetta. «Saremo felici di dare alla famiglia, appena verrà concordata una data», fa sapere la rettrice Daniela Mapelli, «la laurea che Giulia stava per ottenere». Giovedì 16 Giulia Cecchettin si sarebbe dovuta laureare in Ingegneria biomedica con una tesi sui trapianti di tessuti tracheali. Fino all'ultimo familiari e amici hanno sperato che potesse tornare in tempo perché ancora non si sapeva che la ragazza fosse morta. Il corpo, infatti, è stato trovato solo il sabato successivo nei pressi del lago di Barcis. Quella stessa notte Filippo Turetta venne arrestato dalla polizia tedesca lungo l'autostrada A9 nei pressi della città di Lipsia. —

Antonio Scarongella era al funerale insieme all'Ana di Pordenone
La sua grande commozione nella basilica di Santa Giustina

Il volontario che la trovò «Sono padre anch'io ho incontrato Gino e ho pianto con lui»

L'INTERVISTA

VALENTINA VOI

A pochi passi dalla bara coperta di rose bianche, due padri si incontrano per la prima volta. Si abbracciano e piangono, uniti per sempre nel ricordo di un sorriso. Quello che si sono detti è conservato nel cuore di Antonio Scarongella, che insieme ad Andrea Miconi e al cane Jageer ha trovato in un dirupo tra Barcis e Piancavallo il corpo di Giulia Cecchettin. Anche lui, martedì, era al suo funerale a Padova. «Dovevo andare a salutarla, mi sembrava il minimo – spiega il 42enne, sergente maggiore capo dell'esercito e volontario del Nucleo cinofilo da Soccorso Bios, sezione Ana di Pordenone –. Quello che è successo me lo porterò dietro per tutta la vita».

Antonio, è anche grazie a lei se a Padova è stato possibile celebrare il funerale di Giulia. E lei, anche stavolta, c'era.

«Tempo fa, in occasione di alcune telefonate di circostanza, avevo espresso al presidente della sezione Ana di Pordenone Ilario Merlin il mio desiderio di partecipare ai funerali. Volevo in qualche modo chiudere il cerchio. Lui si è prodigato per farmi partecipare insieme ad Andrea Miconi, il conduttore del cane Jageer. Io ero il logista».

Cosa ricorda di quel 18 novembre?

«A ritrovare Giulia è stato Jageer: è un cane da ricerca di superficie, cerca il cono d'odore della persona dispersa. Si muoveva senza guinzaglio, nel bosco. E ha avuto un atteggiamento anomalo, che mi ha insospettito. Sono sceso nella scarpata fino a quell'anfratto nelle rocce. Jageer è stato di grande aiuto, la zona è molto impervia: senza di lui, avremmo dovuto sperare in un'indicazione da parte di Filippo».

Il vostro è stato un lavoro di squadra. Chi c'era con lei a Padova?

«Oltre a Ilario Merlin e Andrea Miconi, erano accreditati Sergio Manzon, a capo del Nucleo unità cinofili Ana di Pordenone, e i conduttori Simona Messina e Maurizio De Filippi. Eravamo all'interno della basilica».

Cosa ha provato durante le esequie? Le immagini della chiesa gremita sono circolate in tutta Italia: lei, però, era lì.

«C'era il calore della piazza, ma allo stesso tempo la tristezza riempiva la basilica. Non posso nascondere che a un certo punto, guardando la foto di Giulia, ho pianto. Non è possibile morire in quelle circostanze e a quell'età. Non è giustificabile, non è accettabile. Sono padre anch'io, quello che è successo a Giulia può succedere a qualunque ragazza».

Come si è sentito?

«Il magone era forte. Le emozioni tante, non ho le parole per descriverle tutte. C'è stato un gesto, durante il Padre Nostro, che mi ha emozionato particolarmente: quando ho stretto la mano ad Andrea. Ci conoscevamo già ma da quel giorno Giulia ci ha unito ancora di più: quello che abbiamo vissuto ha creato un legame importante».

Ha incontrato Gino Cecchettin?

«Sì. Quando siamo arrivati in chiesa, siamo entrati in contatto con dei rappresentanti dell'associazione Penelope che avevano notato le nostre giacche, quelle in dotazione alle unità cinofile del Friuli Venezia Giulia. Io avevo provato a scrivere dei messaggi a Gino sui social ma senza risposta. Chissà quanti ne ha ricevuti, avrà pensato che fossero falsi. Tramite l'associazione Penelope, mi è stato presentato il parroco di Vigonovo, don Gabriele, che mi ha abbracciato piangendo e mi ha detto: sono sicuro che Gino ti voglia conoscere. Mi ha portato in prima fila e, prima che iniziasse la messa, l'ho aspettato. Ci siamo incontrati davanti alla bara di Giulia. Ci siamo scambiati qualche parola, abbiamo pianto insieme e ci siamo abbracciati».

Vuole condividere quello che vi siete detti?

«Vorrei che restasse tra noi».

Già dalla sua voce si capisce quanto questo momento possa essere stato doloroso e importante. Cosa è successo dopo?

«Don Gabriele desiderava che mi fermassi in prima fila con i parenti ma ho deciso di tornare nelle retrovie, con il mio gruppo. Era giusto lasciare quel momento a Giulia e alla sua famiglia».

Le parole che ha pronunciato Gino hanno avuto grande eco. Sono parole che invitano a guardare avanti, a cambiare. Cosa resta di quel discorso?

«Non è facile per me trovare le parole giuste per raccontarmi. Non posso dire che il funerale di Giulia abbia chiuso definitivamente questa vicenda, non succederà mai. Me la porterò dietro per tutta la vita. Anche se sono un volontario preparato per la ricerca di dispersi, sono una persona. Nella mia mente resterà per sempre l'immagine di Giulia con quel bel sorriso. Ha perso la vita in modo straziante ma sarà sempre con me, nella mia mente e nel mio cuore». —



ANTONIO SCARONGELLA
CON IL SUO PRECEDENTE CANE TEO, ORA SUL "PONTE DELL'ARCOBALENO"

Il 42enne ricorda i momenti vissuti insieme a Jageer e al conduttore Andrea Miconi del Nucleo cinofilo

«Difficile trovare le parole giuste per raccontarmi Quello che è successo me lo porterò dietro per tutta la vita»

LA COMMISSIONE IN FVG

Riccardi: il nuovo regolamento rafforza le misure antiviolenza

UDINE

«Il nuovo regolamento approvato dalla Giunta prevede sicuramente un consolidamento degli interventi a favore delle donne che hanno subito violenza. È il risultato di un percorso ampio e condiviso con i principali portatori di interesse a partire dai servizi sociali dei Comuni che ha visto la partecipazione diretta delle associazioni che operano sul territorio. L'Amministrazione regionale intende tenere alta l'attenzione su questo tema che, purtroppo, è di grande attualità, aumentando nella prossima sessione di bilancio le risorse da mettere a disposizione e investendo anche sulla formazione. Tutte le forze politiche sono unite nel fronteggiare questo fenomeno che sta coinvolgendo profondamente l'intera nostra comunità.

Lo ha affermato ieri l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi durante la seduta della III Commissione convocata per esprimere un parere sulla delibera 1.551 della Giunta con cui è stato approvato in via preliminare lo schema di regolamento di attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 12 del 2021 sugli interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori.

«Questo regolamento – ha ricordato Riccardi – disciplina anche le procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture antiviolenza ai sensi della legge 6 del 2006. Il testo recepisce inoltre i requisiti minimi per i centri antiviolenza, delle case rifugio e delle strutture per uomini autori di violenza domestica e di genere, tenendo conto delle più recenti indicazioni individuate a livello nazionale».

Secondo il rappresentante della Giunta Fedriga il documento, superando l'attuale modalità di erogazione dei contributi basata su progetti presentati dalle singole associazioni, interviene anche sui criteri di finanziamento delle strutture e sulle modalità per l'assegnazione delle risorse del Fondo per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni. Fondo che nella manovra di fine anno sarà oggetto di un aumento di 500 mila euro e che quindi avrà una dotazione di un milione 759 mila euro.

«Lo scopo – ha precisato Riccardi – è quello di disciplinare in modo organico questa materia, garantendo i necessari strumenti di coordinamento e di programmazione attraverso la promozione di una filiera di servizi specialistici presenti in modo capillare in tutto il Friuli Venezia Giulia e integrati con la rete già operativa dei servizi sociali e sociosanitari».

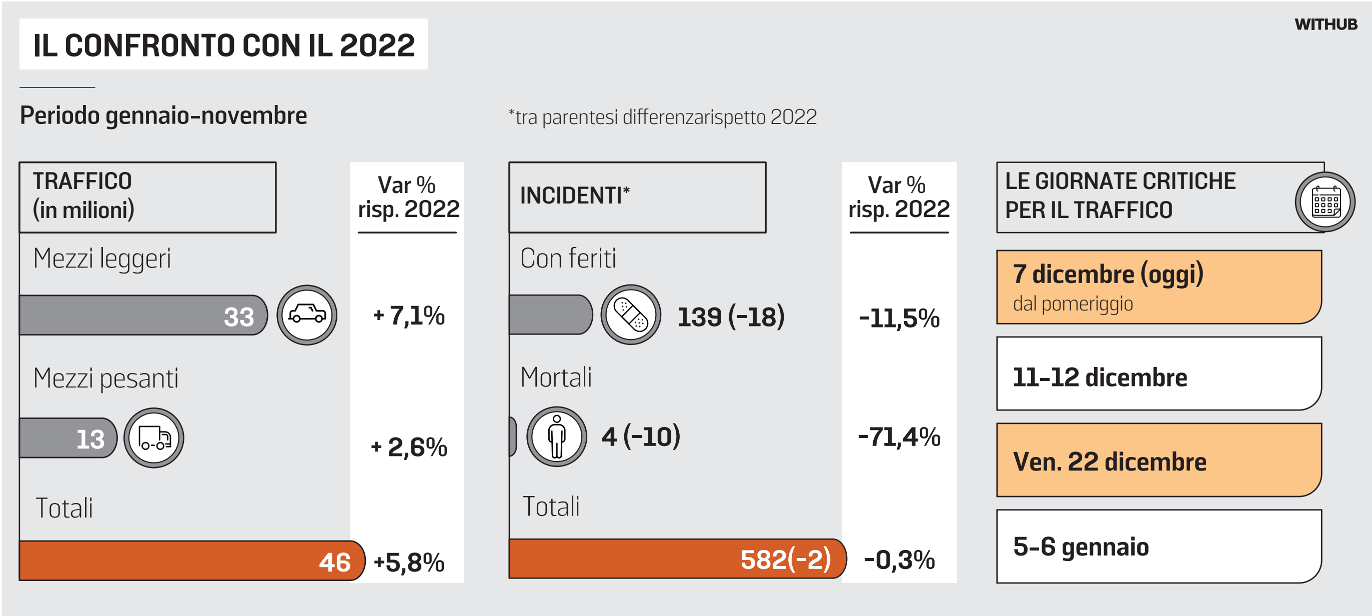
Il nuovo regolamento definisce i requisiti strutturali, organizzativi e di personale; i servizi minimi da garantire; l'istituzione dell'elenco regionale; le procedure di autorizzazione e accreditamento gestite tramite lo Sportello unico per le attività produttive; i criteri per la determinazione della retta per le case rifugio e le case di transizione e gli obblighi informativi. Le nuove modalità e i criteri per le assegnazioni del Fondo regionale antiviolenza includono invece gli interventi di prevenzione, comunicazione e sensibilizzazione e monitoraggio dei fenomeni attraverso gli sportelli territoriali; la formazione per gli operatori pubblici e privati; le iniziative di protezione, sostegno e reinserimento a favore di donne e minori vittime di violenza, di orfani per crimini domestici, di persone vittime di discriminazione e violenza e anche di autori di violenza. —

Viabilità a Nord Est

PONTE CRITICO

Allerta da domani a domenica

Una sola giornata critica sotto Natale, ben tre legate al ponte dell'8 dicembre. Le previsioni di Società Alto Adriatico sono di traffico molto intenso questo pomeriggio, mentre la circolazione si normalizzerà domani e domenica. Flussi nuovamente critici lunedì e anche martedì, con la ripresa delle attività lavorative. (*r.d.t.*)



I NUMERI

Traffico in aumento calano gli incidenti

Dietro alla riduzione degli incidenti gravi (-11,5%) e mortali (-71,4%) non solo il miglioramento delle misure di prevenzione, ma soprattutto i 40 nuovi chilometri di terza corsia aperti tra Gonars e Portogruaro, rmai quasi raggiunta. Prossimo passaggio, dalla primavera, i nuovi cavalcavia della tratta Portogruaro-San Donà. dt

Autostrade Alto Adriatico in salute: più 2,5 milioni di transiti nel 2023

I veicoli registrati sono stati 33 milioni, più 2,6% di mezzi pesanti: saranno battuti i record storici

Riccardo De Toma / UDINE

Prime giornate critiche per il traffico sulla A4 e su tutta la rete autostradale a Nord Est. Traffico che sarà particolarmente intenso a partire da questo pomeriggio, per l'impatto delle partenze legate al ponte dell'Immacolata, che per i milanesi coincide con la festività di Sant'Ambrogio. Il week-end lungo comporterà un forte aumento dei flussi, in particolare nel pomeriggio di oggi e nelle giornate di lunedì 11 e martedì 12 dicembre, mentre il traffico dovrebbe scorrere normalmente tra venerdì 8 e domenica 10 dicembre. Queste le previsioni di Autostrade Alto Adriatico, la società che ha ereditato da Autovie Venete le concessioni della A4 Venezia-Trieste, della A23 Palmanova-Udine, della A28 Portogruaro-Conegliano, della A34 Villesse-Gorizia e della Tangenziale di Mestre (A57) fino al Terraglio.

2023 DA RECORD

La prima spia di allarme di dicembre arriva nel giorno in cui la concessionaria aggiorna i dati sull'andamento del traffico nel 2023, che confermano un sensibile aumento dei flussi rispetto allo scorso anno. «Dati provvisori alla mano – si legge in una nota diffusa ieri – dal 1° gennaio al 30 novembre, sulla rete di Autostrade Alto Adriatico, sono stati registrati oltre 2 milioni e 500 mila transiti in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un incremento dei flussi pari a + 5,79%, rispetto al 2022». L'incremento riguarda sia mezzi pesanti che auto, autocarri e mezzi a due ruote, ma a incidere è soprattutto il traffico leggero. Di 46 milioni di transiti complessivi, infatti, quelli di mezzi leggeri, in tutto 33 milioni, sono cresciuti del 7,1% rispetto ai primi undici mesi dello scorso anno, mentre i transiti di autoarticolati (13 milioni) sono aumentati del 2,6%.

MENO INCIDENTI

La crescita dei transiti implica anche un allungamento delle percorrenze complessive, che al 30 novembre erano di 1 miliardo 644 milioni di chilometri per i mezzi leggeri e di 787 milioni per gli autoarticolati. Nonostante il maggiore chilometraggio, risultano in calo gli incidenti, in particolare quelli gravi. Se il numero complessivo di sinistri è sostanzialmente stabile, scendendo da 584 a 582 casi, molto più significativa è infatti la riduzione degli incidenti con feriti, scesi dai 157 del 2022 ai 139 di quest'anno, con una flessione dell'11,5%. Ma la notizia migliore è la drastica diminuzione degli incidenti mortali, che quest'anno sono stati 4, contro i 14 del 2022.

TERZA CORSIA

Diversi i fattori che secondo la concessionaria concorrono al miglioramento della sicurezza nella rete di competenza. In termini di interventi specifici, tra le misure che hanno pagato c'è l'intensificazione dei messaggi a messaggio variabile, della cartellonistica dedicata alla prevenzione degli atteggiamenti a rischio e dei pattugliamenti da parte delle forze dell'ordine. Ma il contributo più importante, secondo nell'analisi di Società Alto Adriatico, è legato all'apertura di 40 ulteriori chilometri di terza corsia tra Gonars e Portogruaro, che ha indubbiamente favorito un netto miglioramento della fluidità del traffico, grazie anche alla riduzione del numero di cantieri aperti. Cantieri che attualmente riguardano solo i 3,5 chilometri compresi tra l'area di servizio di Fratta e Portogruaro, gli ultimi del lotto. Una volta ultimato questo cantiere, che dovrebbe chiudersi a marzo, si procederà con i lavori di adeguamento (leggi abbattimento e ricostruzione) dei 10 cavalcavia che attraversano i 25 chilometri della tratta Portogruaro-San Donà di Piave, propedeutici alla conclusione della terza corsia in territorio veneto.

VERSO NATALE

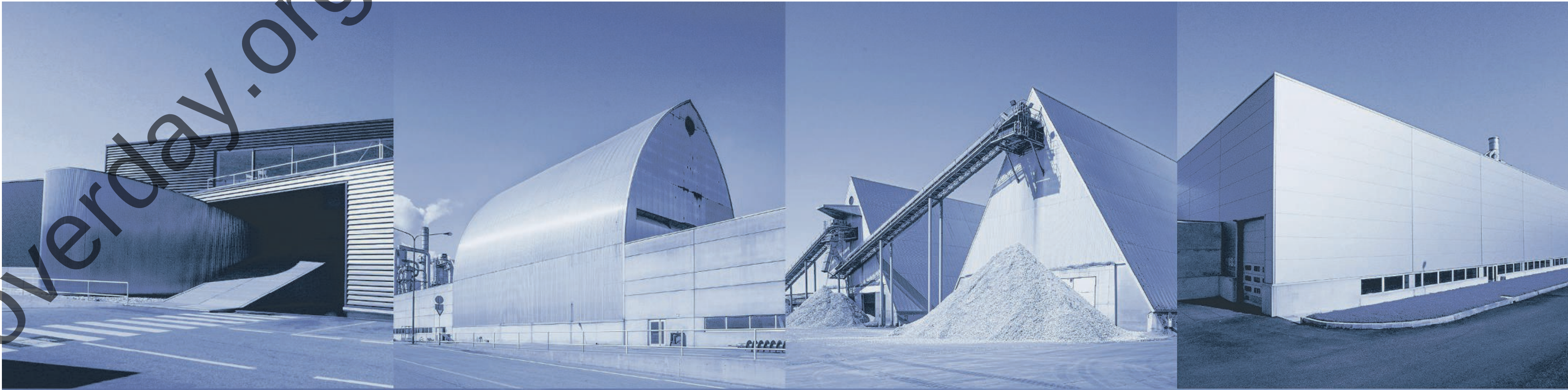
Tornando al traffico di questo mese di dicembre, sotto Natale la giornata critica è attesa per venerdì 22, in particolare dal pomeriggio, che vedrà concentrarsi i flussi vacanzieri verso nord, diretti alle località alpine, e i rientri dei lavoratori immigrati verso l'Europa nordorientale. Il traffico sulla A4, quel giorno, sarà intenso sia verso Udine che verso Trieste. Per trovare altre previsioni critiche bisogna arrivare a gennaio: se venerdì 5 le code dovrebbero concentrarsi in prossimità dei caselli dei grandi centri commerciali, in particolare San Donà di Piave, la giornata più calda sarà l'Epifania, con il grande rientro dalle vacanze. —



LA TERZA CORSIA
IL CONTRIBUTO PIÙ IMPORTANTE È LEGATO ALL'APERTURA DI 40 ULTERIORI CHILOMETRI DI TERZA CORSIA TRA GONARS E PORTOGRUARO, CHE HA FAVORITO UN NETTO MIGLIORAMENTO DELLA FLUIDITÀ DEL TRAFFICO, GRAZIE ANCHE ALLA RIDUZIONE DEL NUMERO DI CANTIERI APERTI



VERSO NATALE
LA GIORNATA CRITICA È ATTESA PER VENERDÌ 22, IN PARTICOLARE DAL POMERIGGIO, CHE VEDRÀ CONCENTRARSI I FLUSSI VACANZIERI VERSO NORD, DIRETTI ALLE LOCALITÀ ALPINE, E I RIENTRI DEI LAVORATORI IMMIGRATI VERSO L'EUROPA ORIENTALE





Gino Valle: visione e innovazione nel Campus Fantoni a Osoppo



fantoni

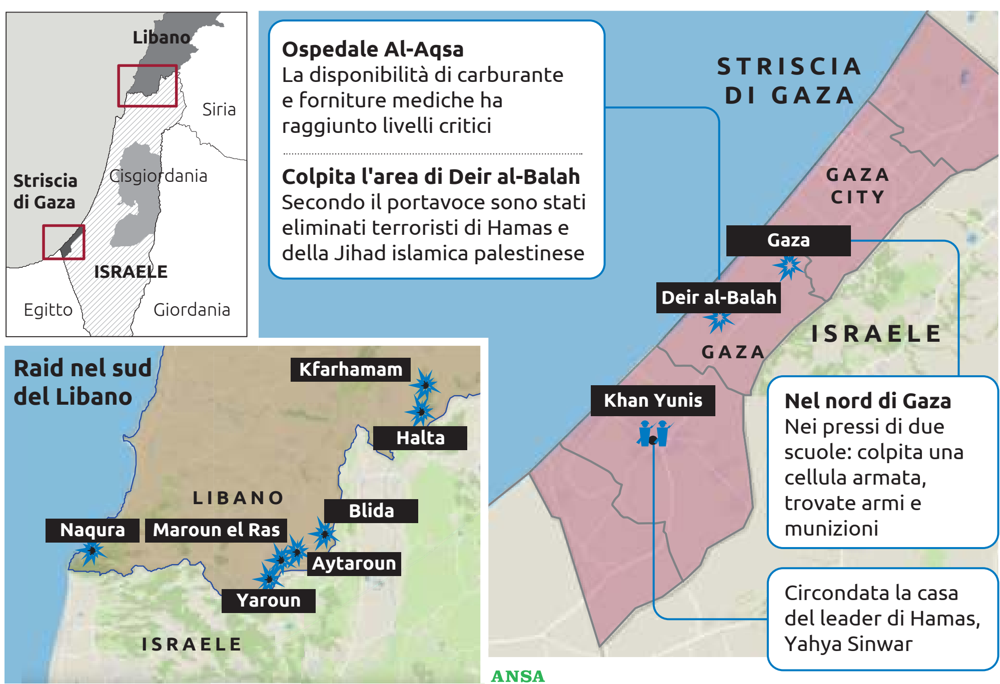
Fantoni sponsor tecnico della mostra:
Gino Valle, la professione come sperimentazione continua
Casa Cavazzini, Udine / 7 dicembre 2023 — 20 aprile 2024

Medio Oriente in fiamme

LA GUERRA NON SI FERMA

La battaglia arriva a Khan Yunis Il capo di Hamas sotto assedio

Nella città del sud aperta la caccia di Sinwar e del suo comandante militare, Deif
Ma ora le operazoni dell'Idf vanno avanti su due fronti dentro alla Striscia di Gaza



Massimo Lomonaco / TEL AVIV

È partito l'assalto finale di Israele a Khan Yunis, la roccaforte di Hamas nel sud della Striscia. L'esercito sta intensificando le sue operazioni, le unità speciali e i commando della 98/a divisione combattono strada per strada per dare la caccia «ai terroristi».

NEL TUNNEL

A partire da Yahya Sinwar, il leader della fazione islamica ritenuto il primo responsabile dell'attacco del 7 ottobre, e dall'imprendibile Mohammed Deif, capo delle Brigate al Qassam, l'ala miliare dell'organizzazione. L'esercito ha circondato la casa di Sinwar, dove però di lui non c'è traccia: sembra invece essersi nascosto da qualche parte nella rete dei tunnel sotto Gaza. Il premier Benyamin Netanyahu però è determinato: «Ho già detto che le nostre forze possono raggiungere chiunque nella Striscia di Gaza. Ora stanno circondando la casa di Sinwar. Non è la sua fortezza e può scappare. Ma è solo questione di tempo prima che lo prendiamo». Non è il momento per un nuovo cessate il fuoco, hanno ribadito anche gli Usa, convinti che una tregua ora «non solo rafforzerebbe Hamas ma, in qualche modo, validerebbe gli attacchi del 7 ottobre».

UN ALTRO MESE

Concordi con le dichiarazioni americane, fonti della sicurezza israeliana hanno aggiunto che potrebbe volerci fino a un mese prima che venga esercitata una pressione militare su Hamas sufficiente ad aprire una nuova finestra per una tregua e al conseguente rilascio dei 138 ostaggi ancora prigionieri a Gaza. Secondo le stesse fonti per raggiungere questo obiettivo le operazioni militari dovranno continuare sia nel nord che nel sud della Striscia. L'esercito - che finora conta 84 soldati morti - continua ad aumentare la pressione per disarticolare la struttura militare di Hamas e delle altre fazioni armate palestinesi, in tutta la Striscia, anche se la strada appare lunga.

SCUDI UMANI

Lo testimonia la nuova scoperta nel nord di un deposito di armi definito uno «dei maggiori» di Hamas, che custodiva «centinaia di lanciagranate, decine di missili anti tank e di esplosivi, razzi a lunga gittata, granate e molti droni». «Tutte le strutture terroristiche sono state trovate vicino a edifici civili nel cuore della popolazione», ha sottolineato, indicando ancora una volta questa circostanza come «prova ulteriore che Hamas usa i residenti di Gaza come scudi umani». E sul futuro destino della Striscia, Netanyahu ha ribadito che, finché sarà lui premier, non sarà l'Autorità nazionale palestinese a controllare Gaza. «Coloro che educano i propri figli al terrorismo, lo finanziano e ne sostengono le famiglie non saranno in grado di governare Gaza dopo la fine di Hamas», replicando al presidente Abu Mazen che si sarebbe detto pronto a riprendere il controllo della Striscia terminato il conflitto in Palestina. —

«NON CONDANNÒ LA STRAGE»

Israele blocca il visto della responsabile Onu per la Striscia di Gaza

ROMA

L'ultimo capitolo dello scontro aperto tra Israele e le Nazioni Unite si chiama Lynn Hastings. La coordinatric umanitaria dell'Onu all'indomani delle sue parole di allarme per «uno scenario infernale» a Gaza per i bombardamenti nel sud della Striscia - si è infatti vista revocare da Israele il visto di residenza, con l'accusa di non essersi pronunciata contro Hamas per l'attacco del 7 ottobre.


La sede dell'Onu di New York

«Non rimarremo più in silenzio di fronte ai pregiudizi delle Nazioni Unite», ha scritto in un post il ministro degli Esteri israeliano Eli Cohen, annunciando la revoca del permesso. «Una persona che non ha condannato Hamas per il brutale massacro di 1.200 israeliani ma condanna invece Israele, un Paese democratico che protegge i suoi cittadini, non può prestare servizio nelle Nazioni Unite e non può entrare in Israele», è l'affondo del capo della diplomazia dello Stato ebraico.

In risposta, l'Onu è corsa in difesa dell'operato di Hastings, con il segretario generale Antonio Guterres che ha ribadito tramite il portavoce «piena fiducia» nella coordinatrice umanitaria. La misura contro Hastings è l'ultimo episodio di uno scontro che va avanti sin dai primi giorni della guerra, dopo che dal Palazzo di Vetro Guterres ha affermato che «gli attacchi di Hamas non sono arrivati dal nulla», scatenando l'indignazione di Israele che ne ha chiesto le dimissioni. La lite è proseguita nelle settimane successive, in un continuo botta e risposta per le dichiarazioni dei diversi funzionari Onu, spesso critiche nei confronti dell'offensiva israeliana che accresce il numero di morti tra i civili a Gaza.

E lo scontro resta comunque, anche quando le posizioni sembrerebbero poter essere comuni. Come nel caso di Catherine Russell, direttrice generale dell'Unicef, quando ha definito «orribili i resoconti delle violenze sessuali avvenute il 7 ottobre in Israele». Il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Lior Haiat le ha bollate come parole tardive e insufficienti: «Ci sono voluti quasi due mesi perché l'Unicef parlasse delle vittime israeliane», ha commentato, sottolineando che Russell non menziona Hamas. —

Scoppia una bufera su tre prestigiosi atenei: Harvard, il Mit e l'Università della Pennsylvania
Interrogate al Congresso sull'antisemitismo nei campus, dicono che «dipende dal contesto»

«Si può invocare il genocidio degli ebrei?» Le risposte imbarazzate di tre rettrici Usa

LA POLEMICA

NEW YORK

L'antisemitismo dipende «dal contesto». Alcuni dei maggiori atenei Usa sono finiti nella bufera dopo le affermazioni delle loro rettrici in Congresso, che hanno scatenato la rabbia negli Stati Uniti e una reazione durissima da Israele.

A provocare il putiferio tra gli studenti ebrei americani e non solo sono state le risposte che le rettrici dei più prestigiosi college del paese - Harvard, l'Università della Pennsylvania e il Massachusetts Institute of Technology - hanno dato in un'audizione davanti alla Camera a guida repubblicana sui recenti episodi di antisemitismo e minacce nei campus.

Particolarmente scioccanti sono state le risposte alla domanda della deputata Elise Stefanik se «invocare il genocidio degli ebrei» sia contrario ai codici di condotta dell'Università di Harvard, del Mit e della Penn: tutte e tre, infatti, hanno affermato che questo «dipende dal contesto». La numero uno dell'Università della Pennsylvania Liz Magill, incalzata dalla deputata, lo ha ribadito più volte. Mentre la rettrice di Harvard, Claudine Gay, ha affermato: «Quando le parole si trasformano in azione prendiamo provvedimenti». E quella del Mit Sally Kornbluth ha dichiarato che «quel tipo di linguaggio viene indagato come vessazione solo se pervasivo e grave». Nonostante tutte e tre abbiamo concordato pienamente sul fatto che l'antisemitismo è un problema serio nei campus ed è diventato più grave dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre e l'inizio della guerra di Israele a Gaza, le loro affermazioni sono state duramente criticate.

Il presidente dell'Università Ben-Gurion, Daniel Chamovitz, ha denunciato «la codardia di quei rettori» degli atenei Usa i quali si «rifiutano di affermare categoricamente che invocare il genocidio degli ebrei è inaccettabile». «Qualsiasi università, istituzione o società che contestualizza e giustifica gli appelli al genocidio è spacciata», è stata invece la denuncia di Dani Dayan, presidente del Museo della Shoah Yad Vashem a Gerusalemme.



La presidente di Harvard Claudine Gay ANSA/AFP

«Siamo inorriditi dal fatto che i leader delle istituzioni accademiche d'élite usino una contestualizzazione fuorviante per minimizzare e giustificare gli appelli al genocidio degli ebrei», ha aggiunto, sottolineando che «la Shoah non è cominciata con ghetti o camere a gas, ma con una retorica antisemita odiosa, con decreti e azioni di accademici di alto livello».

E nel dibattito si è voluto inserire anche il proprietario di X Elon Musk, il quale ha affermato: «Chiedere il genocidio di qualcuno costituisce ovviamente una persecuzione». —

STATI UNITI

Stallo sugli aiuti a Kiev, monito di Biden

I repubblicani al Congresso fanno ostruzionismo, il presidente avverte: non possiamo permettere che vinca la Russia

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Se gli aiuti americani all'Ucraina non arriveranno entro i prossimi giorni sarà un regalo di Natale a Vladimir Putin e una minaccia per la sicurezza di Stati Uniti ed Europa. È il monito finora più forte quello di Joe Biden al Congresso americano, all'indomani del forfait di Volodymyr Zelensky ad un incontro virtuale con i senatori e nel giorno del G7 che ha ribadito compatto il sostegno a Kiev contro Mosca. Sono giorni che la Casa Bianca ha iniziato a lanciare l'ultimo l'allarme sul rischio di vittoria della Russia nel tentativo di superare lo stallo sul nuovo pacchetto da oltre 108 miliardi di dollari chiesto dall'amministrazione.

PRESIDENTE IN CAMPO

Ma alla fine è voluto scendere in campo il commander-in-chief in persona, prima definendo «folle» l'ostruzionismo dei repubblicani poi, dalla Roosevelt Room, ricordando che in gioco non c'è solo il futuro dell'Ucraina ma di tutto il mondo libero. «Ho parlato con i nostri alleati del G7. Sono con noi al fianco di Kiev», ha affermato il presidente americano insistendo che «non possiamo permettere che vinca Putin».

PARLA ZELENSKY

Alla videoconferenza conclusiva della presidenza giapponese, Zelensky - che ha inviato a Washington il suo numero due Andriy Yermak insieme al ministro della Difesa Rustem Umerov e al presidente della Verkhovna Rada Ruslan Stefanchuk a parlare con lo speaker della Camera Mike Johnson - ha spiegato che l'esercito russo ha «significativamente aumentato la pressione» sul fronte e avvertito i leader che la Russia conta sul «collasso» dell'unità dell'Occidente l'anno prossimo. «La Russia crede che l'America e l'Europa si mostreranno deboli e non manterranno il loro sostegno all'Ucraina ad un livello adeguato», ha affermato il leader di Kiev. La premier italiana Giorgia Meloni, come gli altri leader del G7, ha assicurato «il continuo e convinto sostegno in ogni ambito alle autorità ucraine».

Zelensky ammonisce: Mosca conta sulla collasso dell'unità dei Paesi occidentali

Il punto però è che senza la potenza militare degli Usa, gli alleati potrebbero non essere in grado di continuare nel sostegno. «Il mondo ci guarda», ha ammonito Biden. «Se gli Stati Uniti non sostengono l'Ucraina, chi lo farà? Cosa succederà alla Nato? Al G7? Se noi molliamo, come faranno i nostri amici europei ad aiutare Kiev?», ha incalzato.

Nel frattempo, Washington continua a a spremere le risorse rimaste per fornire il suo contributo alle forze di Zelensky e ha annunciato un nuovo pacchetto di aiuti militari per 175 milioni di dollari. Ma sarà uno degli ultimi, se il Congresso non approverà la nuova richiesta di finanziamenti della Casa Bianca. Da una parte i repubblicani della Camera continuano a strumentalizzare gli aiuti all'Ucraina come merce di scambio per introdurre misure anti-immigrati sempre più dure. Dall'altra, i democratici si rifiutano di votare una legge che prevede una quasi totale chiusura delle frontiere meridionali. —



Il presidente Joe Biden tiene una conferenza stampa alla Casa Bianca ANSA

LA COP 28 A DUBAI

Gava: l'Italia punta decisa sulla carta idrogeno

Confronto finale alla Cop 28 di Dubai. E il viceministro pordenonese Vannia Gava, dopo aver partecipato a una serie di incontri e negoziati tecnici, sarà impegnata anche nella fase conclusiva della Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico.

Viceministro Gava, come riassume il lavoro di questi giorni?

«Posso dire che la Cop 28 è concretezza. Integrazione tra ambiente ed economia, tante aziende e stakeholders con cui abbiamo condiviso strategie per una transizione giusta ed equa, fondata su obiettivi raggiungibili. Qui si affronta la transizione ecologica, economica e sociale. L'obiettivo davvero nuovo di questa Cop è quello di essere inclusiva. Un vero e proprio spartiacque tra una posizione prettamente ideologica e una presa d'atto concreta e corale».

Per l'Italia cosa rappresenta?

«Oltre al negoziato diretto sulla convenzione, abbiamo un chiaro obiettivo diplomatico: rafforzare i rapporti con i Paesi del Golfo e dell'Africa. Il piano Mattei mira a rendere l'Italia hub energetico del Mediterraneo e dell'Europa, un progetto basato sulla collaborazione con il continente africano. Ma non facendo beneficenza, bensì consentendo all'Africa di competere in condizioni di parità».



VANNIA GAVA ALLA COP 28
VICEMINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

«Il Friuli Venezia Giulia sta già realizzando il progetto bandiera transnazionale con Croazia e Slovenia»

Perché proprio l'Africa?

«Un'Africa che cresce è anche un'Africa che emigra di meno in maniera incontrollata. A livello bilaterale, abbiamo investito oltre 50 milioni di euro in progetti di cooperazione per assicurare ai Paesi africani l'accesso a fonti energetiche sicure, sostenibili, moderne. Il Fondo italiano per il clima da 4 miliardi di euro prevede una destinazione del 70% delle risorse ai Paesi africani».

Ma la sfida non riguarda solo l'Africa...

«Risultato concreto di Cop 28 è il primo stanziamento sul "Loss and damage fund", fondo creato per risarcire i Paesi poveri per perdite e danni dovuti alla crisi climatica. È un istituto concreto contro i danni da eventi calamitosi. Un fondo per i territori».

Sul fronte propriamente energetico cosa ci lascerà questa Conferenza?

«L'Italia ha ribadito l'impegno per la decarbonizzazione con proposte concrete. Supportiamo il lavoro della presidenza Cop nel voler condividere l'obiettivo di triplicare a livello globale la diffusione delle energie rinnovabili e raddoppiare il tasso di efficientamento energetico».

Si parla molto di idrogeno come vettore energetico del futuro.

«A livello ministeriale abbiamo aderito alla dichiarazione d'intenti per uno standard globale sulle certificazioni dell'idrogeno. Abbiamo investito 3,9 miliardi nel Pnrr e, con il RePowerEU, finanziato lo scale-up della misura per la realizzazione delle *hydrogen valleys*. Il Friuli Venezia Giulia, ad esempio, aveva già ottenuto un finanziamento di 10 milioni di euro e sta anche realizzando il progetto bandiera transnazionale con Croazia e Slovenia, con possibilità di aderire ad ulteriori linee di finanziamento».

Ma c'è anche un tema di infrastrutture energetiche da affrontare...

«Certo. E con Il South2Corridor, presentato da Italia, Austria e Germania come parte dell'European Hydrogen Backbone, infrastruttura che porta l'idrogeno dall'Africa all'Europa, di recente inserito nella sesta lista di progetti di comune interesse europeo, si conferma la priorità con cui l'Italia guarda all'idrogeno, rinnovabile e low carbon». —

DECISIONE A SORPRESA

Taylor Swift è la «Persona dell'anno» della rivista Time

La cantante è stata scelta per «avere portato gioia nella società», è la prima volta in quasi un secolo per un personaggio dello spettacolo

NEW YORK

Taylor Swift è la «Persona dell'Anno» di Time 2023 «per aver portato gioia in una società che ne ha disperatamente bisogno». Lo ha annunciato il magazine americano in diretta su X e sulla Nbc. Taylor, la prima rappresentante del mondo delle arti e dello spettacolo ad essere prescelta in quasi un secolo, ha battuto il presidente russo Vladimir Putin e il cinese Xi Jinping, entrambi finalisti. «Abbiamo scelto la gioia, qualcuno che nel 2023 ha trasceso i confini e portato la luce in un mondo pieno di buio», ha detto il direttore del magazine, Sam Jacobs.

La cantante, che compirà 34 anni il 13 dicembre ed è cresciuta in una fattoria di alberi di Natale della Pennsylvania, è la quarta «Persona dell'Anno» nata nell'ultimo mezzo secolo. Rompendo con una tradizione che ha visto finora protagonisti quasi tutti uomini al top - tra cui 14 presidenti Usa, 5 leader dell'Urss o Russia e tre papi - la scelta di ieri ha fatto la storia. «Ha pesato il suo ruolo nel diffondere il "soft power" degli Stati Uniti», spiega Time a cui ambasciatori americani hanno raccontato il pressing subito dalle nazioni ospiti perché la popstar portasse a casa loro il tour The Eras.

C'è poi la sfilza di record che ha fatto sì che Taylor Swift sia finita in queste ore anche in testa alla lista delle persone più interessanti dell'anno di People e nella top 5 delle donne più potenti del pianeta di Forbes. —



La copertina di Time

FU PROTAGONISTA DELLA STAGIONE DEI «FURBETTI DEL QUARTIERINO»

Stop alla latitanza di Danilo Coppola L'ex immobiliarista fermato a Abu Dhabi

Deve scontare ancora 6 anni di una condanna definitiva a 7
Al momento si trova in stato di fermo a Dubai, dove viveva

Igor Greganti / MILANO

Tutti sapevano che stava trascorrendo la sua latitanza all'estero e lui non ne faceva mistero, tanto che anche nelle ultime settimane, come da mesi ormai, postava video sui suoi canali social continuando a proclamarsi innocente e vittima di errori giudiziari e ad attaccare i pm milanesi e romani che si erano occupati di lui negli anni. Una latitanza che è durata quasi un anno e mezzo, quella di Danilo Coppola, l'ormai ex protagonista della stagione dei «furbetti del quartierino», come la definì Stefano Ricucci quasi vent'anni fa. Lunedì sera, infatti, gli agenti del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia e dell'Interpol lo hanno arrestato ad Abu Dhabi, la capitale degli Emirati Arabi Uniti, dove era, pare, in «gita turistica», mentre da tempo ormai viveva a Dubai.

SOPRANNOME: «ER CASH»

Coppola, romano di 56 anni che era stato ribattezzato «er cash» all'inizio della sua carriera di immobiliarista e che all'epoca ben nota delle scalate bancarie patteggiò 8 mesi per il caso Antonveneta, è stato bloccato sulla base di un mandato d'arresto internazionale emesso dal pm di Milano Adriana Blasco dell'Ufficio esecuzione guidato dall'aggiunto Eugenio Fusco. Provvedimento scaturito dalla condanna definitiva a 7 anni del primo luglio 2022 per tre diversi episodi di bancarotta fraudolenta: i fallimenti del Gruppo Immobiliare 2004, di Mib Prima spa e di Porta Vittoria spa, quest'ultimo dichiarato il 15 settembre 2016, lo stesso anno in cui venne arrestato. Passò, poi, ai domiciliari per i problemi di claustrofobia che aveva in cella. Era stato condannato in primo grado il 24 febbraio del 2018, a seguito dell'inchiesta dei pm milanesi Mauro Clerici e Giordano Baggio (ora alla Procura europea) e del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf. Verdetto confermato in appello nel febbraio 2020 e diventato definitivo nel 2022, dopo il rigetto della impugnazione della difesa in Cassazione. La pena definitiva era di 7 anni, poi ridotta a 6 anni e 2 mesi considerando il periodo già trascorso tra carcere e domiciliari in fase cautelare. A cui sono stati aggiunti, poi, stando al mandato d'arresto eseguito, tre mesi per una condanna per diffamazione a Bergamo. Mentre in corso per lui ci sono altri due processi a Milano: uno per nuove ipotesi di bancarotta e un altro per tentata estorsione sul caso Prelios. «Coppola è tranquillo», ha spiegato l'avvocato Gaetano De Perna, il quale ha sentito «un collega degli Emirati» che lo sta assistendo là. «Noi crediamo fortemente nella sua innocenza - ha aggiunto il legale - tanto che stiamo pensando di chiedere la revisione del processo». Il difensore ha chiarito che è stato «fermato in un centro commerciale ad Abu Dhabi mentre stava facendo la spesa, perché là hanno le telecamere con riconoscimento facciale». Ora, ha proseguito, «è in stato di fermo a Dubai ma non in carcere, in una struttura abbastanza confortevole e deve essere sentito dal magistrato». L'avvocato non ha escluso che, prima della definizione del procedimento di estradizione, Coppola potrebbe essere «rilasciato anche su cauzione». Nei mesi scorsi, tra l'altro, era stato «ricoverato negli Emirati per un problema di salute».


Danilo Coppola, arrestato a Dubai ANSA

L'ESTRADIZIONE

Adesso, comunque, spetterà al ministero della Giustizia inoltrare la richiesta di estradizione. Negli ultimi tempi i rapporti tra Italia e Emirati in tema di collaborazione giudiziaria sono migliorati e si sono intensificati: prima di Coppola, ad esempio, era stato arrestato, nel 2021, Raffaele Imperiale, ritenuto uno dei più importanti narcotrafficanti al mondo, che fu poi estradato. Nel maggio del 2022, invece, la Svizzera aveva negato la consegna di Coppola all'Italia in relazione ad un'ordinanza di custodia in carcere, che poi fu revocata, per la vicenda Prelios. —

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I.P.

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 8-9-10 DICEMBRE 2023

www.turismofvg.it

Località	Impianti aperti	Piste aperte	Altezza neve (cm min-max)
FORNI DI SOPRA	3 su 8	3 su 14	30-30
PIANCAVALLO	3 su 12	3 su 22	20-30
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	4 su 11	5 su 32	40-40
SAPPADA	2 su 8	2 su 16	40-50
SAURIS	1 su 4	1 su 5	30-30
SELLA NEVEA	4 su 4	5 su 12	26-84
TARVISIO	4 su 13	4 su 24	15-25

IMPIANTI APERTI
PISTE APERTE
ALTEZZA NEVE (CM MIN-MAX)

INQUADRA IL QR CODE E:



CONSULTA L'INFONEVE →
ACQUISTA LO SKIPASS →
PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA →
APPROFONDISCI IL TEMA ENOGASTRONOMIA →

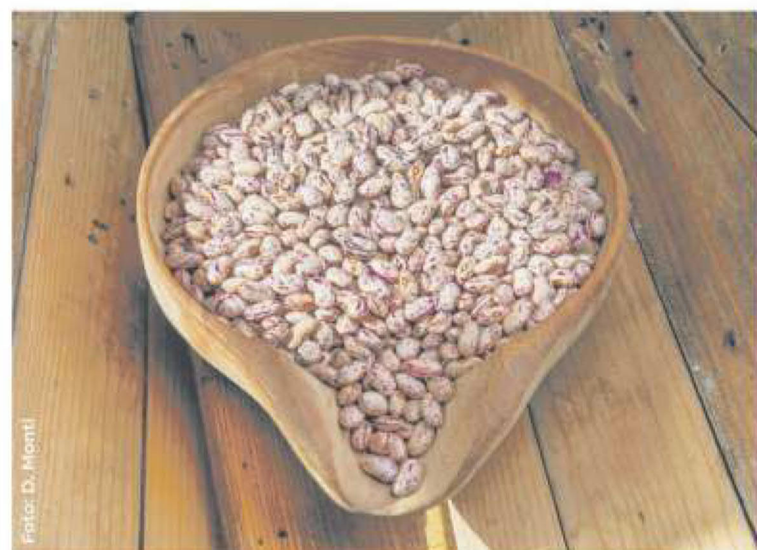
IL FAGIOLO BORLOTTO DI PESARIIS

L'autentico sapore della storia: il fagiolo borlotto

Nella pittoresca frazione di Pesariis, nel cuore del comune di Prato Carnico nell'alta Val Pesarina, una preziosa gemma gastronomica cattura gli animi degli intenditori: il fagiolo borlotto. Questa varietà locale, rampicante e di raffinata produttività, affascina con le sue caratteristiche culinarie d'eccellenza e si presenta come un tesoro coltivato con amore e rispetto per la terra.
Sono oltre trenta le varietà di fagiolo, in gran parte autoctone, che prendono radici nella maestosa Carnia. I custodi di questo patrimonio botanico, in molteplici casi, sono appassionati ortolani, dedicati a microproduzioni familiari o gestori di piccole aziende agricole e che operano su terreni impervi e selvaggi, immersi nelle valli di questa terra. La varietà borlotto di Pesariis è l'espressione di una coltivazione avvolta nelle antiche tecniche, senza l'utilizzo di fertilizzanti chimici o fitofarmaci di sintesi. Frutto di una selezione massale, questo fagiolo offre una produttività costante e medio-alta, affiancata da una robusta tolleranza alle avversità.
La semina avviene posizionando 4-6 semi per ogni piccola buca, a una distanza millimetrica di 0,5 per 0,9 metri.
Raccolta, maturazione e trebbiatura sono rituali che avvengono in armonia con le stagioni, fedeli al passare del tempo, eseguiti con passione, dedizione e gesti sapienti.


Foto: D. Monti

Risalendo le rive del tempo, il borlotto di Pesariis emerge come un pilastro culinario già nei primi decenni del secolo scorso. Questo leggendario ingrediente è anche l'essenza della "jota", una minestra avvolgente e densa che unisce farina di mais, latte, fagioli, lardo, cipolle, salvia, prezzemolo, verdure miste e pane, portando sulle tavole della Carnia la storia di una comunità che celebra il suo territorio attraverso sapori autentici e tradizioni tramandate di generazione in generazione.


Foto: D. Monti

EVENTO

SAPORI DI CARNIA 2023
Domenica 10 Dicembre
Raveo in festa, con i piatti tradizionali della cucina carnica.

Ritorna una tra le manifestazioni più "calde" e gustose delle stagioni più fredde. Una giornata di festa per Raveo, che si trasforma in una vetrina all'aria aperta di piatti gustosi e prodotti naturali, conservati e preparati secondo antiche tradizioni. Un'occasione unica per acquistare prodotti alimentari carnici nella Mostra Mercato Gastronomica delle piccole aziende agricole.

LA VALLE DEL TEMPO E IL BORGO DI PESARIIS


Foto: L. Gaudenzio

Alla scoperta dell'antica tradizione orologiaia

L'escursione nella Valle del Tempo, così come è chiamata la Val Pesarina, è una passeggiata nella storia, nelle usanze e nell'artigianato carnico.
Un vero museo all'aperto che attraverso le case in pietra e i vicoli della frazione di Pesariis, conosciuta anche come il Paese degli Orologi, porta alla scoperta del Percorso dell'Orologeria Monumentale, tra i meccanismi di funzionamento e le tecniche di ben 12 orologi dislocati in tutto il borgo, alternati alle meridiane, al calendario perpetuo e l'orologio a pianeti.
Un viaggio a ritroso nel tempo che si completa all'interno del Museo dell'Orologeria, con la sua ricca collezione che va dai primi meccanismi del 1600 ai famosi orologi a scatto di cifre dei primi anni 2000, raccontando di una tradizione nata come artigianale e diventata industriale, che per tre secoli ha rappresentato l'attività economica più rilevante della Val Pesarina.

SAVE THE DATE

LA VALLE DEL TEMPO E IL BORGO DI PESARIIS
Lunedì 11 dicembre

Escursione per tutta la famiglia insieme alla guida naturalistica Lorenzo. Trasferimento dal ritrovo al punto di partenza dell'escursione con mezzi propri.

Partenza: *ore 9.30 dall'Albergo Diffuso Zoncolan di Ovaro*
Durata: *3 ore e mezza*
Dislivello: *circa 400 mt.*
Difficoltà: *facile*
Prenotazione obbligatoria online
Costo: *15€ (-50% con FVG Card)*

PER SAPERNE DI PIÙ

Gli Stavoli di Orias sono stati inseriti fra i luoghi più belli d'Italia dal FAI – Fondo Ambiente Italiano. È possibile "riscoprirli" anche attraverso il film Menocchio di Alberto Fasulo (2018), tratto da una storia vera ha ottenuto una candidatura ai Nastri d'Argento.

Adulti a 21,50 euro

Considerate le aperture parziali previste per il fine settimana, PromoTurismoFvg applicherà tariffe promozionali fino a domenica: 21,50 euro il giornaliero adulti.



Telecabina del Lussari

Via alla telecabina Lussari e alla pista servita fino alla stazione intermedia, così come alla seggiovia Prasnig con la pista Malga e alla seggiovia Duca d'Aosta.



Pramollo al via oggi

Piste pronte a Pramollo per l'avvio della stagione sciistica. Nel comprensorio austriaco, il più grande della Carinzia, il sipario si alzerà già questa mattina.



La stagione della neve

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Piste aperte da domani Oltre 9 mila skipass venduti in prevendita

Tariffe promozionali in regione per il ponte dell'Immacolata
Rispetto al 2022 acquistato il 18% degli stagionali in più



A Sella Nevea domani saranno operativi tutti gli impianti di risalita

UDINE

Parte la stagione dello sci in Friuli Venezia Giulia, che prende il via ufficialmente domani in tutti e sei i poli sciistici della regione. E se fino a domenica verranno applicate tariffe promozionali per l'avvio della stagione, le prevendite degli stagionali si sono chiuse a quota 9 mila 307 unità, in crescita del 18% rispetto alle 7 mila 854 del 2022 a dimostrazione del grande successo (iniziale) della montagna friulana.

Per quanto riguarda gli impianti, a Piancavallo saranno aperti la seggiovia Casere e le relative piste, il tappeto Daini e Genzianella con i tracciati serviti dagli impianti; in funzione anche il bob su rotaia. A Sappada sarà accessibile lo skilift Campetto 1 con la relativa pista e la seggiovia Pian dei Nidi con l'omonimo tracciato, a Forni Avoltri l'impianto di biathlon, mentre il centro Carnia Arena a Piani di Luzza, aprirà da domani due dei dieci chilometri di piste.

> L'inaugurazione è prevista nei sei poli gestiti da PromoTurismoFvg

> Sella Nevea è l'unica località in cui saranno a disposizione tutti gli impianti della zona

A Sauris domani saranno operativi il tappeto Sauris di Sopra e la relativa pista campo scuola, mentre a Forni di Sopra, in area Varmost, gli impianti Varmost 1 e 2 con le piste Varmost 2 e Senas. In area Davost aperto il tappeto campo scuola e le piste campo scuola. Da domani aprirà anche il Fantasy park. Passando sullo Zoncolan, saranno aperti gli impianti seggiovia Valvan, che serve le piste Zoncolan 3 e 4, i tappeti Lausc e Cima Zoncolan con le relative piste, nonché la funifor Monte Zoncolan per l'accesso da Ravascletto.

A Tarvisio da domani via alla telecabina Lussari e alla pista servita fino alla stazione intermedia, così come alla seggiovia Prasnig con la pista Malga, alla seggiovia Duca d'Aosta, con omonimo tracciato e al tappeto campo scuola e le relative piste. Sella Nevea, invece, inaugurerà la stagione con tutti gli impianti aperti (telecabina Canin, funifor Prevala, seggiovia Gilberti e tappeto Campo scuola), le piste Rifugio Cai 1, Gilberti e Prevala, i campi scuola 1 e 2, così come l'anello di fondo e il percorso dedicato agli scialpinisti.

Considerate le aperture parziali previste per il fine settimana, PromoTurismoFvg applicherà tariffe promozionali in tutti i poli sciistici fino a domenica: 21,50 euro il giornaliero adulti, 19,50 per la categoria senior (1949-1959), 7 euro per junior (2005-2016) e over 75 (fino al 1948) e baby che sciano sempre gratis. Disponibili anche Sci@ore, da 3, 4 o 5 ore sempre a prezzo ridotto che saranno disponibili, come i giornalieri ridotti. —

M.P.

LA DECISIONE

Imposta sui rimorchi: sbloccata la situazione

Via libera dal Ministero alla procedura che evita il pagamento dei bolli arretrati
L'assessore Amirante: è stato proficuo il dialogo con l'Agenzia delle Entrate

UDINE

Ganci degli autocarri, soluzione in vista. La Regione ha infatti ottenuto parere favorevole dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) all'applicazione della procedura che sana la situazione venutasi a creare di recente riguardo le cartelle esattoriali giunte ai proprietari di autocarri – anche con massa inferiore alle 3,5 tonnellate – che hanno ricevuto la notifica per il pagamento dell'integrazione della tassa automobilistica relativa alla cosiddetta "massa rimorchiabile" per gli anni 2020, 2021 e 2022». L'assessore alle Infrastrutture e territorio del Friuli Venezia Giulia Cristina Amirante sottolinea come, «grazie all'ottimo rapporto col Governo, e alle azioni che ha messo in atto già a fine ottobre il ministro Luca Ciriani, è stato avviato subito un collaborativo dialogo con l'Agenzia delle entrate, così da poter fare chiarezza sul fatto che è possibile non pagare da adesso in poi la tassa, se non si effettua effettivamente il rimorchio, ma anche andare ad annullare fino al 2020». Gli autoveicoli per trasporto di cose intestati a residenti in Friuli Venezia Giulia, oltre al pagamento della tassa automobilistica ordinaria, sono soggetti a una tassa integrativa, da corrispondere entro i medesimi termini e con le stesse modalità, sulla base della previsione indicata nella carta di circolazione o nel Documento unico della capacità di trainare rimorchi (la cosiddetta massa rimorchiabile potenziale).





CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

«I cittadini interessati dovranno ottenere in Motorizzazione l'aggiornamento della carta di circolazione»

«Il pagamento dell'imposta – è entrata nel dettaglio Amirante – non è dovuto qualora il proprietario dell'autocarro con titolo autorizzativo abbia provveduto, presso il Servizio motorizzazione civile regionale, all'eliminazione della massa rimorchiabile dal documento di circolazione; la procedura è espressamente prevista da una circolare del Mit. Questo iter amministrativo non sembrava, tuttavia, applicabile agli autocarri con massa inferiore alle 3,5 tonnellate non soggetti a titolo».

«Il cittadino potrà quindi recarsi, previo appuntamento, all'Ufficio territoriale del Servizio motorizzazione civile regionale e conseguire l'aggiornamento della carta di circolazione mediante la stampa di un tagliando da apporre sul documento di circolazione/Documento unico recante la dicitura "Il veicolo non è autorizzato al traino ai fini amministrativi"». La procedura prevede il pagamento di 10,20 euro per diritti di motorizzazione e l'applicazione di una marca da bollo di 16 euro. Indicazioni operative sono in corso di pubblicazione sulle pagine dedicate alla Motorizzazione del sito istituzionale regionale. La procedura può essere espletata anche presso gli studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

«Lo scorso 29 novembre, in forza del nulla osta conseguito dal Mit, si è tenuto un incontro tra il Servizio motorizzazione civile regionale, e la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate: in quella sede si è condiviso il comune intendimento di trovare una soluzione favorevole nei confronti dei cittadini e delle imprese del territorio interessati dagli avvisi di accertamento, i quali avranno la possibilità di richiedere l'intervento in autotutela dell'Agenzia delle entrate, a fronte dell'espletamento della pratica di aggiornamento della carta di circolazione/Documento unico presso la Motorizzazione regionale», ha aggiunto l'assesore Cristina Amirante. —

La questione dei ganci aveva creato problemi a centinaia di autotrasportatori

LA MISSIONE

Bordin in Australia: i legami con emigranti commercio e turismo



Bordin (a destra) con il ministro del Western Australia Buti

PERTH (AUSTRALIA)

La missione in Australia del presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Mauro Bordin, si è conclusa incontrando il ministro dell'Istruzione e degli Affari Multiculturali del Western Australia, Tony Buti, con il quale è stata avviata un'interlocuzione finalizzata a identificare opportunità di collaborazione. «Si avverte l'opportunità – ha spiegato Bordin – di espandere la presenza delle nostre aziende in Australia attraverso la qualità dei prodotti, così come con interventi diretti delle attività produttive in un momento in cui il marchio italiano sta riscuotendo un importante successo. Inoltre – ha aggiunto – favorire ulteriormente la conoscenza del Friuli Venezia Giulia anche fra gli australiani, che ormai da diverso tempo dimostrano interesse per il nostro Paese, potrebbe agevolare la crescita del turismo in regione».

Nel sottolineare «l'interesse riscontrato in Australia per la scuola Mosaicisti di Spilimbergo, eccellenza friulana e realtà che non trova eguali», Bordin ha ricordato che la missione nella terra dei canguri è stata organizzata dall'Ente Friuli nel Mondo e inserita nel contesto del progetto Pnrr per il Turismo di ritorno. «L'occasione della celebrazione dei 65 anni del Fogòlar di Adelaide – ha quindi evidenziato il presidente dell'Assemblea legislativa Fvg – ha consentito di rinsaldare i rapporti con le diverse comunità friulane presenti e molto attive sul territorio australiano, in particolare a Sidney, Melbourne e Perth oltre che ad Adelaide». «Ho portato i saluti e la gratitudine del Consiglio regionale – ha proseguito Bordin – ai nostri emigrati anche di seconda e terza generazione, complimentandomi per l'impegno profuso nel diffondere e tramandare alle nuove generazioni la lingua e i valori della cultura friulana».

Nel corso della missione australiana, il vertice legislativo del Friuli Venezia Giulia ha sviluppato incontri istituzionali con rappresentanti dei Consolati e delle Camere di commercio e industria italiane in tutte le quattro città inserite nel programma. «Sarà mia cura – ha concluso Bordin – condividere rapporti e conoscenze costruite durante la missione australiana con il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale ad Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini». —

I NUMERI DEL GARANTE

Carceri sempre più affollate È allarme a Udine e Trieste

UDINE

Aumenta il sovraffollamento delle carceri in Friuli Venezia Giulia: vero e proprio allarme a Trieste e Udine. Il Garante regionale di diritti della persona Paolo Pittaro ha reso noti i dati relativi ai detenuti italiani e stranieri presenti e le capienze per istituto aggiornati alla fine di novembre. «Da tempo – spiega Pittaro – il sovraffollamento carcerario è in costante aumento: attualmente, su una capienza nazionale (sui 189 istituti esistenti) pari a 51.272 unità i detenuti presenti sono 60.116, con un indice del 117,2% (e di cui 18.868 stranieri). I cinque istituti penitenziari della regione (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo) hanno una capienza complessiva pari a 475 unità, ma con una presenza attuale di 632 detenuti, con un indice del 133% e 232 stranieri. Le statistiche complessive vanno comunque elaborate e vagliate nelle loro componenti». «Il carcere di Gorizia – dettaglia il Garante nella sua nota – conta 68 presenze (di cui 26 stranieri) su 53 posti, con una percentuale del 128,3%; a Pordenone ci sono 48 detenuti (17 stranieri) su una capienza di 37, con un indice del 121,6%; a Tolmezzo (che ricordiamo trattasi di un carcere di massima sicurezza) sono presenti 155 ristretti (16 stranieri) su una capienza di 149, con un indice pari al 104%. Molto più allarmante la situazione a Trieste, dove i detenuti sono 225 (fra i quali 27 donne e 128 stranieri) su una capienza di 150 posti, con un indice di sovraffollamento del 150%, nonché quella di Udine che presenta 139 detenuti (65 stranieri) su una capienza di 86 e un indice del 161,6%. Per altro verso, il personale della polizia penitenziaria è ovunque sotto organico».

Concludendo, però, Pittaro sottolinea anche un dato positivo: «Grazie alla riforma Cartabia le carceri hanno man mano ottenuto un direttore stabile, sicché dal 20 novembre 2023 ognuna delle cinque case circondariali della Regione ne ha uno titolare». —

ECONOMIA

SOMMINISTRAZIONE DI PERSONALE

Work on Time a 36 milioni di ricavi ora punta a quota 50

Quest'anno la crescita del fatturato sarà pari al 28%
Quattro nuove filiali e nel 2024 apertura a Bologna

UDINE

A ottobre ha messo la freccia di sorpasso sull'anno precedente e negli ultimi mesi ha tenuto la velocità andando a chiudere il 2023 con 36 milioni di euro di ricavi, in crescita del 28% sul 2022. Protagonista dell'accelerazione è Work on Time, prima e unica agenzia per il lavoro generalista e nazionale con sede legale a Udine - è una delle aziende possedute, attraverso la S.O. Holding, dall'imprenditore Massimo Blasoni, proprietario anche del Gruppo Sereni Orizzonti e di 3AMilano Srl, nel settore del senior care -, che sta consolidando risultati importanti su tutto il territorio nazionale.

Il dg Baldassi «Stiamo crescendo in modo capillare in tutte le regioni»

Il rafforzamento avviene in virtù degli investimenti realizzati negli ultimi dodici mesi, che hanno visto la società inaugurare quattro nuove filiali - a Codroipo, Rimini, nella Sicilia orientale e a Roma - portando Work on Time a contare su sedici filiali dislocate su gran parte del territorio italiano. Oltre a Udine, Pordenone e Codroipo, sono operative a Vicenza, Sesto San Giovanni, Monza-Brianza, Catania e Sicilia Orientale, Missaglia, Montebelluna, Mestre, Torino, Pesaro, Fano, Rimini e Roma. Elenco destinato ad allungarsi ancora con l'apertura, già in programma, di una nuova filiale a Bologna nel 2024, anno che Work on Time punta a chiudere raggiungendo i 50 milioni di fatturato, ampliando la rete di filiali su tutto il territorio nazionale e generando nuova occupazione, che a oggi oscilla tra i 1.500 e i 2 mila somministrati. «Già nel mese di ottobre l'azienda aveva superato l'ammontare del fatturato dell'intero anno precedente - dichiara Marco Baldassi, direttore generale di Work on Time -. Chiudiamo l'anno con un fatturato che supera i 36 milioni di euro, con un incremento del 28% rispetto al 2022. Stiamo crescendo in modo capillare in tutte le regioni, dando sempre, però, molta importanza ai servizi che le nostre filiali offrono poi a livello locale per le imprese clienti e per i candidati».





La filiale di Codroipo e, sopra, l'imprenditore Massimo Blasoni

Il manager racconta l'impegno dell'agenzia per far fronte al mismatch tra domanda e offerta. «Il mercato del lavoro italiano - evidenzia - è poco flessibile: secondo le classifiche internazionali, la produttività delle nostre aziende è rallentata dall'eccessiva burocrazia nell'assumere e licenziare, dagli elevati oneri sociali e dalle difficoltà nel premiare il merito. Tutti gli incentivi ai lavoratori, infatti, sono sostanzialmente tassati. Nemmeno la programmazione scolastica e universitaria è sempre adeguata – conclude Baldassi – tanto che sono evidenti gli esuberi di alcune figure professionali, mentre sono difficilmente reperibili figure come infermieri, ingegneri e operai specializzati».

L'importanza del job matching tra aziende e lavoratori, praticato dalle agenzie del lavoro come la friulana Work On Time, è sempre più fondamentale nell'ottica di far incontrare domanda e offerta di risorse professionali. Dal mondo industriale che cerca lavoratori qualificati al mondo della ristorazione alla sanità, il reperimento di figure specializzate e la gestione flessibile degli organici contribuiscono in modo rilevante in chiave di competitività delle aziende.

Fondata nel 2019, la società udinese è abilitata alla somministrazione di lavoro, alla ricerca e selezione del personale, all'outsourcing e al supporto necessario in casi di ricollocazione di personale.—

MAURA DELLE CASE



Da sinistra Paolo Ghezzi, Antonio Santocono ed Emiliano Fabris

L'INIZIATIVA

InfoCamere con Galileo Nasce l'osservatorio sull'economia innovativa

PADOVA

Oltre mille e 400 sono le startup nel Nord Est, tutte insieme sommano oltre 236 milioni di produzione. La presenza delle donne è tuttavia bassa, solo l'11% è a maggioranza femminile.

Pochi numeri, un colpo d'occhio, ma che può scendere ad un livello di dettaglio straordinario. Parte dal Triveneto e da Padova il lancio della piattaforma Nim (acronimo di Numbers Innovation Motion), un progetto di Galileo Visionary District realizzato in collaborazione con InfoCamere (la società delle Camere di commercio per l'innovazione digitale) con il contributo della Camera di Commercio di Padova. La piattaforma, il cui lancio è previsto per oggi, permette di trasformare i dati del più importante database aziendale ufficiale del Paese (il Registro delle Imprese) in informazioni fruibili grazie ad una piattaforma web-based liberamente consultabile. Di tutte le startup attive a Nord Est 903, il 63,9% del totale, hanno sede in Veneto. La prima provincia è Padova, 244 start up attive. In Fvg la prima provincia è invece Udine, con 106 start up attive e un primato triveneto, il numero di investitori 4356.

«Quando l'oggetto dell'analisi è l'innovazione e come questa si radica nei territori - spiega il dg di InfoCamere Ghezzi - allora il valore di dati certi, aggiornati e puntuali fino al livello comunale è determinante per disegnare le strategie aziendali o implementare iniziative pubbliche efficaci». Spiega Emiliano Fabris, direttore del Pst Galileo Visionary District: «Nim è una piattaforma, a cui lavoriamo da alcuni anni, che è un vero e proprio osservatorio del mondo dell'innovazione, con una possibilità di approfondimento che pensiamo si potranno realizzare nel corso del tempo: dalle società benefit alle industrie creative». Giusto infine partire proprio da Padova, per il presidente dell'Ente Camerale patavino Antonio Santocono «Siamo particolarmente soddisfatti di questa iniziativa, da un lato gli attori che sono coinvolti sono il Parco Scientifico Galileo e InfoCamere, di cui siamo azionisti. Dall'altro Padova si conferma un'area di grandissima innovazione, al nono posto in Italia e prima nel Triveneto».—

R.P.

IL CONTEST LOVE FACTOR

Bluenergy supporta i sodalizi no profit

UDINE

Per il secondo anno consecutivo la multiutility Bluenergy Group propone Love Factor, il contest ideato per supportare le associazioni benefiche del territorio attraverso il coinvolgimento diretto dei clienti. Fino all'1 febbraio, questi ultimi potranno candidare tutte le realtà che vantano un progetto di stampo sociale, artistico/culturale e di supporto a iniziative medico sanitarie. Ognuna delle cinque associazioni vincitrici riceverà dall'azienda il contributo di 3 mila euro. «Siamo orgogliosi di poter sostenere concretamente le realtà che ogni giorno si adoperano per fare del bene sul nostro territorio», commenta Alberta Gervasio, amministratrice delegata di Bluenergy Group.—

M.D.C.

Risparmio e sistema Paese

«Debito pubblico e spread frenano l'Italia ma non sono preoccupato per i Btp»

Massimo Doris, numero uno di Banca Mediolanum, pensa che lo stallo sul Patto di Stabilità europeo alla fine verrà superato
La riduzione del debito resta però una priorità, altrimenti «gli interessi neutralizzano i miglioramenti della produttività»

L'INTERVISTA

LUCA PIANA

Nei giorni in cui in Europa si discute la riforma del Patto di Stabilità, Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediolanum, invita a non perdere di vista l'obiettivo che l'Italia deve comunque darsi, la riduzione del debito pubblico, un impegno per il quale «ci vorranno tempo e molta attenzione», avverte.

Nell'ultimo anno le famiglie italiane hanno sottoscritto 120 miliardi di titoli di Stato, un flusso che non si vedeva da tempo. Quanto potrà durare questa corsa ai Btp?

«Credo che continuerà per buona parte del 2024, se non tutto. Gli italiani sono sempre stati abituati a investire in titoli di Stato, che offrivano un buon rendimento a fronte di un rischio percepito pari a zero. Quando qualche anno fa siamo entrati nell'era dei tassi negativi, i risparmiatori si sono sentiti disorientati e hanno lasciato molta liquidità sui conti correnti. Poi nel 2022 i rendimenti sono tornati a salire, accelerando molto rapidamente dall'autunno. All'interno di questo scenario era logico aspettarsi che molti corressero a investire in Btp».

Lei sottolinea "rischio percepito".

«Naturalmente non vedo rischi sui Btp e sul nostro Paese. Tuttavia, da un punto di vista tecnico, se lo spread rispetto ai titoli tedeschi è di 160-170 punti base, con la Francia tra 90 e 100, con la Spagna tra 50 e 60, esprime pur qualcosa. Significa che gli investitori istituzionali sui titoli tedeschi sono disposti ad incassare un rendimento di quasi il 2% inferiore agli italiani, pur di essere più sicuri. Lo ripeto, non vedo alcun rischio: ne è riprova che Banca Mediolanum in tesoreria ha 17 miliardi di Btp».

La quota del debito pubblico italiano in mano alle famiglie nell'ultimo anno è salita dal 7 al 12%. È il momento di dirigersi verso altri acquisti?

«Puntare sui Btp, un anno fa, è stata un'ottima scelta, soprattutto investendo nuova liquidità. Diverso è il discorso per chi ha venduto in perdita i fondi obbligazionari per sottoscrivere i Btp che, all'epoca, quotavano a sconto. Dal punto di vista fiscale la plusvalenza realizzata sui Btp non si può compensare con la perdita subita sui fondi. Ora la questione è ancora differente: con i tassi che nella seconda parte del 2024 inizieranno a scendere, in linea con le attese dei mercati, ci sono fondi obbligazionari che offrono ottimi rendimenti».

In novembre l'inflazione nell'area euro è scesa al 2,4%, dal 2,9% di ottobre. La Bce sta riuscendo nel proposito di tornare al 2% di target o è troppo presto per dirlo?

Con il taglio dei tassi le Borse saliranno? Vi racconto la lezione di mio padre Ennio

Con mia sorella Sara c'è grande armonia, il mio voto doppio non è mai servito

«Rispetto al livello raggiunto attorno al 10%, è già scesa molto. Se però guardiamo l'inflazione "core", quella strutturale, in novembre è ancora al 3,6%. La velocità in termini di tempo per tornare al 2% rimane un punto interrogativo e potrebbe non essere semplice: la transizione energetica ha un costo elevato, che contribuisce a tenere i prezzi alti. Molto dipenderà da quanto rallenteranno le nostre economie e dalle difficoltà della Germania, il Paese guida dell'Eurozona a livello economico. Detto questo, il mercato si aspetta che nella seconda metà del 2024 la Bce inizierà a ridurre i tassi. Per questo penso che fino ad allora i Btp restino attrattivi per molti risparmiatori».

Quando i tassi scenderanno, sarà una bella boccata d'ossigeno per i conti pubblici.

«Da cittadino mi auguro che accada prima possibile. Oltre al costo del debito pubblico, bisogna considerare l'effetto che lo spread ha sulla competitività delle nostre imprese. Sul mercato dei corporate bond ci sono imprese tedesche o francesi che pagano interessi più bassi dello Stato italiano e così, dato che un'azienda non può avere un rating più basso del proprio Paese, le nostre imprese partono svantaggiate».

La preoccupa lo stallo sul Patto di Stabilità?

«La risposta è "ni". È una trattativa, ognuno punta ad ottenere il massimo ma alla fine si troverà un accordo. Il nostro vero problema è il debito, troppo elevato rispetto al Pil. Ormai da anni nella spesa pubblica l'Italia è un Paese virtuoso, il nodo sono gli interessi sul debito. Quando raggiungi un debito sopra il 130%, gli interessi neutralizzano i miglioramenti di produttività prodotti».

Gli imprenditori si lamentano, dicono la manovra non aiuta chi investe.

«La realtà è che le risorse sono poche e il compito del governo è arduo».

L'austerità imposta dal ministro Giorgetti è l'unica via?

«La situazione è molto complessa. Oltre a ridurre gradualmente il debito, occorre perseguire l'obiettivo di accelerare la crescita del Pil. Ci vorranno tempo e molta attenzione, personalmente apprezzo il suo operato».

Tornando agli investimenti, quando arriverà il taglio dei tassi le Borse saliranno?

«Le Borse da novembre hanno già invertito la rotta non appena hanno avuto il sentore che prima la Fed e poi la Bce saranno pronte a tagliare i tassi, e cresceranno ulteriormente. Se mi rivolgo al risparmiatore, il nostro suggerimento è quello di sempre: diversificare tramite i fondi azionari con un orizzonte temporale di lungo termine, non meno di 10 anni. Altrettanto importante è investire in maniera graduale, attraverso i piani di accumulo. Sa perché Banca Mediolanum è sempre la migliore nella raccolta quando i mercati vanno male, e solo seconda o terza in Italia quando vanno bene?»

Ce lo racconti.

«Deriva tutto dalla lezione che mio padre aveva appreso negli anni Settanta, con la crisi petrolifera, quando la Borsa italiana aveva perso l'80%. Quando gli indici crollavano, coloro i quali avevano smesso di versare le rate dei piani di accumulo li avevano perso molto, mentre chi, comprando mese dopo mese a prezzi sempre più bassi, quando la Borsa era risalita aveva ottenuto ottime perfomance. Da allora abbiamo sempre puntato sull'investimento graduale e regolare, affinando le strategie con nuovi strumenti. La fiducia dei clienti fa sì che anche quest'anno avremo 1,6 miliardi di raccolta grazie ai piani di accumulo».

Da gennaio a ottobre la raccolta gestita dei fondi comuni è stata negativa per 17 miliardi. Voi come andate?

«Abbiamo ora il dato di novembre: da gennaio a oggi per noi la raccolta netta nel risparmio gestito è stata positiva per 3,35 miliardi di euro. A fine anno dovremmo arrivare ben oltre i 3,5 miliardi».

Lei ha ricordato suo padre Ennio. Nella vostra famiglia il passaggio generazionale è stato un successo. Tra gli imprenditori del Nord Est, invece, rimane sovente una fonte di preoccupazioni. Che cosa determina un passaggio felice?

«Ci vogliono figli che con passione intendano portare avanti il lavoro dei genitori. Il punto determinante diventa poi come farlo. A volte il passaggio non funziona perché genitore e figli non trovano un dialogo efficace».

Per voi com'è andata?

«Ho avuto la possibilità di intraprendere un percorso in diverse aree, lavorando prima come promotore finanziario, poi all'estero in realtà internazionali, assumendo via via incarichi di responsabilità. Ho sempre accolto con grande attenzione i suggerimenti di mio padre e lui ha sempre chiesto miei consigli su diversi aspetti. Nessuno dei due ha mai voluto imporre la propria idea».

Quando ci sono più eredi, la fiducia può non bastare.

«Mia sorella Sara a 27 anni ha avuto il primo dei suoi cinque figli, e ha scelto di dedicarsi principalmente alla famiglia. Tra noi vi sono sempre stati amore e armonia. Lei mi ha sempre ringraziato per il mio impegno e di come conduco l'azienda e io, con spirito fraterno, sono ben contento di poterlo fare avendole permesso di dedicare il suo tempo ai figli. Sara si occupa di Fondazione Mediolanum e di Fondazione Ennio Doris, è custode e portavoce dei valori su cui l'azienda è stata fondata. Non saprei fare altrettanto bene».

Lei però ha un'azione in più rispetto a sua sorella.

«La governance prevedeva che, in caso di stallo, con due voti contro due, il mio doveva valere doppio. Non è mai accaduto perché tutti e quattro, i nostri genitori e noi due, siamo sempre stati d'accordo su tutto. Ora che siamo in tre, accade lo stesso».

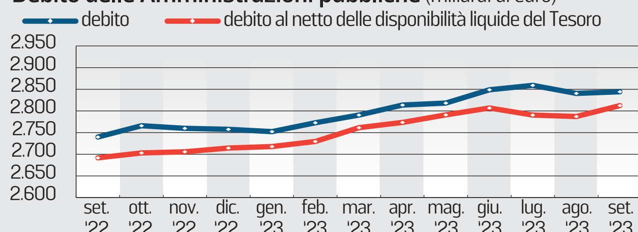


Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediolanum

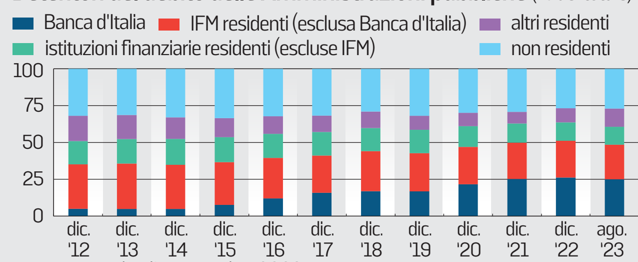
LE CIFRE

WITHUB

Debito delle Amministrazioni pubbliche (miliardi di euro)



Detentori del debito delle Amministrazioni pubbliche (% del totale)



Fonte: Banca d'Italia, novembre 2023

I DATI

A 5,91 miliardi la raccolta netta nei primi 11 mesi

Nei primi undici mesi dell'anno Banca Mediolanum ha registrato una raccolta netta complessiva di 5,91 miliardi di euro, in calo rispetto ai 7,04 miliardi dello scorso anno. Il dato di questo 2023 riflette il forte interesse dei risparmiatori per i Btp (la raccolta netta del risparmio amministrato è cresciuto da 1,8 a 2,56 miliardi), mentre è diminuita la raccolta netta del risparmio gestito, che è scesa da 5,23 a 3,35 miliardi, 2,66 miliardi dei quali rappresentati da fondi e unit-linked. La società resta comunque in netta controtendenza rispetto al sistema complessivo del risparmio italiano: stando ai dati elaborati da Assogestioni, relativi ai primi dieci mesi dell'anno, dai fondi comuni gestiti da società attive in Italia nel 2023 c'è stato un deflusso netto di 17 miliardi di euro.

CONFRONTO A GORIZIA

Legacoop Fvg a 1,76 miliardi «Alleanze con le istituzioni»

L'organizzazione raccoglie 172 cooperative e ieri ha presentato il bilancio sociale Vogrig: «Sì al partenariato fra pubblico e privato». Intesa con l'Università di Udine

Maura Delle Case / UDINE

Con quasi 210 mila soci, un valore della produzione che nel 2022 si è attestato a 1,76 miliardi, in crescita di oltre mezzo miliardo sull'anno precedente, e un patrimonio netto complessivo che ammonta 233 milioni (erano 218 nel 2021), il sistema cooperativo del Friuli Venezia Giulia "vince" sul mix di complessità servito dalla congiuntura: dalla pandemia alle guerre, dalla crisi energetica all'aumento dei costi della materie prime, passando per l'inflazione e le pesanti ricadute su famiglie e imprese.

A scattare l'istantanea sul sistema è il bilancio sociale 2022 di Legacoop Fvg che è stato presentato ieri a Gorizia. «Un momento importante per l'associazione, un'occasione di incontro e confronto, preziosa per rappresentare e rendicontare cosa abbiamo fatto e in quale direzione vogliamo andare - ha commentato la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig –. Giovani, sostenibilità, politiche di contrasto alla violenza di genere, aree interne, filiere sono solo alcune delle traiettorie che saranno al centro dell'attività associativa. Abbiamo bisogno di azioni concrete per praticare e rilanciare alleanze che partano da noi ed è in questa direzione che dobbiamo continuare a investire e cooperare. Dobbiamo essere consapevoli del nostro valore, orgogliosi di ciò che rappresentiamo, ma dobbiamo anche essere credibili, comprensibili e coerenti. E il bilancio sociale tenta dare una risposta proprio a questi temi».



La presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig ieri a Gorizia

L'associazione raccoglie le più grandi cooperative della regione, 172 in tutto, di cui 17 con oltre 50 anni di vita e 10 che hanno superato i 100 anni di attività. Complessivamente danno lavoro a oltre 16mila addetti. Per il futuro e per consolidare i risultati messi a segno Vogrig invoca alleanze e convergenze con altri sistemi imprenditoriali, non necessariamente del sistema dell'economia sociale. «Dobbiamo essere ancora più coesi agendo su obiettivi comuni, solo così potremo uscirne rafforzati, essere uniti nella rappresentanza, pur restando autonomi nell'organizzazione. E dobbiamo investire sul partenariato pubblico privato e sulle alleanze con le diverse istituzioni» ha aggiunto Vogrig.

Dalle parole ai fatti il passo è stato brevissimo. A Gorizia, Legacoop ha presentato la prima di queste alleanze, stretta con l'Università di Udine che si prepara ad avviare un percorso Minor sulla cooperazione. Lo ha illustrato ieri Mario Robiony, professore associato di Storia economica del dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'ateneo friulano: «Il Minor è una nuova attività formativa approvata recentemente dall'università per proporre a studenti, ma anche esterni, delle competenze trasversali su un tema specifico. In questo caso - ha spiegato il docente - abbiamo scelto il tema della cooperazione per offrire una prima formazione e avvicinare gli studenti a questo mondo». —

I GIOVEDÌ DELL'ECONOMIA

EREDITÀ ED EREDI

Guida alla successione cosa succede in banca

Il conto corrente viene bloccato per motivi di tipo fiscale e per individuare chi possa incassare le somme depositate

ERICA GONANO

Nel momento in cui l'intestatario di un rapporto bancario muore, la banca blocca i relativi rapporti e non consente nuove operazioni. Questo è dovuto principalmente a due ordini di ragioni. La prima è di carattere fiscale ed è connessa all'obbligo, per la banca, di verificare l'avvenuta presentazione della Dichiarazione di Successione da parte degli eredi. La seconda motivazione è di carattere "civilistico" ed è quindi legata al dovere, da parte della banca, di individuare i soggetti che hanno effettivamente titolo, ovvero diritto, a incassare le somme depositate nei rapporti intestati al defunto.

Infatti, qualora la banca, senza adottare la diligenza qualificata del buon banchiere, permettesse il prelievo, ad esempio, del saldo creditore del conto corrente, a un soggetto che non riveste la qualifica di erede, incorrerebbe in una responsabilità nei confronti dei reali aventi titolo.

Vediamo, quindi, quale sia la documentazione da fornire alla banca ai fini dello svincolo degli attivi ereditari.

Ogni banca si è dotata di proprie regole, ragione per la quale è bene chiedere subito all'Istituto presso il quale il defunto aveva dei rapporti quali sono i documenti da presentare. Nella pressoché generalità dei casi, sarà necessario produrre quanto meno: il certificato di morte del titolare del conto; la dichiarazione sostitutiva di atto notorio; il testamento corredato dal verbale di pubblicazione; la Dichiarazione di Successione presentata all'Agenzia delle Entrate.

LA PAROLA

Dichiarazione sostitutiva

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è il documento, sottoscritto dall'interessato, con cui si possono attestare situazioni riferite a sé o ad altri soggetti, delle quali si è direttamente a conoscenza (ad esempio, il decesso di un soggetto, se vi è o meno testamento, chi sono gli eredi, se vi sono eredi rinunciatari o incapaci).

Il testamento, corredato dal verbale di pubblicazione, andrà naturalmente prodotto soltanto qualora si tratti di successione interamente o parzialmente testamentaria. L'eredità, infatti, può essere attribuita (tecnicamente "devoluta") mediante testamento oppure per legge.



La successione, un percorso denso di adempimenti anche notarili

In quest'ultimo caso, pertanto in assenza di testamento o qualora il defunto non abbia disposto con il testamento di tutti i propri beni, è la legge a determinare chi sono gli eredi, dando la priorità a quelli che sono maggiormente "vicini" al defunto, vale a dire il coniuge e i figli e, in loro assenza, ai parenti fino al sesto grado e, qualora non siano presenti neppure questi ultimi, allo Stato. Tali soggetti sono definiti complessivamente eredi "legittimi".

Da questi ultimi vanno distinti i "legittimari" vale a dire coloro che, per legge, hanno diritto a ricevere una quota di eredità e che, pertanto, non possono essere "diseredati" attraverso il testamento. Tali soggetti, costituiscono una categoria maggiormente ristretta rispetto agli eredi legittimi e sono: il coniuge, i figli e gli ascendenti (tipicamente i genitori del defunto).

In presenza di eredi minori o incapaci, l'intero processo di liquidazione dell'attivo ereditario diviene maggiormente articolato. Tali soggetti, infatti, devono accettare l'eredità con beneficio d'inventario. Tale modalità di accettazione comporta che non vi sia "confusione" tra il patrimonio del defunto e quello dell'erede. Ad esempio, qualora il defunto abbia molti debiti, con l'accettazione con beneficio d'inventario l'erede anziché rispondere dei debiti ereditari con tutto il proprio patrimonio, ne risponde soltanto nei limiti dell'attivo ereditario ricevuto. A seguito del completamento della procedura di accettazione con beneficio di inventario è inoltre necessario che l'avente titolo (ad esempio il genitore superstite in presenza di minore) chieda al giudice tutelare l'autorizzazione a incassare l'attivo ereditario indicando nel ricorso anche le eventuali modalità con le quali intende impiegare tali somme La relativa documentazione (ricorso, Decreto autorizzativo) va fornita in copia conforme alla Banca.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-12-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3M	95,48	-	95,38	95,38	1,78	-
A						
A2A	1,952	-0,23	1,932	1,9725	55,61	6.131,44
Abitare in	5,24	0,38	5,1	5,24	-9,02	137,32
Acea	12,96	1,65	0	12,97	-1,53	2.727,68
Acinque	1,91	-1,04	1,88	1,91	-7,20	371,82
Adidas	197,28	1,21	194,14	197,88	8,29	-
Adobe	555,2	0,84	0	561,4	-3,83	-
Advanced Micro Devic	111,24	2,83	110,66	111,84	7,29	-
Aeffe	0,756	-1,31	0,755	0,77	-38,27	81,58
Aeroporto di Bologna	8,28	0,24	8,26	8,36	6,03	296,60
Ageas	40,34	1,10	39,89	39,89	5,33	-
Ahold Kon .	26,95	-0,41	26,965	27,015	-15,29	-
Air France-Klm	12,57	4,33	12,056	12,6	-14,84	-
Airbus Group	138,48	1,54	138,2	138,34	4,91	-
Alerion Cleanpwr	24,7	4,44	23,8	25	-25,79	1.290,62
Algowatt	0,2845	1,61	0,28	0,2855	-45,58	13,05
Alkemy	9,2	1,55	0	9,46	-17,12	51,69
Allianz	240,95	1,13	239,25	242	11,83	-
Alphabet Classe A	121,22	-0,16	120,96	122,06	2,73	-
Alphabet Classe C	122,5	0,10	122,48	123,4	2,61	-
Altria Group	38,44	-	38,24	39,21	5,05	-
Amadeus It Group	64,92	-	0	64,74	0,00	-
Amazon	134,7	-0,96	134,4	137,08	14,63	-
American Express	156,95	-	158,1	158,1	7,89	-
Amgen	251	-	250,4	0	18,86	-
Amplifon	27,96	0,98	27,43	28,13	-0,66	6.272,86
Anheuser-Busch	58,41	-0,12	58,55	58,56	11,18	-
Anima Holding	3,922	0,46	3,89	3,952	3,67	1.278,75
Antares Vision	2,91	2,46	2,825	3	-64,59	197,24
Apple	178,68	-0,36	178,2	180,48	1,33	-
Aquafil	2,955	7,45	0	2,955	-53,97	118,18
Ariston Holding	5,87	3,16	5,665	5,875	-40,92	710,16
Ascopiave	2,295	0,22	2,25	2,295	-5,61	532,52
Asml	649,7	1,15	643,2	647,7	3,65	-
Autostrade M.	15,7	1,29	15,5	15,9	36,51	67,93
Avio	7,71	1,45	7,51	7,71	-21,56	198,80
Axa	29,775	1,71	0	29,68	7,30	-
Azimut H.	22,32	0,95	22,15	22,39	4,91	3.161,00
B						
B&C Speakers	15,85	-0,63	15,75	16,05	26,90	173,20
B. Cucinelli	75,8	-0,33	75,55	76,6	9,24	5.167,86
B. Desio	3,76	0,53	0	3,79	23,07	502,34
B. Generali	33,01	1,16	32,61	33,08	0,95	3.804,76
B. Ifis	15,85	0,63	0	15,93	18,70	850,24
B. Profilo	0,205	-0,49	0,205	0,206	4,56	139,44
B.Co Santander	3,9655	1,20	3,934	3,962	38,93	62.795,62
B.F.	4	-0,25	4	4,01	4,31	748,46
B.P. Sondrio	5,63	-0,27	5,61	5,705	48,56	2.564,86
Banca Mediolanum	8,258	0,71	8,206	8,284	4,86	6.102,16
Banca Sistema	1,21	2,37	1,19	1,224	-21,97	95,67
Banco BPM	5,132	0,63	5,08	5,15	52,10	7.690,88
Bank Of America	29,08	2,83	28,44	29,2	11,08	-
Basf	44,455	1,82	43,525	44,25	-7,58	-
BasicNet	4,535	-2,05	4,535	4,62	-13,91	249,91
Bastogi	0,524	-	0,51	0,524	-16,03	63,96
Bayer	32,16	1,77	31,68	32,565	-39,34	-
Bbva	8,622	-0,07	8,622	8,664	25,35	27.715,84
Beewize	0,542	-0,73	0,528	0,548	-28,17	5,92
Beghelli	0,25	2,04	0,2465	0,25	-13,12	49,42
Beiersdorf	132,35	-	131,9	132,05	9,86	-
Berkshire Hathaway	328	-0,06	328,2	331,2	-0,03	-
Beyond Meat	8,72	4,26	8,45	8,45	36,10	-
BFF Bank	10,58	1,83	10,38	10,59	40,18	1.944,62
Bialetti	0,262	0,38	0,26	0,267	-2,61	40,33
Biesse	11,33	0,62	11,14	11,35	-13,05	305,18
Bioera	0,042	40,00	0,03	0,042	-90,33	0,57
Bitcoin Group	22,7	1,57	23,3	23,35	0,68	-
Bmw	99,3	1,91	97,79	99,28	-6,16	-
Bnp Paribas	60,7	1,59	59,8	60,9	2,19	-
Boeing	221,05	-	216,3	216,3	8,34	-
Borgosesia	0,698	1,45	0,674	0,698	-3,58	32,84
Boston Scientific	50,72	-	0	52,92	6,18	-
Bper Banca	3,448	0,76	3,402	3,458	77,42	4.836,97
Brembo	11,19	1,45	11	11,24	4,48	3.661,47
Brioschi	0,0618	-0,32	0,0612	0,0644	-14,54	49,81
Bristol-Myers Squibb	46,25	-	46,35	46,9	-0,75	-
Broadcom	841	-0,26	840	854	-3,03	-
Buzzi	26,86	-0,30	26,78	27,02	48,86	5.165,16
C						
Cairo Comm.	1,684	-0,59	1,67	1,704	14,05	227,75
Caleffi	0,94	1,08	0,894	0,94	-10,21	14,11
Caltagirone	4,1	-0,24	4,07	4,15	30,03	493,42
Caltagirone Ed.	0,998	-0,20	0,998	1	4,52	125,00
Campari	10,015	-0,74	9,982	10,205	5,81	11.726,90
Carel Industries	22,45	0,22	21,95	22,65	-2,61	2.228,12
Cellularline	2,32	-0,43	2,3	2,33	-21,43	50,95
Cembre	36,4	0,28	36,4	37	19,30	620,19
Cementir Hldg.	8,85	1,72	8,7	8,88	42,03	1.390,44
Centrale Latte Italia	3	-	2,94	3	2,36	41,85
Charter Comm- Class	341,05	-	0	337,75	-3,28	-
Chevron	132,62	-0,39	0	132,74	0,78	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,042	-1,18	0	0,042	-33,34	3,89
Cir	0,428	4,90	0,4075	0,4285	-6,33	454,76
Civitanavi Systems	3,99	1,01	3,98	4	12,14	121,30
Class	0,0614	-	0,06	0,062	-27,22	16,74
CNH Industrial	10,195	1,19	10,065	10,4	-32,94	13.634,27
Coinbase Global	131,32	-2,84	127,86	133,32	58,30	-
Comcast	38,88	-1,57	38,96	39,09	1,83	-
Comer Industries	28,4	5,19	27,2	28,4	-14,95	772,34
Commerzbank	11,495	-	11,41	11,49	6,10	-
Conafi	0,265	1,15	0,26	0,272	-35,99	9,78
Continental	73,46	1,94	72,28	72,8	-0,82	-
Credem	8,14	0,37	8,09	8,16	21,24	2.766,06
Credit Agricole	12,398	1,77	12,236	12,408	10,65	-
Csp Int.	0,307	-2,23	0,304	0,32	-10,59	12,55
Curevac	5,12	-0,58	5,06	5,06	3,71	-
Cy4Gate	7,97	-0,38	7,91	8	-12,60	188,40
D						
Daimlerchrysler	62,4	1,36	61,56	62,93	-13,53	-
D'Amico	5,46	-1,53	5,45	5,55	46,75	688,63
Danieli	27,3	1,49	26,75	27,4	27,46	1.093,51
Danieli r nc	20,55	1,73	20,3	20,65	40,17	814,35
Datalogic	6,405	2,15	6,205	6,43	-25,90	362,13
De' Longhi	28,68	0,49	28,14	28,7	34,76	4.306,40
Deutsche Bank	11,656	0,71	11,482	11,7	16,73	-
Deutsche Boerse	180,1	0,53	178,6	179,75	4,22	-
Deutsche Lufthansa	8,491	2,23	0	8,585	-0,63	-
Deutsche Post	44,905	0,64	0	44,77	3,06	-
Deutsche Telekom	22,63	0,35	22,535	22,715	19,66	-
Diasorin	91,88	5,20	87,22	92,12	-34,31	4.819,58
Digital Bros	9,785	0,20	9,58	9,815	-57,10	139,15
Digital Value	55,6	-0,71	55,1	56	-12,52	558,06
doValue	3,185	1,43	3,14	3,21	-56,73	248,74
E						
E.On .	12,34	1,61	12,2	12,39	9,75	-
Edison r nc	1,466	-	1,452	1,466	7,02	159,97
Eems	0,0039	-26,42	0,0039	0,0056	-91,40	2,99
El.En	9,19	2,11	8,95	9,19	-37,26	718,96
Electronic Arts	126,3	-	126,94	126,96	2,60	-
Eli Lilly & Company	544,5	0,28	0	545,5	-3,21	-
Elica	2,14	1,42	2,1	2,19	-27,42	134,83
Emak	0,94	-0,32	0,94	0,953	-20,25	154,25
Enav	3,272	1,11	3,24	3,282	-18,60	1.747,02
Enel	6,548	-0,03	6,52	6,588	29,59	66.573,56
Enervit	3,2	2,56	3,18	3,2	-1,27	56,24
Eni	14,912	-1,18	14,912	15,102	12,44	50.820,73
ePRICE	0,0046	-4,17	0,0044	0,005	-98,88	0,21
Equita Group	3,58	0,56	3,53	3,59	-2,23	181,89
Erg	26,84	0,68	26,58	26,88	-8,83	3.998,24
Ericsson - Class B	5,164	0,94	5,1	5,1	16,32	-
Esprinet	4,916	1,61	4,808	4,92	-28,91	243,29
Essilorluxottica	180,36	0,50	179,04	180,48	2,63	-
Estee Lauder Companies	126,45	-	122,35	122,35	7,63	-
Etsy	75,47	-2,27	75,47	75,47	30,82	-
Eukedos	0,894	-1,11	0,894	0,92	-25,71	20,37
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,422	-0,52	3,41	3,51	-37,53	323,04
Eurotech	2,3	0,88	2,24	2,32	-19,33	82,03
Evonik Industries	17,345	-	17,085	17,205	-6,46	-
Evotec	18,78	-	0	18,915	3,18	-
Exprivia	1,684	-	1,67	1,686	21,88	86,65
F						
Facebook	296,2	1,13	295,45	297,25	2,82	-
Faurecia	18,54	2,69	17,975	18,81	-17,49	-
Ferrari	337,1	0,54	334,9	339,3	65,65	68.277,11
Ferretti	2,986	1,22	2,942	2,99	-1,37	1.001,52
Fidia	1,24	-1,59	1,22	1,27	-18,59	8,64
Fiera Milano	2,6	4,84	2,475	2,615	-14,92	177,75
Fila	8,44	-	8,26	8,51	20,48	361,81
Fincantieri	0,548	0,55	0,539	0,548	2,11	921,25
Fine Foods & Ph.Ntm	8,23	0,24	8,2	8,29	-2,66	179,95
FinecoBank	12,615	0,92	12,39	12,67	-19,93	7.598,51
FNM	0,459	0,22	0,455	0,464	5,91	197,19
Ford Motor	10,042	1,49	0	9,962	9,02	-
Freeport-Mcmoran	34,135	-	34,2	34,235	0,00	-
Fresenius	28,73	0,10	28,19	28,61	0,13	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,774	-1,53	0,77	0,789	-23,25	47,09
Garofalo Health Care	4,49	1,13	4,39	4,49	23,57	404,87
Gasplus	2,645	-0,94	2,645	2,7	12,51	121,38
Gaz De France	16,11	0,56	16,048	16,15	11,27	-
Gefran	8,75	2,70	8,53	8,8	-1,93	122,20
Generalfinance	9,8	-0,51	9,25	9,8	37,56	123,98
Generali	19,075	0,71	18,95	19,21	13,14	29.417,33
Geox	0,726	-0,14	0,717	0,73	-11,56	186,27
Gequity	0,0194	-1,02	0,0194	0,0196	61,82	2,10
Giglio Group	0,51	3,87	0,495	0,534	-55,31	10,83
Gilead Sciences	73,88	1,65	73,2	73,98	5,02	-
GPI	7,84	0,77	7,78	7,9	-44,50	226,22
Grandi Viaggi	0,798	1,53	0,794	0,832	-0,07	37,50
Greenthesis	0,98	0,82	0,942	0,98	3,26	148,44
GVS	5,075	-2,31	5,065	5,24	26,23	908,67
H						
Hca-Healthcare	233,5	-	0	241,7	4,64	-
Heidelberg Cement	76,44	-	75,54	75,54	1,00	-
Hellofresh	15,565	3,11	15,505	15,505	-27,92	-
Hera	2,904	0,07	2,876	2,92	15,12	4.335,78
Home Depot	303,6	-	304,2	304,2	0,00	-
Hp	26,52	-	26,61	26,61	1,25	-
I						
Iberdrola	11,63	0,26	11,665	11,705	7,23	-
Ibm	148,85	-0,80	149,5	149,7	7,89	-
Igd - Siiq	2,205	0,92	2,16	2,215	-30,19	241,94
Illimity bank	5,375	1,13	5,31	5,395	-23,57	445,30
Illumina	108,64	3,43	107,9	108,54	21,65	-
Immsi	0,53	0,57	0,524	0,546	33,15	180,18
Indel B	23,9	-	0	24,2	-3,28	141,07
Inditex	38,08	-	38	38,18	12,81	-
Industrie De Nora	13,96	-0,85	13,58	14,13	-2,66	719,96
Infineon Technologie	36,88	2,26	36,45	36,91	3,86	-
Ing Groep	13,272	1,51	13,126	13,152	-1,29	-
Intel	38,715	0,27	38,86	39,23	23,73	-
Intercos	14,26	4,39	13,64	14,28	6,72	1.317,29
International Cons Air	1,884	-	0	1,88	2,71	-
Interpump	43,86	4,18	42,26	43,93	-1,07	4.580,51
Intesa Sanpaolo	2,7055	0,82	2,6895	2,713	28,97	49.190,42
Inwit	11,475	0,92	11,34	11,55	20,69	10.919,24
Irce	2	4,17	1,92	2,05	-2,97	53,97
Iren	2,074	-0,29	2,05	2,102	40,60	2.694,01
It Way	1,768	-0,11	1,74	1,788	10,62	19,28
Italgas	5,2	0,29	5,145	5,2	-0,97	4.194,05
Italian Design Brands	9,2	-1,81	9,1	9,61	-16,83	251,94
Italian Exhibition Gr.	3,04	1,00	3,01	3,04	23,04	92,75
Italmobiliare	25,95	-	25,85	26,1	0,71	1.100,68
Iveco Group	7,974	2,15	7,746	7,988	38,93	2.094,51
IVS Gr. A	5,58	0,72	5,52	5,6	51,85	500,56
J						
Johnson & Johnson	145,5	-1,09	146,3	147,1	7,77	-
Juventus FC	0,2492	-0,08	0,2492	0,2508	-21,58	631,89
K						
K+S	13,705	0,85	13,57	13,73	-22,52	-
Kellanova	50,28	-	49,04	49,04	-0,45	-
Kering	403,8	1,37	401,2	405,35	-21,25	-
Kion Group	34,54	-	34,05	34,05	6,51	-
KME Group	0,952	0,11	0,949	0,955	76,16	294,62
KME Group r nc	1,17	2,63	0	1,17	42,50	17,38
Kroger	41,1	-	41,42	41,42	-5,86	-
L						
Landi Renzo	0,408	-1,57	0,407	0,4185	-26,67	93,22
Lazio	0,836	-0,95	0,834	0,852	-17,26	57,24
Leonardo	13,915	0,07	13,79	13,985	72,15	8.045,32
Levi Strauss & Co	14,15	-	14	14	1,18	-
Lottomatica Group	9,52	1,00	9,4	9,53	5,20	2.382,34
Lumen Technologies	1,48	-	0	1,51	0,00	-
LU-VE	20,55	5,17	0	20,55	-29,87	434,63
LVenture Group	0,278	1,83	0,274	0,281	-22,04	15,29
Lvmh	713,6	-0,20	710,6	720	-12,66	-
M						
Maire Tecnimont	4,502	-2,09	4,502	4,728	45,70	1.481,35
Marr	11,28	0,36	11,1	11,28	-2,63	738,99
Mastercard	379,4	-	380,8	380,8	4,11	-
Mcdonald's	264	-	257,1	264,1	5,34	-
Mediobanca	10,965	2,76	10,735	10,98	18,58	9.078,91
Merck	141,25	-12,84	139,2	142,9	-0,89	-
Merck & Co.	98	-	98,2	98,2	0,74	-
Met.Extra Group	2,26	-5,83	2,26	2,4	-40,22	1,40
Mfe A	2,319	4,32	2,219	2,323	23,30	739,84
Mfe B	3,2005	2,17	3,131	3,2265	11,17	736,84
Microchip Technology	78,9	-	0	79,9	8,40	-
Microsoft Corp	342,3	-0,49	342,3	347,2	14,16	-
Mittel	1,42	-2,74	1,42	1,48	33,52	118,77
Moderna	77,87	6,38	72,78	78,05	-29,26	-
Moncler	51,94	0,85	51,62	52,58	3,50	14.091,23
Mondadori	2,065	1,23	2,04	2,075	12,63	534,31
Mondo TV	0,2385	1,06	0,2345	0,243	-44,73	14,40
Monrif	0,048	2,13	0,047	0,0482	-15,21	9,84
Monte Paschi Si	3,394	2,54	3,357	3,444	68,24	4.117,61
MutuiOnline	29,55	4,23	0	29,7	7,65	1.134,44
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,8	-0,71	2,8	2,88	-13,67	40,14
Netflix	416,45	-0,50	420	425	5,16	-
Netweek	0,126	-3,45	0,124	0,14	-67,06	1,94
Newlat Food	6,34	-	6,23	6,34	47,51	281,01
Nexi	7,418	1,42	7,288	7,458	-0,91	9.620,16
Next Re Siiq	3,22	-	0	3,22	-5,26	35,46
Nike	107,96	0,86	0	106,52	7,48	-
Nikola Corp	0,9395	2,29	0,911	0,913	11,83	-
Nokia Corporation	2,836	0,93	2,798	2,849	-22,20	-
Nordex	10,35	-	10,43	10,43	0,00	-
Nvidia Corp	429,2	0,73	429,6	438	4,76	-
O						
Olidata	0,535	-0,93	0,535	0,545	243,55	61,26
Openjobmetis	11	1,85	10,75	11,2	32,34	144,21
Oracle	104,7	-1,10	0	105,32	-3,22	-
Orange	11,156	-0,02	11,158	11,21	10,61	-
Orsero	16,94	-0,59	16,94	17,22	28,52	302,57
OVS	2,106	-0,75	2,032	2,124	-1,12	504,57
P						
Palantir Technologies	16,27	-3,44	16,27	17,045	-11,25	-
Paypal	55,52	3,47	52,98	55,52	2,09	-
Pepsico	154,9	-	155,82	155,82	-2,05	-
Pfizer	27,2	-	26,95	27,15	-0,29	-
Pharmanutra	55,6	3,15	54	56	-16,41	509,50
Philip Morris International	84,4	-1,57	84	85,1	2,82	-
Philips	18,358	-0,72	18,116	18,488	-0,62	-
Philogen	18,05	0,84	17,95	18,05	26,94	521,32
Piaggio	2,88	2,64	2,814	2,908	0,30	1.002,12
Pierrel	1,745	0,29	1,74	1,745	-45,50	95,63
Pininfarina	0,78	-0,26	0,774	0,788	-6,59	61,38
Piovan	9,04	-2,80	9,04	9,3	14,40	495,44
Piquadro	2,22	0,91	2,18	2,24	15,09	110,33
Pirelli & C.	4,756	-	4,702	4,794	17,10	4.717,61
PLC	1,55	0,32	1,54	1,55	-1,91	40,03
Plug Power	3,839	-9,18	3,614	3,839	29,75	-
Porsche Automobil H Pref	47,53	3,51	46,4	47,15	4,02	-
Poste Italiane	10,015	0,49	9,974	10,065	8,64	12.994,95
Prosiebensat1 Media	5,988	-	5,94	5,94	-33,10	-
Prysmian	37,4	1,69	36,7	37,65	4,96	10.119,12
Puma	59,42	-	59,64	59,64	0,22	-
R						
Rai Way	5,03	1,21	4,975	5,05	-8,63	1.349,19
Ratti	2,95	0,68	2,93	2,96	-3,71	79,38
RCS Mediagroup	0,713	1,13	0,7	0,713	6,23	368,45
Recordati	46,24	0,74	45,97	46,25	18,06	9.589,91
Renault	38,08	6,09	36,35	38,03	-6,34	-
Reply	108,4	1,40	106,6	108,5	-1,01	3.987,97
Restart	0,223	0,45	0,213	0,223	-31,31	6,82
Revo Insurance	8,16	-1,21	8,16	8,3	-3,56	203,89
Rheinmetall	283,1	-0,04	283	283	2,34	-
Risanamento	0,0342	-1,16	0,0336	0,0351	-68,91	62,44
Robinhood Markets	10,43	-	9,95	10,67	-20,38	-
Rwe	40,46	0,95	40,2	40,44	5,17	-
S						
S. Ferragamo	11,81	0,94	11,71	11,92	-28,92	1.981,44
Sabaf	14,58	-	14,5	14,58	-12,79	184,66
Saes G.	33,85	2,27	0	33,9	40,12	553,56
Safilo Group	0,84	-1,00	0,8335	0,8615	-45,26	350,26
Saipem	1,4615	-2,24	1,46	1,5065	31,83	2.985,39
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,7	-1,66	23,45	24,2	37,34	1.501,36
Sanlorenzo	40,75	1,62	39,9	40,75	8,07	1.402,56
Sanofi	86,16	-0,15	85,5	86,35	-7,39	-
Sap	147,16	0,22	147,34	148,7	21,38	-
Saras	1,49	-1,26	1,488	1,538	30,60	1.439,82
Seco	3,22	-0,25	3,164	3,28	-41,87	422,32
Seri Industrial	3,16	-0,78	3,125	3,22	-39,04	169,17
Servicenow	640,8	-	634,2	639	4,12	-
Servizi Italia	1,63	-	1,63	1,635	37,57	51,86
Sesa	105,3	1,84	103,3	105,5	-11,81	1.611,44
Siemens	161,38	1,27	157,7	162,4	8,31	-
Siemens Energy	11,87	2,06	11,61	11,94	-27,97	-
SIT	3,38	4,00	3,34	3,67	-43,98	86,12
Snam	4,699	0,23	4,673	4,708	3,09	15.758,39
Snowflake	175,2	1,98	174,6	174,6	15,75	-
Societe Generale	23,62	1,16	23,35	23,7	-6,17	-
Softlab	1,49	0,34	0	1,49	-34,59	7,26
Sogefi	1,818	8,09	1,694	1,826	78,94	199,79
Sol	26,6	0,95	26,05	26,95	48,41	2.386,32
Sole 24 Ore	0,61	-	0,608	0,63	29,27	34,74
Somec	28,4	0,35	28,2	28,5	-12,32	196,63
Spotify Technology	182	-0,22	181,8	186,4	13,35	-
Steico	29,7	-	28,9	30,25	1,85	-
Stellantis	21,06	2,91	20,505	21,21	52,56	64.180,30
STMicroelectr.	44,57	1,16	44,265	44,8	33,18	40.139,78
T						
Tamburi Inv.	8,68	0,93	8,6	8,76	17,56	1.584,79
Technogym	8,62	0,58	8,565	8,68	19,27	1.730,93
Technoprobe	7,395	-0,60	7,365	7,53	15,40	4.495,74
Telecom It. r nc	0,2671	-0,22	0,2671	0,2695	27,75	1.617,08
Telecom Italia	0,2633	-0,23	0,2626	0,2654	20,19	4.029,50
Telefonica	4,057	0,52	4,05	4,062	13,74	-
Tenaris	15,605	-1,76	15,605	15,995	-2,63	18.774,02
Terna	7,568	0,93	7,502	7,61	8,02	15.047,72
Tesla	226,35	-0,07	221,3	227,85	-4,55	-
Tesmec	0,1178	0,34	0,1166	0,1188	-16,53	71,57
Tessellis	0,39	0,78	0,38	0,44	-50,38	82,35
The Coca-Cola Company	54,21	-0,31	54,4	54,4	2,45	-
The Italian Sea Group	7,91	-0,38	7,86	7,98	40,05	417,81
The Walt Disney	85,32	1,45	84,78	85,6	3,27	-
Thyssenkrupp	6,818	1,13	6,73	6,832	-0,87	-
Tinexta	17,48	1,92	17,15	17,49	-25,29	811,71
Tod's	33,48	1,58	33,1	33,66	8,75	1.093,30
Toscana Aeroporti	11	0,92	10,9	11,7	-1,65	202,87
Trevi	0,2515	-2,90	0,247	0,274	-20,31	80,21
Triboo	0,752	1,08	0,752	0,752	-30,22	21,26
Tui	6,783	-	6,439	6,658	12,25	-
Txt e-solutions	16,92	-1,28	16,92	17,26	35,13	224,09
U						
Uber Technologies	55,05	2,61	54,05	55	11,88	-
Unicredit	25,565	1,19	25,205	25,78	90,03	45.037,15
Unidata	40,7	3,56	39,5	40,7	-5,68	121,37
Unieuro	10,02	-0,30	9,9	10,13	-20,99	200,72
Unipol	5,262	0,04	5,242	5,28	14,41	3.758,71
UnipolSai	2,28	-0,35	2,274	2,296	-1,48	6.457,53
Unitedhealth Group	509	-	509	510	0,20	-
V						
Valsoia	8,98	-	8,84	8,98	-7,03	96,76
Verbio Vereinigte Bioenergie	29,73	-2,62	29,59	29,59	-11,05	-
Vianini	0,88	1,73	0,84	0,88	-15,02	25,59
Virgin Galactic Holdings	1,9256	4,62	1,7954	1,9298	-49,99	-
Volkswagen	114,42	5,67	109,96	114,54	-8,84	-
Vonovia	27,27	0,41	26,92	27,23	34,47	-
W						
Wacker Chemie	113,2	-	0	112,25	-5,71	-
Waste Management	160,1	-	0	160,4	0,00	-
Webuild	1,882	0,32	1,861	1,885	34,80	1.892,11
Webuild r nc	4,9	-	4,9	4,9	-15,53	7,92
WIIT	17,78	1,25	0	17,96	-1,91	490,66
Z						
Zignago Vetro	13,5	1,20	13,32	13,54	-5,25	1.197,19
Zoom Video Comm	65,31	-	65,27	65,27	7,52	-
Zucchi	2,28	-4,60	2,26	2,4	-7,79	9,19

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	776.18	0.27
Cac 40	7435.99	0.66
Dax (Xetra)	16656.44	0.75
FTSE 100	7515.38	0.34
Ibex 35	10258.10	0.19
Indice Gen	53043.72	0.18
Nikkei 500	3022.76	1.99
Swiss Market In.	11001.62	0.34

EURIBOR 5-12-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,84	3,893
1 Mese	3,859	3,913
3 Mesi	3,95	4,005
6 Mesi	3,95	4,005
1 Anno	3,728	3,78

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/12/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.7	60.65
Argento (per kg.)	665.39	723.91
Platino p.m.	908.00	0.0000
Palladio p.m.	965.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0778	-0,36	1,05
Giappone	158,7	-0,27	12,83
G. Bretagna	0,8561	-0,13	-3,48
Svizzera	0,9429	-0,29	-4,24
Australia	1,6391	-0,61	4,45
Brasile	5,2994	-1,20	-6,02
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4616	-0,57	1,22
Danimarca	7,4557	-0,00	0,26
Filippine	59,613	-0,37	0,49
Hong Kong	8,4173	-0,46	1,21
India	89,8275	-0,40	1,88
Indonesia	16731,71	-0,05	1,28
Islanda	150,1	-0,40	-0,92
Israele	3,9969	-0,85	6,43
Malaysia	5,0317	-0,33	7,09
Messico	18,676	-1,26	-10,45
N. Zelanda	1,7509	-0,73	4,23
Norvegia	11,796	0,08	12,20
Polonia	4,3403	0,41	-7,27
Rep. Ceca	24,335	-0,14	0,91
Rep.Pop.Cina	7,7148	-0,16	4,85
Romania	4,9687	0,03	0,39
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4452	-0,24	1,06
Sud Corea	1417,89	-0,30	5,49
Sudafrica	20,4401	-0,15	12,94
Svezia	11,3065	-0,03	1,66
Thailandia	37,895	-0,62	2,88
Turchia	31,1921	-0,32	56,23
Ungheria	380,57	0,34	-5,06

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.23	3193	99,95	0,00
12.01.24	8264	99,64	3,34
31.01.24	2845	99,45	3,29
14.02.24	5896	99,30	3,39
14.03.24	5155	99,01	3,32
28.03.24	3222	98,86	3,28
12.04.24	5005	98,72	3,35
14.05.24	4927	98,42	3,27
31.05.24	9859	98,28	3,15
14.06.24	6243	98,17	3,14
12.07.24	2182	97,91	3,09
14.08.24	3548	97,60	3,10
13.09.24	3906	97,35	3,05
14.10.24	7295	97,06	3,04
14.11.24	22761	96,86	2,96

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/12/2023	Domanda	Offerta
Marengo	343,27	364,28
Sterlina	432,86	459,36
4 Ducati	814,15	863,99
20 $ Liberty	1.797,65	1.906,6
Krugerrand	1.839,22	1.951,83
50 Pesos	2.217,5	2.353,26

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.12.23	99,945	99,938	0,00
12.01.24	99,644	99,627	3,34
31.01.24	99,446	99,436	3,29
14.02.24	99,3	99,288	3,39
14.03.24	99,007	99,005	3,32
28.03.24	98,86	98,877	3,28
12.04.24	98,715	98,704	3,35
14.05.24	98,421	98,445	3,27
31.05.24	98,284	98,224	3,15
14.06.24	98,169	98,202	3,14
12.07.24	97,91	97,947	3,09
14.08.24	97,603	97,63	3,10
13.09.24	97,35	97,37	3,05
14.10.24	97,064	97,094	3,04
14.11.24	96,863	96,929	2,96
BTP			
22.12.2023	102	102	0,00
15.1.2024	99,62	99,623	3,66
30.1.2024	99,475	99,449	3,63
1.3.2024	100,159	100,16	3,22
15.4.24	98,735	98,72	3,63
15.5.2024	99,19	99,206	3,50
30.5.2024	99,066	99,085	3,53
1.7.2024	98,951	98,974	3,43
1.8.2024	97,729	97,718	3,37
1.9.2024	100,173	100,175	3,02
15.11.2024	98,212	98,224	3,23
1.12.2024	99,171	99,184	3,06
15.12.2024	96,76	96,72	3,27
1.2.2025	96,73	96,74	3,23
1.3.2025	102,01	101,99	2,70
28.3.2025	100,13	100,14	2,87
15.5.2025	97,63	97,62	2,99
1.6.2025	97,57	97,57	3,02
1.7.2025	97,98	97,89	2,96
15.8.2025	96,79	96,8	3,01
29.9.2025	100,74	100,96	2,73

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.11.2025	99	98,99	2,72
1.12.2025	97,89	97,94	2,87
15.1.2026	100,9	100,83	2,63
1.2.2026	94,71	94,66	3,00
1.3.2026	102,99	103,02	2,56
1.4.2026	93,18	93,18	3,09
15.4.2026	101,65	101,59	2,61
1.6.2026	96,52	96,57	2,88
15.7.2026	97,66	97,6	2,79
1.8.2026	92,28	92,32	3,07
15.9.2026	101,92	101,97	2,66
1.11.2026	111,49	111,41	2,23
1.12.2026	94,89	94,89	2,91
15.1.2027	93,43	93,48	2,99
1.4.2027	93,82	93,76	2,95
1.6.2027	97,04	96,99	2,83
13.6.2027	100,74	100,62	3,00
1.8.2027	96,34	96,33	2,87
15.9.2027	92,32	92,31	3,02
1.11.2027	112,13	112,11	2,42
1.12.2027	98,13	98,03	2,83
1.2.2028	95,46	95,4	2,93
15.3.2028	88,38	88,38	3,17
1.4.2028	100,73	100,65	2,79
15.7.2028	88,5	88,36	3,14
1.8.2028	102,24	102,19	2,83
1.9.2028	106,46	106,41	2,71
10.10.2028	102,98	102,96	3,09
1.12.2028	97,89	97,84	2,92
1.9.2029	103,52	103,38	2,84
15.2.2029	86,45	86,33	3,26
15.6.2029	97,09	97,09	3,05
1.8.2029	98,19	98,08	3,00
1.11.2029	109,86	109,75	2,79
15.12.2029	102,12	102,02	3,00
1.3.2030	100,36	100,13	3,02
1.4.2030	88,08	87,95	3,31
15.6.2030	100,98	100,88	3,06

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.8.2030	84,94	84,76	3,40
15.11.2030	102,63	102,52	3,08
1.12.2030	88,26	88,12	3,36
1.4.2031	82,95	82,8	3,47
1.5.2031	115,89	115,69	2,87
1.8.2031	80,1	79,94	3,54
30.10.2031	102,45	102,29	3,17
1.12.2031	81,52	81,29	3,53
1.3.2032	85,84	85,71	3,46
1.6.2032	80,25	80,07	3,57
1.12.2032	90,58	90,3	3,42
1.2.2033	114,96	114,72	3,16
1.5.2033	104,67	104,44	3,29
1.9.2033	89	88,77	3,51
1.11.2033	103,97	103,66	3,35
1.3.2034	102,42	102,14	3,42
1.8.2034	109,07	108,79	3,38
1.3.2035	93,96	93,66	3,62
30.4.2035	100,05	99,72	3,52
1.3.2036	75,08	74,72	3,87
1.9.2036	81,94	81,6	3,80
1.2.2037	99,11	98,7	3,61
1.3.2037	68,25	67,87	3,96
1.3.2038	89,61	89,39	3,83
1.9.2038	86,5	86,09	3,82
1.8.2039	108,29	107,44	3,70
1.3.2040	86,4	85,94	3,88
1.9.2040	108,26	107,74	3,74
1.3.2041	70,17	69,71	4,02
1.9.2043	100,88	100,34	3,86
1.9.2044	105,05	104,5	3,83
30.4.2045	61,5	60,98	4,04
1.9.2046	84,4	83,73	3,92
1.3.2047	76,61	75,98	3,94
1.3.2048	86,85	86,18	3,89
1.9.2049	92,08	91,2	3,89
1.9.2050	70,9	70,2	3,94
1.9.2051	59,36	58,89	3,93

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.24
La Luna È sorta alle 01.22 e tramonta alle 13.30
Il Santo Sant' Ambrogio Vescovo e dottore della Chiesa
Il Proverbio
Nêf dî Dicembar, unvier lunc
Neve a Dicembre, inverno lungo

La città che cambia





L'INAUGURAZIONE

Uno spazio per tutti

Il taglio del nastro a palazzo Antonini - Stringher da ieri nuova sede della Fondazione Friuli. Dopo 400 anni l'immobile non sarà più caratterizzato da una fruizione privata, ma aprirà al pubblico *(foto petrussi)*





Palazzo intitolato a Bonaldo Stringher primo governatore della Banca d'Italia

L'edificio Antonini - Stringher sarà sede della Fondazione Friuli
Aperto dopo due anni di lavori l'immobile di via Gemona

Alessandro Cesare

Ci sono voluti due anni tra progettazione e ristrutturazione vera e propria, con un investimento attorno ai 6 milioni di euro. Da ieri il cosiddetto "Palazzetto" di via Gemona, un tempo sede degli uffici della Banca d'Italia, è diventato la "casa" della Fondazione Friuli. D'ora in poi si chiamerà palazzo Antonini-Stringher, in omaggio al primo governatore della Banca d'Italia, Bonaldo Stringher, nato a Udine nel 1854.

Ieri c'è stato il taglio del nastro, con tante autorità presenti per suggellare una trasformazione storica per l'edificio, che dopo 400 anni non sarà più caratterizzato da una fruizione privata, ma aprirà al pubblico. Accolti dal presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, sono intervenuti il rettore dell'Università Roberto Pinton, il sindaco Alberto Felice De Toni, il vicesindaco di Pordenone Alberto Parigi, il vicecapo dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia Andrea Brandolini, il presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo (Acri) Francesco Profumo e l'assessore regionale Barbara Zilli. Presenti anche i vescovi delle diocesi di Udine e Pordenone, Andrea Bruno Mazzocato e Giuseppe Pellegrini, oltre al prefetto Domenico Lione, al questore Alfredo D'Agostino e a molti altri rappresentanti della società civile. Non ha voluto mancare allo scoprimento della targa di intitolazione del palazzo nemmeno Alberto di Robilant, erede di Stringher. A fare da Cicerone c'erano i ragazzi del liceo Stellini.

APERTO ALLA CITTÀ

Il palazzo, oltre a dare ospitalità alla Fondazione Friuli e alla collezione d'arte della della Cassa di Risparmio del Fvg, riserverà alcuni spazi alle mostre temporanee di artisti locali. Inoltre, un'ampia sala conferenze, dotata di tutte le più moderne tecnologie, potrà ospitare incontri, dibatti e presentazioni. Un edificio le cui origini risalgono al XVI secolo, come ampliamento della vicina residenza nobiliare, progettata dall'architetto Palladio per la famiglia Antonini. La Banca d'Italia ne divenne proprietaria nel 1899 e dal 1923 attuò una serie di importanti trasformazioni interne. Nel febbraio del 2007 l'intero complesso edilizio venne dichiarato di interesse culturale, ma appena due anni dopo, nel 2009, a seguito del piano di ridimensionamento della sua presenza sul territorio, l'istituto chiuse gli uffici e mise in vendita l'immobile. I portoni restarono chiusi fino al 2020 quando l'Università, già proprietaria del vicino palazzo palladiano grazie alla donazione del chirurgo Attilio Maseri, lo acquistò, cedendolo prima in comodato e poi in proprietà alla Fondazione Friuli. Un palazzo che, attraverso il suo porticato, darà modo di accedere al parco di collegamento verso piazza Primo Maggio.



Francesco Profumo

L'ex ministro: «Le Fondazioni sono agenti di sviluppo sostenibile che riservano attenzione al sociale»



Andrea Brandolini

Il rettore Roberto Pinton: «Soltanto la collaborazione tra enti può generare valore»

I COMMENTI

«Voglio ringraziare tutte le aziende e le persone coinvolte nella rinascita di questo palazzo, che assieme hanno rappresentato una grande squadra tutta locale, vittoriosa in una volata in decisa salita» ha detto Morandini prendendo a prestito il gergo di uno sport a lui molto caro, il ciclismo. Un grazie, il presidente, l'ha rivolto anche alla soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia per la collaborazione prestata. Di «percorso di rigenerazione urbana ben riuscito» ha parlato il rettore Pinton, mentre il sindaco De Toni ha posto l'accento sull'importanza della partnership tra il privato, Maseri, l'Università, la Fondazione e il Comune: «Solo la collaborazione tra enti può generare valore», ha aggiunto. E se Parigi ha richiamato l'attenzione della Fondazione anche per il Friuli Occidentale e per la Destra Tagliamento, Brandolini ha ricostruito la carriera di Stringher. Zilli, infine, ha accostato due dei valori cardine delle genti friulane, lavoro e solidarietà, alla Fondazione Friuli: «Caratteristiche che si ritrovano nell'opera di mecenatismo della Fondazione, capace di mettere in atto con concretezza e lungimiranza suggerimenti e proposte utili a rafforzare ancora di più il tessuto sociale che, al fianco dell'economia regionale, è essenziale per il benessere e la crescita del nostro territorio».

IL RECUPERO

Il cantiere ha interessato tutti i 3.500 metri quadrati distribuiti su quattro livelli, riportando alla luce e valorizzando gli elementi dei vari



La nuova targa

Da ieri il cosiddetto "Palazzetto" di via Gemona, un tempo sede degli uffici della Banca d'Italia, è diventato palazzo Antonini-Stringher



Il vescovo

La benedizione del vescovo Mazzocato ha aperto i lavori organizzati in una delle stanze del rinnovato palazzo che racconta quattro secoli di interventi



L'assessore regionale

«Lavoro e solidarietà sono due valori cardine delle genti friulane. Caratteristiche che si ritrovano nell'opera di mecenatismo della Fondazione Friuli»



stili che si sono succeduti nei secoli: dagli stucchi barocchi del Settecento all'imponente scalinata in marmo degli anni Venti del secolo scorso. «Nonostante due anni complicati per il settore delle costruzioni, l'intervento ha rispetto sia il cronoprogramma, sia il costo dell'investimento di 6 milioni di euro», ha detto ancora il presidente della Fondazione, Giusepe Morandini con un pizzico di orgoglio.

IL RUOLO DELLE FONDAZIONI

L'ex ministro Francesco Profumo si è soffermato sull'iter che, dal 1990 a oggi, ha dato corpo all'attività delle fondazioni: «Si tratta di agenti di sviluppo sostenibile che riservano attenzione al sociale e alla crescita economica dei territori di riferimento. Non sono più solo fondazioni erogatrici, ma sono diventati soggetti ibridi con una capacità di attuazione in termini di coprogettazione e co-realizzazione», ha concluso.—

Il presidente Giuseppe Morandini spiega il recupero e i prossimi passi
«Ci sono spazi espositivi che accoglieranno mostre di artisti locali»

«Volevamo restituire alla città e al Friuli uno storico edificio E non ci fermiamo qui»

L'INTERVISTA

Da appassionato di ciclismo, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ha parlato di «volata a velocità sostenuta» per riuscire a chiudere progetto e cantiere del nuovo palazzo Antonini-Stringher in appena due anni. «Il merito va a una squadra di professionisti straordinaria, che ci ha consentito di rispettare i tempi in un momento difficile per la realizzazione dei cantieri edili, contenendo i costi».

Presidente, questo palazzo è un regalo alla città?

«È un gioiello che va aperto e reso vivo assieme al parco che dà su piazza Primo Maggio. Lo spirito che ha animato l'operazione è stato proprio il desiderio di restituire alla città uno dei suoi palazzi storici».

Come saranno utilizzati gli spazi interni?

«Accanto agli uffici di rappresentanza della Fondazione Friuli, ci sono spazi espositivi che accoglieranno mostre temporanee di artisti locali, oltre ad aver già dato ospitalità all'intera collezione d'arte della Cassa di Risparmio del Fvg».



GIUSEPPE MORANDINI
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE FRIULI

«Il prossimo anno vogliamo concludere i lavori della sede di Pordenone e lo studentato di via Manin»

C'è anche un giardino che attende di essere svelato agli udinesi...

«Il progetto di ristrutturazione ha previsto l'apertura di un percorso pedonale pubblico tra via Gemona e piazza Primo Maggio, utilizzando un sottoportico e il parco monumentale di palazzo Antonini-Maseri, in virtù di un accordo della Fondazione con l'Università e con il Comune. Attendiamo solo la sua apertura».

Accanto all'inaugurazione si è celebrato un compleanno importante...

«Il 6 dicembre di 32 anni fa era redatto l'atto di privatizzazione con la contestuale nascita della Fondazione Crup».

Quando è nata l'idea di recuperare il palazzetto della Banca d'Italia?

«Durante le celebrazioni per i 30 anni della Fondazione. La cosa bella di questo lavoro è poter incontrare persone interessanti e disponibili che hanno idee da realizzare. Anche la ristrutturazione di questo palazzo è frutto di un simile contesto».

Perché l'intitolazione a Bonaldo Stringher?

«Perché questa è stata la sua "casa" per diversi anni. Un udinese illustre, primo governatore della Banca d'Italia».

Prossimi obiettivi?

«Nel 2024 vorremmo concludere i lavori della sede di Pordenone della Fondazione e portare a termine la trasformazione in studentato nella nostra vecchia sede di via Manin, rendendo Udine ancora più attrattiva per i giovani».—

A.C.



Il parco che collega via Gemona con piazza Primo Maggio

«MA SPERO PRIMA»

Il sindaco assicura «Entro l'estate il parco sarà aperto»

«Prima dell'estate, spero entro primavera, visto che abbiamo già deliberato in giunta. Cercheremo di fare al più presto». Il sindaco Alberto Felice De Toni ha ammesso che ormai il percorso per l'apertura del parco Antonini-Maseri è a un passo. Sono state diverse le autorità che ieri ne hanno fatto cenno, auspicando tempi celeri per l'iter che regalerà un collegamento pedonale tra via Gemona e piazza Primo Maggio.

«Dopo palazzo Antonini-Maseri e palazzo Antonini-Stringher – ha affermato il rettore dell'Università, Roberto Pinton –. Ci manca il terzo tassello di cui abbiamo già messo i ferri in acqua con una lettera d'intenti il 27 ottobre 2021: dopo l'inaugurazione di questo palazzo siamo in dirittura per chiudere il comodato e creare la vera porta naturale al centro della città, restituendo il parco agli udinesi. Una dimostrazione di come con la condivisione di intenti e di obiettivi sia possibile raggiungere risultati inimmaginabili fino poco tempo fa».

Il percorso che porterà all'apertura del parco è partito nel 2018, quando l'Università è entrata in possesso dell'edificio progettato da Palladio e dell'annesso parco grazie al lascito del professor Attilio Maseri, che qualche tempo prima l'aveva acquistato dalla Banca d'Italia. Stando agli accordi già sottoscritti, l'Università si impegna a concedere il parco in comodato al Comune, per una durata trentennale. Palazzo D'Aronco, in qualità di futuro comodatario, provvederà alla manutenzione e a garantire la sua apertura e chiusura al pubblico. La Fondazione Friuli, da parte sua, si è fatta carico di realizzare, sul lato di via Gemona, un attraversamento pedonale per unire piazza I Maggio al centro storico, rendendo così accessibile a tutti l'area verde di 3 mila metri quadrati. Un impegno diventato realtà con l'inaugurazione del palazzo Antonini-Stringher.—

A.C.

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569

Lo puoi trovare da "tappa e stappa" Cormons

Amaro Tonico del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

APERTE LE ISCRIZIONI PER:
NUOVI CORSI CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE
fino a fine dicembre
CORSO RINNOVO CQC
fino al 22 dicembre

Siamo accreditati per i **BONUS PATENTE** e **CQC**

chiamaci per info al
348 2260312

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

COSA ASPETTI? VIENI IN OFFICINA
ABBIAMO RISERVATO PER TE LA NUOVA
"PROMO PRIMAVERA"
30% SCONTO SU OLIO E FILTRO

Promo valida fino al 31/10 solo su appuntamento telefonico al n. 0432.907770

Multiservice

CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri
Garden & Forest Solutions

VENDITA E RIPARAZIONE ATTREZZATURA DA GIARDINAGGIO, FORESTALE E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E ISTALLAZIONE ROBOT

Cub Cadet

GRIN
CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA

Orario: dal Martedì al Venerdì 8:00-12:30 / 14:30-19:00
Sabato 14:30-18:00

Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD)
direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040

info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

MATTIUSSI

CORSO RINNOVO CQC
DAL 13 GENNAIO 2024 (6 sabati)

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE
INIZIO NOVEMBRE 2023

⚠⚠⚠ ATTENZIONE!!!
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE
REGIONALE E NAZIONALE

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI INVERNO 2023

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

BORTOLOTTI dal 1934
www.bortolotti.org - info@bortolotti.org

RENAULT
DACIA

NUOVA CLIO
E-TECH FULL HYBRID 145CV

Disponibile anche benzina, GPL e diesel

AUTOSALONE 0432 900777
OFFICINA 0432 901036
v.le Venezia 120 CODROIPO

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DRAG CENTER Since 1987

SUZUKI
€ 8.990 F.C
GSX S 8
FULL & DEPO 35 KW

FANTIC
DA € 3.490 F.C
WINTER PROMO
XMF XME 50 125
ENDURO MOTARD

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - **PRADAMANO**
Statale UD/GO - T. **0432-671898**
| info@suzukiudine.com

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
DAL 13 NOVEMBRE PRESSO
LA SEDE DI MARTIGNACCO

INIZIO CQC SPECIFICO MERCI
IL 23 NOVEMBRE

INIZIO CQC SPECIFICO PERSONE
IL 2 DICEMBRE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

CORSI PATENTI NAUTICHE

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it





Due viaggiatrici di fronte al monitori fuori uso alla stazione dei treni; in alto a destra il pannello non funzionante al binario 1 e, sotto, altri due display senza indicazioni (F. PETRUSSI)

Guasto tecnico in stazione spenti i monitor degli orari

I pannelli con gli avvisi di partenze e arrivi si sono spenti poco dopo le 7 del mattino
Code alla biglietteria per chiedere informazioni. Situazione risolta nel pomeriggio

Viviana Zamarian

Sui monitor della stazione ferroviaria ieri mattina, poco dopo le 7, è comparsa la scritta “Servizio non disponibile”. Nessuna indicazione sugli orari delle partenze e degli arrivi dei treni. Né, tantomeno, su quale binario arrivassero.

Un guasto di carattere tecnico al sistema informativo ha mandato così in tilt anche i display presenti sui binari. Numerosi i disagi dei cittadini in viaggio che si sono rivolti al personale della biglietteria per ricevere le informazioni necessarie. Inevitabili le code e i tempi di attesa allungati.

L’invito ai viaggiatori è stato quello di ascoltare bene gli annunci per le eventuali variazioni. «Di solito siamo abituati agli scioperi



Elena Tonini



Un display non funzionante



Nuredin Xhakeri

dei treni – afferma la studentessa universitaria Elena Tonini, 22 anni, in attesa del treno per Trieste –. Sinceramente non era mai capitato questo tipo di disservizio. Di solito non riscontro altre problematiche, si viaggia bene e senza nemmeno frequenti ritardi».

C’è controlla gli orari sul telefonino, chi chiede informazioni al personale sul binario in cui dirigersi. Come Nuredin Xhakeri, 25enne udinese, in attesa del treno per andare a trovare la sorella a Trieste.

«Mi hanno detto che c’è stato un guasto al sistema e che tutti i dispositivi sono fuori uso e mi hanno consigliato di ascoltare bene gli annunci – riferisce – se ci dovessero essere ritardi o eventuali cambiamenti. In ogni caso, per quanto riguarda gli orari, è sempre possibile consultare internet. Non prendo il treno spesso, ma quando ho avuto l’occasione non ho mai riscontrato durante i miei viaggi particolare disservizi».

Un’altra viaggiatrice, assieme al marito, in attesa del treno per Trieste, guarda il display vicino al binario 3 dove non compare né la destinazione del treno, né l’orario della partenza. «Speriamo che sia questo il binario giusto e di non sbagliarci» afferma.

Intanto i tecnici, come hanno fatto sapere nel corso della mattinata da Trenitalia, si sono messi al lavoro per riparare il guasto e ripristinare la piena funzionalità del sistema.

Alle 14 nei monitor fuori uso si leggeva ancora la scritta “Servizio non disponibile” e davanti alla biglietteria stessa coda vista al mattino.

Le informazioni ai viaggiatori sono state garantite dal personale ferroviario con annunci diramati con gli altoparlanti in modo tale da limitare al massimo i disservizi.

Il guasto al sistema non ha intaccato la circolazione dei treni che è stata regolare nel corso di tutta la giornata. La situazione è tornata alla normalità nel pomeriggio. —

IL DISSERVIZIO

L’ascensore al binario 1 è ancora fuori servizio



L'ascensore fuori servizio

È ancora fuori servizio l’ascensore al primo binario della stazione ferroviaria, fuori uso da inizio novembre. La manutenzione, dunque, slitta ancora. Inizialmente previsto per il 15 novembre, l’intervento di ripristino dell’impianto era stato rinviato di una settimana: la ditta che si è occupata di realizzare il sistema per conto di Rfi aveva poi riprogrammato l’inizio dei lavoro. Ma anche allo scadere di quel termine, c’era stato un ulteriore spostamento. Era infatti comparso un cartello in cui annunciava che il servizio sarebbe stato ripristinato il 30 novembre. Ma ieri mattina l’ascensore ancora non era in funzione e non c’era alcun avviso appeso che desse le opportune informazioni ai viaggiatori. L’impianto, entrato in funzione a maggio, è stato bersagliato dai guasti, legati in particolare al software che permette il funzionamento delle macchine. Si allunga dunque l’attesa per quei viaggiatori che, alle prese con problemi di deambulazione, avevano salutato con gioia l’attivazione del montacarichi, richiesto da comitati, associazioni e frequentatori abituali dello scalo ferroviario. —

IL LUTTO

Addio a Rosano Del Fabro Fondò la Casa della penna

È mancato, a causa di un malore improvviso che lo ha colto lunedì scorso mentre era in auto col figlio, Rosano Del Fabro, il “re della penna”, conosciuto in città per aver gestito per decenni il negozio di viale Leopardi (quello con una grande penna stilizzata che domina la vetrina principale e fa da insegna) che una volta si chiamava “Casa della penna” e ora è “All pens”. Aveva 82 anni.

Classe 1941, Del Fabro, dopo il diploma al liceo classico Stellini, si laureò in giurisprudenza a Trieste. In seguito, terminato il servizio militare – e congedato come ufficiale di complemento dal Corpo degli Alpini – iniziò la sua esperienza lavorativa nel mondo dell’arredamento, prima all’azienda Snaidero, nella sede di Fagagna, poi alla Moroso, come direttore commerciale.

Nel 1983, coi risparmi accantonati, decise di aprire una sua attività e rilevò il negozio al civico 39 di viale Leopardi che allora si chiamava “Cartopec”, cambiando la ragione sociale. E quest’ultima modifica non fu una semplice formalità: in pochi anni, infatti, selezionò marchi di articoli ricercati e di lusso e abbandonò la cancelleria e le forniture per l’ufficio. Con l’aiuto della moglie Giovanna, gestì il negozio fino a 2004, per poi cedere il testimone ai figli Alessia e Otmar. Anche se da tempo in pensione, Rosano amava tornare nel suo negozio e lo si poteva trovare spesso seduto sulla poltrona a leggere i suoi libri preferiti, quelli sulla storia friulana e longobarda, magari in compagnia del suo amato pastore svizzero Calaf.

«Era un uomo di valore – sono le parole di ricordo del figlio Otmar –: umile, generoso e sorridente, sobrio ed elegante. Aveva anche dei difetti, ma tutti veniali. Si è preso cura della sua famiglia, in questi ultimi anni ha dedicato la sua vita alla moglie malata. Non si è mai risparmiato – aggiunge –, a me ha trasmesso la passione per il suo lavoro, che è diventato anche il mio. Ringrazio la clientela e i fornitori per i tanti attestati di stima ricevuti per



Rosano Del Fabro aveva 82 anni

Articoli ricercati e di lusso per la scrittura nel suo negozio di viale Leopardi aperto nell’83

l’attività creata da mio padre. Intendo non solo raccogliere la sua eredità, come sto facendo ormai da tempo, ma migliorare sempre di più, con entusiasmo e dedizione, come lui avrebbe voluto. Sono grato di aver potuto essergli accanto negli ultimi istanti della sua vita. Quando si è sentito male, lunedì mattina, eravamo in auto e mi sono subito diretto in ospedale, il più velocemente possibile. Ma purtroppo è stata questione di minuti». Una breve cerimonia per l’ultimo saluto a Rosano Del Fabro è in programma per sabato alle 13 in via Calvario 101 alla casa funeraria Mansutti. La salma è esposta da oggi dalle 8 alle 18.30. —

A.R.

Sanità

Cinquantamila friulani sono senza medico di base «Manca programmazione»

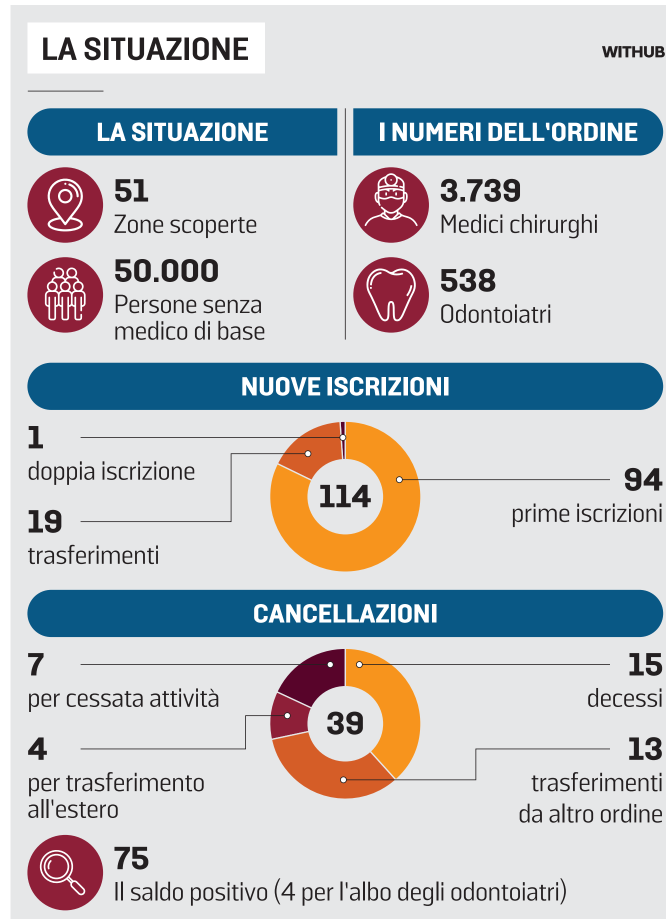
L'allarme-protesta dell'Ordine: aumentare il massimale degli assistiti non serve
«È un problema noto mai affrontato con la dovuta e necessaria determinazione»

Alessandro Cesare

Non ci sono medici di base. In provincia 50 mila persone non sanno a chi rivolgersi e all'ultimo concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina generale sono arrivate 39 domande contro i 57 posti disponibili.

A far risuonare un allarme scattato mesi fa è l'ordine dei Medici di Udine. «Al pari di quello che accade negli ospedali, anche sul territorio la situazione è ulteriormente peggiorata – afferma il presidente dell'ordine Gian Luigi Tiberio –. L'ultimo rilevamento è di questi giorni e prevede in provincia di Udine ben 51 zone carenti, pertanto più di 50.000 persone sono senza un medico di medicina generale. E le previsioni sul futuro non sono rosee. Non ci sono abbastanza medici di famiglia e nemmeno pediatri di libera scelta. Si è cercato di tamponare, temporaneamente, il problema incrementando il massimale di assistiti per medico da 1.500 a 1.800, ma non può essere questa la soluzione di una carenza strutturale causata da una mancata programmazione. È un problema noto e segnalato da molto tempo, che non è mai stato affrontato con la dovuta e necessaria determinazione. Anche la continuità assistenziale rimane in grande sofferenza. Non si riesce a coprire tutti i turni e in molte zone il medico incaricato si trova a dover gestire anche il territorio limitrofo senza copertura, con notevole sovraccarico lavorativo. Il progetto di riorganizzare la medicina del territorio, di cui si parla da molti anni non decolla. Con centinaia di pazienti anziani e multiproblematici da seguire, incombenze burocratiche soffocanti, orari massacranti, la vita dei medici di medicina generale è diventata impossibile, tanto che alcuni, esasperati, decidono di dimettersi».

Tiberio è un fiume in piena: «Lo stesso avviene anche per alcuni giovani colleghi che iniziano l'attività e dopo pochi mesi gettano la spugna, travolti dai carichi di lavoro insostenibili, senza l'indispensabile organizzazione. È sempre più evidente la necessità di disporre del personale di supporto: collaboratore di studio e infermiere, che aiutino il medico nella gestione dello studio, per poter dare risposte adeguate alle crescenti richieste di salute della popolazione. Dobbiamo lavorare per rendere attrattiva la medicina generale riqualificandola adeguatamente, basti pensare che la borsa di studio attualmente è circa la metà di quella della medicina specialistica» precisa il presidente dell'ordine, facendo riferimento al valore delle borse di studio che sono di 800 euro per la medicina generale e di 1.800 euro per le specialità. È uno degli effetti per cui, probabilmente, l'ultimo bando di concorso per l'ammissione di 57 Medici di medicina generale al corso triennale di formazione specifica della Regione Friuli-Venezia Giulia ha fatto registrare solo 39 domande. «È una perdita importante – aggiunge Tiberio – si tratta di quasi il 30% in meno, mentre per il triennio precedente era stato del 5%. È un segnale da prendere in considerazione, soprattutto se pensiamo che a settembre, con il bando per le specialità, qualcuno sceglierà quelle, anche alla luce dell'aumento di posti disponibili che hanno, di fatto, aperto un'autostrada verso le specialità e non verso la medicina di base».



«Come accade negli ospedali, la situazione è ulteriormente peggiorata»

IL MONITO ALLE ISTITUZIONI

«Con tutti questi problemi sul tappeto devo purtroppo nuovamente sottolineare con aumentata preoccupazione il perseverare nello scarso o nullo coinvolgimento dei medici nella programmazione sanitaria regionale – afferma Tiberio –. Abbiamo cercato di stimolare un proficuo confronto aprendo dei tavoli di discussione, con i vari stakeholders, sui temi aperti dal decreto 77 di attuazione del Pnrr, ma con scarso risultato. Continueremo ciononostante a fornire tutta la nostra disponibilità a lavorare per adeguare, alle necessità del nostro tempo, il Servizio sanitario nazionale e regionale basato sui principi che ne ispirarono la nascita: universalità, equità, uguaglianza. Principi che coincidono con i capisaldi del nostro codice di deontologia medica: umanità, solidarietà, sussidiarietà, tutela della salute individuale e collettiva, senza discriminazione alcuna, attuata attraverso la tutela della dignità, decoro, indipendenza e della qualità della professione. Per fare bene tutto questo e per impiegare bene le risorse messe a disposizione ritengo indispensabile il coinvolgimento della professione medica. Il nostro servizio sanitario non va stravolto, ma va migliorato, e c'è molto da fare. Ed è solo attraverso il contributo fondamentale di chi deve poi operare nel sistema che è possibile individuare gli strumenti necessari per poter raggiungere gli obiettivi di salute che ci siamo prefissati».—

IL PRESIDENTE

«Vita impossibile»



Anche la continuità assistenziale rimane in grande sofferenza. Non si riesce a coprire i turni e in molte zone il medico incaricato si trova a dover gestire anche il territorio limitrofo senza copertura, con notevole sovraccarico lavorativo. Con centinaia di pazienti anziani e multiproblematici da seguire, incombenze burocratiche soffocanti, orari massacranti, la vita dei medici di medicina generale è diventata impossibile.

GLI ISCRITTI

Il saldo è positivo



All'ordine sono iscritti 3.739 medici chirurghi, mentre sono 538 gli odontoiatri a cui si aggiungono 7 società tra professionisti e 238 doppi iscritti, per un totale di 4.039 persone fisiche. Nel corso del 2023 sono state registrate 114 nuove iscrizioni, di cui 94 per prima iscrizione. Il saldo complessivo, dunque, è positivo, con 75 nuovi iscritti a cui se ne aggiungono 4 per l'albo degli Odontoiatri.

Ventidue studenti a Udine da tutto il mondo per il laboratorio
Al centro del focus le patologie più complesse della base cranica

Studio internazionale sulla neurochirurgia



I partecipanti al corso "Udine skull base" assieme ai docenti

IL CORSO

CHRISTIAN SEU

Approcciare con tecniche neurochirurgiche le patologie più complesse della base cranica. Una strada che viene battuta, ad esempio, per curare le patologie tumorali cerebrali, per le quali le terapie farmacologiche (che pure hanno conosciuto un grandissimo sviluppo negli ultimi anni) sono ancora limitate. Udine è uno dei poli di riferimento a livello internazionale: una reputazione guadagnata negli anni e confermata dalla grande attenzione per il corso Udine Skull Base and Neurovascolar Hand on, che si è svolto nei giorni scorsi nei nuovi spazi dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e che ha portato nel capoluogo friulano 22 giovani neurochirurghi da sette Paesi, tra cui Finlandia, Germania, Brasile e Georgia, a conferma della reputazione nazionale e internazionale della struttura di Neurochirurgia dell'ospedale di Udine.

«Va precisato che c'è oggi un grosso impegno nell'ambito della patologia tumorale cerebrale a livello mondiale per identificare delle possibilità terapeutiche farmacologiche su base personalizzata, grazie all'assetto genetico molecolare della stessa lesione – spiega Marco Vindigni, attuale direttore della Neurochirurgia udinese –. Così è stato fatto per altri organi con ottimi risultati».

Alle attività formative hanno preso parte giovani professionisti arrivati da sette nazioni

«La nostra azienda – prosegue – è ovviamente presente in questi progetti avanzati, ma i risultati per la patologia tumorale cerebrale sono ancora limitati a livello mondiale. Pertanto la chirurgia rimane ancor sempre un passo fondamentale nella cura di queste lesioni a da qui l'importanza di un corso di microchirurgia ad alto livello».

Il corso è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto di anatomia Patologica, la Struttura operativa complessa Gestione ricerca e Sviluppo e la struttura operativa Formazione, coordinato dal dottor Angelo Tortora, responsabile scientifico dell'evento, coadiuvato dal gruppo di neurochirurghi udinesi e da docenti nazionali ed internazionali.

Tra loro anche Miran Skrap, storico primario della Neurochirurgia, da poco andato in pensione, che ha messo a disposizione dei corsisti la propria esperienza: «L'auspicio è di poter organizzare questo evento, prestigioso per il reparto, a cadenza annuale. È stato mantenuto quanto fatto in passato, con l'obiettivo primario che resta la ricerca della terapia personalizzata», indica Skrap.

L'attività formativa ha permesso ai ventidue partecipanti di approcciare con tecniche neurochirurgiche le patologie più complesse della base cranica nei vari segmenti ed all'interno del parenchima cerebrale per il trattamento di lesioni neurovascolari, malformazioni arterovenose, neurinomi dell'acustico, meningiomi ed altri tipi di lesione. —

L'ALLARME

Ancora truffe in Friuli: tre anziani raggirati da finti tecnici del gas

In via Baldasseria Bassa una 92enne derubata dei gioielli
A Latisana i malviventi hanno portato via monili in oro

Ancora una truffa, ancora una volta ai danni di persone anziane. E per l'ennesima volta in questi giorni i malviventi hanno utilizzato lo stratagemma della finta perdita di gas, spacciandosi per tecnici specializzati e carpendo così la fiducia dei malcapitati pensionati. Anche ieri i carabinieri hanno raccolto due denunce, per altrettanti episodi, accaduti in città e a Latisana.

A Udine i truffatori hanno colpito un'anziana residente in via Baldasseria Bassa. La donna, 92 anni, si è trovata al campanello un soggetto che si è presentato come tecnico di una società di fornitura del metano: le ha chiesto di entrare per verificare una possibile perdita del gas. La novantaduenne, spaventata per le possibili conseguenze di una fuga di metano, ha fatto entrare il finto addetto, che dopo aver smanettato a casaccio su alcuni tubi, ha approfittato di un momento di distrazione dell'anziana per sottrarle duecento euro in contanti e alcuni gioielli, prima di allontanarsi.


Ancora truffe ai danni di anziani

Nel pomeriggio lo stesso canovaccio è stato utilizzato a Latisana: nel mirino questa volta sono finiti due anziani coniugi, di 96 e 88 anni. Anche in questo caso si sono trovati di fronti un tecnico del gas, che ha chiesto di entrare in casa paventando il concreto «rischio di esplosioni». Una volta dentro l'abitazione, il malvivente è riuscito a farsi consegnare monili in oro per un valore stimato in 2 mila euro. In serata la figlia della coppia ha sporto denuncia ai carabinieri di Latisana. È bene ricordare che le società che distribuiscono e gestiscono le reti del gas avvertono per tempo in caso di interventi, non telefonicamente ma con avvisi facilmente riconoscibili. Di fronte a richieste sospette o ingiustificate, è bene allertare le forze dell'ordine al numero unico per l'emergenza, il 112. È opportuno informare dei ripetuti tentativi di truffa perpetrati in queste settimane in Friuli soprattutto le persone anziane, specie quelle che abitano sole. —

IL SINDACATO DI POLIZIA

Immigrazione: stop alle code Nuovi uffici in viale Ungheria

Trasferire l'Ufficio immigrazione negli spazi di viale Ungheria un tempo usati come Casa dello studente. Questa l'ipotesi di lavoro, sempre più concreta, su cui si stanno impegnando le istituzioni, con l'obiettivo di risolvere l'annoso problema delle lunghe file di persone fuori dalla Questura.

Il sindacato di polizia Siulp plaude a tale soluzione che, come spiega la segreteria provinciale in una nota, potrebbe concretizzarsi già a partire dal prossimo aprile. E nell'occasione, auspica che tale nuova sede possa essere dedicata alla memoria dei tre poliziotti che 25 anni fa sono morti proprio in viale Ungheria, a causa dello scoppio di una bomba.

Più cauto l'assessore Stefano Gasparin, che precisa: «C'è la volontà del Comune di collaborare con Prefettura e Questura per risolvere un problema – sollevato anche dai cittadini con una raccolta di firme – che da tanto attende soluzione. Tra pochi giorni ci sarà un incontro, ma per ora non è ancora stato firmato alcunché. La struttura presa in considerazione è proprio quella di viale Ungheria che garantirebbe ampi e luminosi spazi e che ha un porticato».

IN BREVE

La sentenza

Furto alla Ghiacciaia condannato il "palo"

Lo scorso 10 agosto era rimasto all'esterno del locale a fare da "palo". Ma questo non gli aveva evitato di essere arrestato e accusato di concorso in furto ai danni dell'osteria Alla Ghiacciaia di via Zanon. Ieri, Muhammad Hussnain Baig, 36 anni, pakistano senza fissa dimora, è stato condannato a 2 anni di reclusione e 1000 euro di multa. La sentenza è stata emessa dal gup del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, al termine del processo celebrato con rito abbreviato. Il colpo aveva fruttato denaro e cellulari.

Questura

Sparò colpi in aria è agli arresti domiciliari

È finito agli arresti domiciliari il cittadino moldavo 20enne fermato dalla polizia in Borgo Stazione nei giorni scorsi mentre stava sparando con una pistola a salve (dopo aver destato timore anche a Cividale). Nella fuga aveva esploso un colpo verso gli agenti. Era stato poi trovato con proiettili a salve, un coltello e hashish. L'uomo era stato arrestato. In sede di convalida, il gip ha disposto i domiciliari.

IN VIA ALBA

Autorimessa in fiamme Vigili del fuoco al lavoro


Il rogo in via Alba (F. PETRUSSI)

Un incendio è divampato nella tarda mattina di ieri in un'autorimessa, utilizzata come deposito, in via Alba a Udine. L'intervento dei vigili del fuoco di Udine, allertati anche da alcuni residenti che hanno visto una colonna di fumo levarsi verso il cielo, ha così consentito di contenere il rogo evitando che si estendesse a una vicina abitazione e potesse causare danni più ingenti.

Le cause dell'incendio devono ancora essere chiarite.

Non si registra alcun intossicato. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale. —




Costume & Società

LA MOSTRA

Da oggi a Casa Cavazzini la mostra "Gino Valle"

Apre oggi, alle 18, a Casa Cavazzini, in occasione dei cento anni dalla nascita del celebre, poliedrico architetto e designer Gino Valle, nato a Udine nel 1923, la mostra "Gino Valle. La professione come sperimentazione continua", visitabile sino al 28 aprile.

La rassegna, realizzata grazie al patrocinio del Comune e dei Civici Musei, che vede esposte 12 grandi opere progettuali caratterizzate da circa 120 pezzi tra modelli, disegni e fotografie, rappresentative di un ampio arco temporale che va dal 1948, anno di laurea del progettista, sino agli anni ottanta. L'esposizione è stata curata da Francesca Albani e Franz Graf, e nasce dal progetto del 2018, dal primo esito di una ricerca internazionale in collaborazione con l'Archivio dello Studio Valle di Udine con il coinvolgimento degli studenti dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, che per l'occasione hanno realizzato anche dei modelli. L'assessore alla cultura del Comune di Udine Federico Pirone ha evidenziato come «la mostra è un omaggio ad una grandissima figura della nostra città, molto influente anche a livello internazionale ma anche legato al territorio ed il filo rosso che abbiamo voluto tendere vuole far emergere la profonda densità di pensiero che ha caratterizzato la sua opera, nonché la sua tensione intellettuale che lo ha guidato in un'opera che si è sempre messa in relazione con il contesto urbano e sociale e la grande funzione collettiva e civile di cui si fa portatrice l'architettura che in Valle ha trovato prestigiosa voce».



Un momento della presentazione della mostra che apre oggi

«La finalità del progetto è quella di mettere in luce variegate sfumature, finora rimaste sotto traccia che riguardano sia l'aspetto collettivo del lavoro all'interno dello studio dell'architetto sia il profondo coinvolgimento nel dibattito sociale, architettonico e culturale di quest'ultimo sempre attento alle istanze del suo tempo, del secondo 900», ha concluso Francesca Albani.

ELISABETTA SACCHI

Spot e corsi per la sicurezza stradale grazie al progetto "Ud4Safety Fvg"

La campagna di sensibilizzazione di Automobile Club Udine è stata presentata ieri in Prefettura

Spot televisivi e radiofonici, corsi di formazione, trasmissioni tv, rubriche dedicate sulla carta stampata, campagne informative sui social media in cui i protagonisti degli sport più popolari, come per esempio calcio, basket e rugby, veicolano importanti messaggi sulla sicurezza stradale. Questo il fulcro del progetto "Ud4Safety Fvg" illustrato ieri in Prefettura. Si tratta di un'iniziativa rivolta soprattutto ai giovani promossa da Automobile Club Udine con il sostegno concreto della Regione e in partnership con numerosi enti pubblici e privati, tra i quali il Comune di Udine, l'Udinese calcio, le associazioni del calcio dilettantistico e di altri sport, tv, radio e testate locali.

Alle presentazione hanno preso parte, oltre al prefetto Domenico Lione, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, l'assessore comunale Ivano Marchiol, Gianfranco Romanelli e Maddalena Valli, rispettivamente presidente e direttrice di Acu Udine, il coordinatore delle consulte studentesche Fvg Emanuele Bertoni e, in rappresentanza della Consulta provinciale Studenti, i due giovani Arturo Nutta e Paolo Cescutti. E, a colpire il pubblico in modo particolare, sono state le parole di quest'ultimo che ha perso il padre in un incidente quando aveva tre anni: «Questo tema mi tocca personalmente – ha raccontato Cescutti – e qui oggi voglio porre l'accento sul lato umano. La responsabilità, quando ci mettiamo alla guida, deve essere parte di ognuno di noi. E dunque mi chiedo, è giusto parlare proprio di incidente quando ci si mette al volante in stato di ebbrezza, quando su limite 50 si spinge l'auto oltre i 100 km/h, quando si guarda il telefono invece che la strada, siamo sicuri che sia un incidente, un accadimento? A me sembra una roulette russa in cui si gioca con la propria vita e con le vite e le famiglie degli altri. Forse, in quel giorno del 2009, se una persona non si fosse messa alla guida quando non era nelle condizioni di farlo, io avrei ancora mio padre. Quindi parliamo di persone e non di accadimenti, perché noi vogliamo essere persone e non ricordi».





I promotori del progetto Ud4Safety Fvg e, sotto, il pubblico che ha preso parte alla presentazione (F. PETRUSSI)

«I dati della nostra Prefettura sulle sospensioni delle patenti – ha spiegato il prefetto – evidenziano circa 800 casi all'anno, fatta eccezione che per il 2020 quando, a causa della pandemia, si è scesi a 400. L'obiettivo che ci si pone è far sì che, anche a fronte di un elevato numero elevato di controlli, tale numero possa scendere, così come il tasso di incidentalità. Per fare ciò, accanto ai controlli, vanno effettuate attività formative e di sensibilizzazione per far comprendere che, mentre ci si distrae per pochi secondi, la macchina percorre un lungo tratto senza alcun controllo».

Sulla base dei dati Aci-Istat in provincia nel 2022 su una popolazione di 516.715 persone e un parco circolante di 484.708 veicoli, si sono verificati 1.182 incidenti con 39 vittime e 1.541 feriti (in miglioramento rispetto al 2021 che ha fatto registrare 1.114 sinistri; 52 vittime e 1.402 feriti). Sono stati 110 gli investimenti di pedoni, con una vittima e 119 feriti. I ciclisti sono stati coinvolti in 190 incidenti, funestati da 9 vittime e 182 feriti. Pochi, ma in costante crescita i sinistri che vedono coinvolti i conducenti di monopattino: 13 incidenti con altrettanti feriti. Il costo sociale stimato è di oltre 155 milioni di euro. —

A.R.

DOMANI ALLO ZANON

Parole e musica dei cantautori friulani contro la violenza

Euritmica organizza domani dalle 17 nell'auditorium Zanon, nell'ambito di NoteNuove, l'evento aperto e solidale "Cantautori friulani in tempi violenti", una maratona di musica e voci di un significativo gruppo di musicisti e cantautori friulani, che si alternerà sul palco per testimoniare e sensibilizzare sui temi della non violenza, della solidarietà e della convivenza pacifica.

La manifestazione fa dunque propri e promuove i diritti delle donne e dei popoli, i valori della solidarietà e della pace, e ribadisce i principi universali di uguaglianza, giustizia, della tutela delle diversità e delle minoranze contro ogni forma di violenza, di sfruttamento e discriminazione; il messaggio viaggerà attraverso le parole e la musica di questi artisti friulani che con la loro arte intendono contribuire a questo percorso personale e collettivo, quanto mai necessario.

Sul palco dello Zanon saliranno Davide Borgobello, Nicole Coceancigh, Alvise Nodale, Piero Sidoti, Lino Straulino, Nicoletta Taricani e Alessio Velliscig. Ad aprire l'evento, alle 17, il concerto della Ligabue Tribute Band Radiofreccia organizzato dall'Asd Zio Pino Baskin Udine, in collaborazione con Euritmica, in occasione del torneo internazionale di Baskin "World disability day", manifestazione sportiva di basket inclusivo organizzata per ricordare la figura di Giorgio Barbiani. L'ingresso è a offerta libera: la cifra raccolta sarà devoluta ad Abio - Associazione Bambini in ospedale.

LE FARMACIE



Servizio notturno
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano Farmacia di Strassoldo di MAVE snc, fraz. STRASSOLDO
via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via E. de Amicis 64 0432 993032
Muzzana Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza G. Garibaldi 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza G. Garibaldi 7 0432 880182

TOLMEZZO

Saranno affidate a don Geretti le parrocchie di Caneva e Illegio

Il ruolo nel paese dove svolse il primo incarico pastorale
«Già al lavoro per la ventesima edizione della mostra»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Don Alessio Geretti è il nuovo parroco di Caneva e parroco in solidum di Illegio con monsignor Angelo Zanello.

La nomina è un riconoscimento formale all'impegno che il sacerdote profondeva a Caneva da 3 anni e a Illegio da 25. Opera, al fianco del parroco don Angelo pure su Tolmezzo, Fusea, Cazzaso e Betania, Casanova, Villa e Chiaicis di Verzegnis. È un sacerdote innamorato delle sue comunità. «Condivido in fraternità e cooperazione perfetta – sottolinea – con don Angelo tutto il lavoro pastorale da 25 anni». «Questa nomina –commenta don Angelo – è un riconoscimento molto importante dell'arcivescovo all'impegno pastorale di don Alessio, che è uno che si dedica a fondo alle comunità. Il nostro arcivescovo è in attesa che le sue dimissioni vengano accettate, tuttavia ha riservato questo atto grande di amore verso la Carnia, questo riconoscimento anche all'impegno dei sacerdoti della Carnia perché significa attenzione verso questa terra. L'arcivescovo non ci ha lasciati soli neanche in questo momento, lasciando quassù uno dei sacerdoti più in vista della nostra chiesa udinese».



DON ALESSIO GERETTI
PARROCO DI CANEVA E ILLEGIO

Classe 1973, don Alessio ha al suo attivo numerosi incarichi diocesani e culturali.



Don Alessio con Vittorio Sgarbi alla mostra "Padri e figli" del 2018

È il responsabile della Santa Sede per gli eventi d'arte del Giubileo 2025 e dei due anni precedenti ed è pure membro di commissioni preparatorie del Giubileo. Ma quando don Alessio descrive le sue comunità di fedeli, traspare tutto l'affetto che nutre per essi. Indica Caneva come «un paese dove è bello spendere energie, stringere relazioni e animare spiritualmente le persone. La presenza della Chiesa – afferma– ha segnato la vita della comunità da epoca antica. Ha poco più di 450 abitanti e una notevole vivacità, lì le persone si sentono ancora legate al paese. Ha i suoi riti: per la Madonna della Salute, l'Epifania o San Bartolomeo si mobilitano tutti. Ha la sua intraprendenza con le Comari, l'associazione Caneva, il gruppo che sta facendo rivivere il campo sportivo. È una comunità con significative esperienze anche di accoglienza: la Comunità Piergiorgio, Casa Betania, ci sono ucraini fuggiti dalla guerra e accolti da una famiglia, c'è un centro estivo molto attivo».

Illegio conta 340 abitanti, è una parrocchia che don Geretti segue dal 1998, fu il suo primo incarico pastorale, la definisce un po' il primo amore. «Illegio ha una radiazione speciale – afferma– un po' per il carattere dei suoi abitanti è come un'isola e c'è un'appartenenza potentissima alle radici e alla comunità. La radiazione speciale deriva dal paesaggio incantevole, da un patrimonio speciale sul fronte naturale, storico, per la Pieve di San Floriano, per i tesori d'arte, per il canto liturgico patriarchino, per la vasta rete di siti archeologici, le leggende popolari. Sembra di abitare in una specie di favola». Il lavoro di un sacerdote su tante comunità è immenso. Ma Geretti lo affronta con serenità. «Lavoro come tutti i preti che se prendono sul serio la loro missione, non hanno riposo – sorride – fino a quando saranno in Paradiso». A Illegio è nata la nota mostra d'arte. Si lavora già alla prossima edizione «Che deve essere la più bella – afferma don Alessio – perché nel 2024 la mostra compie 20 anni di storia». In questi anni sono arrivate 600 mila persone, nel 2023 con un aumento di visitatori del 17%. —

ARTA TERME

Tornano le bancarelle per Santa Lucia In paese c'è il trenino

ARTA TERME

Torna l'atteso tradizionale mercato annuale di Santa Lucia. L'associazione culturale Amîs di Darte, da anni parte attiva nella vita della comunità di Arta Terme, organizza per domenica l'antico mercato. Aprirà alle 10 e vi si potranno trovare prodotti artigianali e agroalimentari tipici della Carnia. Alcune bancarelle devolveranno l'incasso della giornata in beneficenza. Dalle 11 ci sarà la possibilità di assistere all'esibizione del gruppo danza Human Dance Technique guidato dal maestro Giorgio Rivari che assieme al Movimento volontario "Abbracci gratis" presenteranno al pubblico brani divertenti e coinvolgenti accanto alle più tradizionali e celebri canzoni a tema natalizio. Dalle 12 sarà possibile degustare il "mangjâ" di Sante Luzie che prevede tra piatti tipici che potranno essere assaporati in un ambiente riscaldato. Ad allietare la festa ci sarà il gruppo di Paularo "Carnia Day". Alle 14 l'associazione per la prima volta propone la "camminata storico culturale di Santa Lucia": sarà un'occasione per passeggiare per le vie del paese alla scoperta di alcune curiosità, cenni storici e ricordi di personaggi di un tempo.

Altra attrattiva sarà il trenino per grandi e piccoli che tornerà a percorrere le strade del paese (Arta, Piano e Terme) con servizio gratuito. Alle 16 arriverà Santa Lucia che distribuirà doni a tutti i bimbi presenti. Domenica il clou della tre giorni che inizierà la sera di sabato alle 19 con l'accensione del grande albero di Natale di Arta e continuerà con la festa religiosa del 13 dicembre con la messa, i vesperi e processione con Santa Lucia. —

T.A.

TARVISIO

Le stagioni della foresta nel calendario artistico

Alessandro Cesare / TARVISIO

La millenaria Foresta di Tarvisio, proprietà del ministero dell'Interno, è il soggetto scelto per il calendario artistico 2024 del Fec, il Fondo edifici di culto che ha il compito di gestire uno dei siti boschivi più estesi d'Europa. "Le stagioni di Tarvisio", titolo dell'opera, affronta il tema come della tutela degli ecosistemi boschivi come viatico di rispetto dell'ambiente e quindi di sostenibilità. Il calendario è stato presentato nella basilica Santi Giovanni e Paolo a Roma, alla presenza del ministro Matteo Piantedosi, del comandante dell'Arma dei carabinieri Teo Luzi, del cardinale Gianfranco Ravasi e di molti altri ospiti di spicco tra cui Paolo Mieli e Uto Ughi. Grande la soddisfazione espressa dal comandante del Reparto carabinieri biodiversità di Tarvisio, Cristiano Manni, e da Paolo Molinari, ricercatore ed esperto di Foresta, che insieme, dopo aver caldeggiato l'idea del calendario, hanno collaborato alla sua realizzazione. Orgogliosa pure la vicesindaco Serena De Simone che insieme a Molinari, consigliere con delega a Foresta e alle Risorse naturalistiche, ha presenziato alla cerimonia. —



Aclune immagini del calendario

L'INCONTRO

Tolmezzo ricorda Alfio Englaro

È in programma per oggi alle 18 nella sala consiliare di Tolmezzo l'incontro sull'indimenticabile Alfio Englaro, medico internista e uomo di cultura che molto si dedicò alla Carnia, scomparso nel 2022. Nella grande bacheca dell'ospedale tolmezzino si rivengono tutt'oggi dediche e foto in sua memoria, a dimostrazione della stima che seppe conquistarsi. Nel ricordarlo oggi si passerà da La plaçiute a Storia di Carnia attraverso Cjargne online. Parleranno di Alfio Paolo Agostinis, Paolo De Cecco e Igino Piutti. Saranno letti scritti di Alfio a cura di Loreta Zuccolo. L'evento è organizzato dal Circolo culturale Enfretors di Paluzza e dal Comune di Tolmezzo. Alfio si è distinto per la sua etica professionale, molto rispondente alle indicazioni che il noto filosofo Umberto Curi ha dato ai medici di oggi nell'ultimo convegno di medicina interna a Tolmezzo. Ha sempre dato grande spazio all'aspetto umano nel relazionarsi coi suoi pazienti, operando da medico con gli strumenti della scienza, ma tenendo conto sempre, con empatia, di avere di fronte delle persone e non solo una malattia.

T.A.

TOLMEZZO

Sulle orme del santo Sabato l'ultima tappa del pellegrinaggio



Alcuni pellegrini che hanno partecipato al Cammino di San Martino

TOLMEZZO

Si concluderà sabato la seconda edizione del Cammino di San Martino in Carnia che ha visto la partecipazione a ogni tappa, sette in totale, circa una quarantina di persone provenienti da vari paesi della Carnia e del Friuli.

Molto significativo il coinvolgimento dei parroci delle chiese intitolate al Santo di Tours e le amministrazioni comunali con i loro sindaci ad accogliere i pellegrini al termine di ogni percorso.

Un'accoglienza davvero inaspettata e bella anche da parte delle persone dei vari paesi attraversati che hanno offerto ai partecipanti la possibilità di rifocillarsi con pietanze e bevande calde, molto apprezzata visto il clima particolarmente rigido di questi ultimi giorni.

L'associazione Carnia Greeter è grata per tutto questo e invita a partecipare all'ultima Tappa prevista sabato con ritrovo dei partecipanti alle 8.30 dalla Pieve di Verzegnis per raggiungere Tolmezzo dove alle 16,30 si terrà un evento importante nel duomo di Tolmezzo con la conferenza di Don Alessio Geretti, accompagnato da intermezzi musicali della flautista Luisa Sello, sulla figura di San Martino di Tours. Tutti sono invitati a partecipare a questa giornata conclusiva di un'esperienza che ha toccato i cuori di tante persone le quali hanno potuto conoscere la bellezza della Carnia e le sue peculiarità. —

GEMONA

Anna e Claudia unite nella ricerca Un sostegno dagli alpini di Mai daur

L'associazione consegnerà un premio alle due giovani impegnate nello studio delle malattie rare

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

L'impegno per la comunità. Per il futuro. In un complesso militare o in un laboratorio, indossando un camice o una divisa. È su queste basi che prende forma l'iniziativa che unisce penne nere e nuove forze della ricerca italiana in campo medico. Si tratta di "Giovani, volontariato e impegno civile" promossa e finanziata dall'associazione "Mai daur" Ets di Gemona che domani, venerdì 8, premierà due giovani laureate del laboratorio di Medicina molecolare presso il Dipartimento di Medicina dell'università di Pavia, impegnate in un'importante ricerca su una malattia genetica rara.

Si tratta di Anna Sbalchiero, 26enne gemonese, con laurea magistrale in Biologia molecolare e Genetica che opera per l'ateneo pavese ed è iscritta al Gruppo Ana di Gemona. E poi c'è Claudia Cantarini, 26enne chietina, laurea magistrale in Biotecnologie mediche e Farmaceutiche impegnata nel dottorato di ricerca in Translational medicine.



La ricercatrice gemonese Anna Sbalchiero



Claudia Cantarini ricercatrice di Chieti

Entrambe riceveranno un premio del valore di mille euro domani alle 11 nella sede dell'associazione in via Scugjelârs 3 a Gemona nel corso di una cerimonia cui seguirà un rinfresco. Un'iniziativa organizzata e finanziata dall'associazione Odv "Mai daur", da sempre vicina ai giovani anche tramite contributi volti a premiare il volontariato e l'impegno civile di ragazzi che si applicano nello studio e nella ricerca scientifica su malattie genetiche rare. Nel corso della premiazione saranno illustrati risultati e prospettive del lavoro svolto dalle due studiose impegnate nella ricerca sull'Hht, una patologia che provoca la malformazione dei vasi sanguigni.

«Il lavoro che svolgo sul materiale biologico del paziente Hht – ha chiarito Anna Sbalchiero a proposito del suo impegno – serve a capire in che modo la variazione contenuta nel Dna produca una condizione patologica, perché solo una profonda conoscenza di questi meccanismi a livello fisiologico e patologico potrà portare all'individuazione e alla messa a punto di terapie mirate per curare questa malattia».

Il progetto seguito dalle due ricercatrici ha già ricevuto una serie di apprezzamenti e finanziamenti importanti a livello nazionale.

Un impegno esaltato e sostenuto dai componenti di "Mai Daur", «associazione formata dalle persone che hanno svolto il servizio militare nel Battaglione Gemona – spiega il presidente Daniele Furlanetto –. Oltre all'attività principale, inerente il raduno del Battaglione alpini Gemona, che nel 2024 si svolgerà nel capoluogo collinare e a Tarvisio il 13 e il 14 aprile 2024 – ragguaglia il presidente – il sodalizio porta avanti una serie di iniziative collaterali nel campo sociale. Il 27 luglio scorso, in collaborazione con la ditta Fantoni di Osoppo, per ricordare il fondatore Marco Fantoni ha consegnato tre borse di studio ad altrettanti giovani laureati che hanno frequentato il corso di Scienze motorie che si svolge a Gemona e il 22 dicembre consegnerà una decina di borse di studio di 300 euro, assieme alla sezione Ana di Gemona e alla Banca CrediFriuli, a studenti che si sono diplomati lo scorso anno negli istituti gemonesi Magrini-Marchetti e D'Aronco in ricordo del presidente della sezione di Gemona Ivano Benvenuti, andato avanti nel 2017».

Alla premiazione interverrà anche Ivo Del Negro, presidente della sezione Ana gemonese che ricorda: «CEsiste una stretta collaborazione tra la sezione Ana di Gemona e l'associazione Mai Daur in primo luogo per organizzare il raduno del Battaglione alpini Gemona, ma anche nelle attività collaterali. È importante – fa notare – che assieme si sia programmato di ricordare il presidente Ana Ivano Benvenuti, che nel 2012 è stato uno dei fondatori dell'associazione "Mai Daur", da lui fortemente voluta». —

BUJA

Scontro, un ferito e traffico rallentato

BUJA

Un cinquantenne è stato soccorso dal personale sanitario, ieri mattina, tra le 9.30 e le 10, per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Buja. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, si sono scontrate due vetture. Il bilancio è di due persone ferite.

Dopo la richiesta di soccorso giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele e l'elisoccorso. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

Il personale medico infermieristico ha preso in carico le due persone coinvolte: una è stata controllata sul posto e non si è reso necessario il ricovero all'ospedale mentre per il cinquantenne è stato disposto il trasporto in ambulanza, con ferite non gravi, all'ospedale di San Daniele. Ci sono stati inevitabili rallentamenti al traffico.—

GEMONA

Bimbo chiuso nell'auto salvato dai pompieri

GEMONA

Questione di pochissimi istanti, il tempo di voltarsi per far salire il figlio nell'automobile.

La macchina, però, ha chiuso automaticamente le portiere (le chiavi erano rimaste all'interno del veicolo) bloccando l'altro figlio piccolo che si è ritrovato chiuso dentro la vettura.

Il fatto è successo nel primo pomeriggio di ieri nel comune di Gemona del Friuli.

Subito è così scattato l'allarme con la chiamata ai vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti sul posto riuscendo ad aprire la portiera nella massima sicurezza per il bimbo che si trovava all'interno.

Sono stati degli attimi di apprensione quelli vissuti dalla mamma.

L'intervento dei vigili del fuoco è stato molto rapido e quando sono riusciti ad aprire la portiera il bambino stava bene. —

IN BREVE

Coseano
Gli Annales di Tacito all'auditorium

Stasera alle 20.30 all'auditorium La Galetiere in piazza degli Artisti a Coseano, nell'ambito della serata dedicata ai neo diciottenni e all'incontro con l'amministrazione comunale, i ragazzi dell'Aps giovani del Gruppo ricreativo Drin e Delaide portano in scena Annales di Tacito, si tratta di una rilettura in chiave meta-teatrale della decadenza della dinastia Giulio Claudia all'epoca di Nerone. Lo spettacolo si divide in due anni con testi e regia di Nicola Valentinis assieme a Elisa Zatti, arrangiamenti musicali di Christian Cecco.

Dignano
Presepe e stella cometa Oggi l'accensione

Accensione del presepe e della stella cometa oggi alle 17 in piazza a Dignano alla presenza dei bambini della scuola primaria e materna e delle associazioni. È il primo anno che Dignano non allestisce l'albero di Natale perché, dice il sindaco Orlando Vittorio: «Ci sono difficoltà di trasporto e di sicurezza. Il presepe è stato allestito dalla Pro Loco di Dignano e altri volontari. Alle 20. 30 ci sarà una rassegna corale del Grop Coral di Vidulis insieme al coro dell'unione musicale di Viterbo nella chiesa parrocchiale della frazione.

IL DIBATTITO A GEMONA

Come ridare un ruolo al centro storico

«SA indicarmi un buon locale dove poter mangiare qualcosa di tipico, in centro storico?» Molte volte mi sono trovato in difficoltà a rispondere a questa domanda rivolta da turisti. È triste constatare la progressiva chiusura di spazi commerciali e pubblici esercizi, anche posti in luoghi strategici. Dopo la ricostruzione del post terremoto, Gemona ha perso il suo baricentro, attorno al quale si regge e si sviluppa una comunità. Complice anche l'orografia, che vede il centro storico gemonese più come una "città alta" che un centro fisico, verso cui converge la città, ma anche mancate scelte politiche, che hanno "lasciato fare" piuttosto che orientare lo sviluppo urbanistico e imprenditoriale/commerciale, Gemona è "slittata" verso la piana in modo scomposto. Il risultato è che oggi, non solo il centro ha perso il suo ruolo, i servizi e le attività, ma è ridotto a mera scenografia, in cui inserire alcune manifestazioni estemporanee. Eppure le potenzialità sono evidenti così come gli spazi per nuove progettualità, anche per dare completamento ad alcune "incompiute", soprattutto nell'ambito storico – culturale. Le amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi decenni hanno inserito nei loro programmi in "rilancio del centro storico" ma nessuna ha colto un risultato concreto.

Progetto per Gemona che si pone non solo come soggetto politico ma anche come punto di riflessione culturale e di proposta per la città, intende riprendere questo tema. È fondamentale coinvolgere e ascoltare chi vive quotidianamente questa realtà, ma anche voci autorevoli di chi ha studiato e sperimentato queste tematiche ed elaborare una strategia generale a medio termine.

Prima di tutto riqualificare il centro storico significa recuperare una identità culturale, in parte persa, che, messa in "rete" con i centri limitrofi, può divenire motore di crescita turistica, di servizi d'eccellenza e quindi economica. Intervenire su strutture esistenti, riqualificandole energeticamente, significa salvaguardare il contesto paesaggistico-ambientale all'interno del quale il centro storico è ubicato e innalzare il livello di qualità della vita. Bisogna inoltre favorire la riapertura di servizi di ristorazione e pubblici esercizi, valorizzando le produzioni locali. b Vi è poi il tema della mobilità, che comporta la necessità di rivedere la viabilità, l'accessibilità e la sosta, privilegiando le aree pedonali e gli spazi di relazione; a tal fine il tema di una "vera piazza", di cui il Centro è privo, diviene un elemento cruciale.

Come Lista Civica ci poniamo l'obiettivo di contribuire alla riflessione sul futuro del Centro storico, all'analisi e all'elaborazione di idee per un suo sviluppo. Nei prossimi mesi organizzeremo eventi per raccogliere contributi d'idee da parte di cittadini e di esperti. Il primo incontro pubblico il 7 dicembre alle 18 nella sala della Comunità di montagna di Gemona.

Sandro Venturini
Lista Progetto per Gemona

OSOPPO

Dai sentieri alla cura del bosco Comuni uniti per il Tagliamento

Illustrati i risultati di un progetto ambientale che ha coinvolto sei enti locali L'assessore regionale Zannier: effettuati importanti studi sulla zona dei magredi

OSOPPO

«Un progetto importante che dimostra come la collaborazione tra pubblico e privato, tra istituzioni tutte, associazioni ed enti di studio e ricerca, possa portare a risultati di notevole rilievo per il recupero di aree naturali degradate o abbandonate del Friuli Venezia Giulia, restituite alla fruizione delle comunità e dei visitatori». Lo ha sostenuto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier, ieri all'evento di chiusura del progetto "La valorizzazione della struttura ecologica nel mosaico paesaggistico ambientale prealpino-collinare e della alta pianura lungo il corso del fiume Tagliamento nei comuni di Osoppo, Forgaria, Majano, San Daniele , Ragogna e Dignano".

La strategia, ormai ultimata, ha visto come capofila Osoppo; è stata finanziata dal Programma di sviluppo rurale della Regione (Psr 2014-2020) con una dotazione finanziaria di un milione di euro, metà della quale è stata destinata al progetto presentato nella sede del Comune di Osoppo, alla presenza, tra gli altri, del sindaco Luigino Bottoni, e di diversi amministratori municipali dei paesi contermini.


L'assessore Zannier e il sindaco Bottoni all'incontro di Osoppo

«Il progetto – ha sottolineato Zannier – ha visto la collaborazione di numerosi partner, dall'Autorità di gestione del Psr Fvg, al Servizio biodiversità RaFvg fino all'Università di Udine. Ha permesso di raggiungere un traguardo che ha molteplici valenze, consentendo di valorizzare le aree naturali di un ambiente unico, lungo l'asta del Tagliamento, tramite molteplici iniziative». Sono stati realizzati nuovi percorsi per raggiungere zone prima inaccessibili, recuperati prati stabili, frenato l'avanzare di bosco incolto, puliti e ristrutturati muretti a secco, realizzati pozzi e laghetti abbeveratoi, ripristinati habitat di interesse comunitario, creata viabilità rurale, eseguiti diradamenti e potature.

«I risultati, frutto di un lavoro di squadra – ha aggiunto – sono evidenti e si accompagnano a importanti studi di monitoraggio sulla flora e sulla biodiversità, in particolare per l'importante area dei magredi, ma anche sulla fauna e sugli spostamenti degli animali in questa zona, dal gatto selvatico allo sciacallo dorato; indagini che aiutano a comprendere le evoluzioni di un ambiente unico. Non meno importante l'aspetto della comunicazione, legato al progetto, con il coinvolgimento di studenti, incontri didattici, produzione di materiali divulgativi», ha concluso Zannier ricordando come ora è fondamentale mantenere e manutenere queste aree. —

SAN DANIELE

Fibra ottica e ritardi Approvata la mozione di Verdini e Di Luch

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Preso atto del ritardo nella posa della fibra ottica sul territorio del comune di San Daniele – dove il punto più critico è rappresentato dalla frazione di Cimano – l'amministrazione del sindaco Pietro Valent punta ad accelerare i tempi. L'impegno è stato formalizzato dall'assemblea civica con l'approvazione unanime, nel corso dell'ultima seduta, di una mozione in tema presentata dai consiglieri di minoranza Massimiliano Verdini e Nino Di Luch: «Il documento, di cui abbiamo condiviso i contenuti – spiega il primo cittadino –, invitava il Consiglio ad attivarsi per stimolare l'avvio degli interventi necessari, sollecitando i gestori delle reti a implementare e potenziare la connessione: faremo tutto quel che potremo, inviando una lettera e chiedendo un incontro agli assessori regionali con delega al Patrimonio e alle Infrastrutture per capire a che punto sia il processo di implementazione. Dalla cartina di Open Fiber risulta che i comuni di dimensioni minori della Collinare ormai sono allacciati, mentre i più grandi – che già possono contare sul servizio di banda larga – non ancora. A San Daniele l'area più problematica – conferma – è quella della borgata di Cimano, che non è servita nemmeno dalla banda larga e alla quale andrà data priorità». Soddisfatti dell'accoglimento della mozione i due proponenti: «La fibra ottica – commenta Verdini – è fondamentale per le aziende ma pure per le utenze private. Di qui l'esortazione al sindaco e all'intera amministrazione, che ringraziamo per aver recepito il nostro input, a caldeggiare interventi tempestivi. A oggi – precisa – la fibra, a San Daniele, serve esclusivamente la struttura ospedaliera e le scuole». Nel corso della seduta consiliare sono stati approvati anche due ordini del giorno, uno – prodotto dall'assessore alla Cultura Massimo Pischiutta – di sostegno alla causa del messale in lingua friulana, bocciato dalla Conferenza episcopale italiana, e il secondo inerente al caso della sospensione dell'attività dei gruppi di Protezione civile dopo i noti fatti di Preone. L'odg, come il precedente, è stato votato all'unanimità. —

Schianto a Collalto

L'INCIDENTE

Muore in uno scontro sulla Pontebbana

La vittima è un sessantacinquenne di Tarcento. A dare l'allarme è stato il titolare di un locale che si trova lungo la statale

Christian Seu / TARCENTO

Eder Dal Mas, 65 anni di Tarcento, è morto ieri sera, poco dopo le 21, per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto lungo la statale Pontebbana, nel centro abitato della frazione di Collalto. L'uomo, imprenditore locale molto conosciuto, era alla guida di una Fiat Grande Punto e, secondo le prime testimonianze, si stava immettendo da una laterale della statale, mentre sopraggiungeva una Renault Clio, condotta da una giovane che percorreva la strada in direzione di Artegna. L'impatto è stato tremendo: a dare l'allarme, chiamando il 112, è stato il titolare del bar Da Mauro, che si trova a pochi metri dal punto dello scontro. Sono giunte sul posto un'ambulanza e un'automedica. Per estrarre il sessantacinquenne dall'abitacolo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco: il personale medico ha tentato di rianimare l'uomo, invano. —



Lo scontro tra la Clio (a sinistra) e la Punto guidata dalla vittima, un sessantacinquenne di Tarcento

IN BREVE

Premariacco
Cade dal macchinario: 55enne ferito a un polso

Un infortunio sul lavoro si è verificato, per cause ancora da accertare, ieri mattina, verso le 5.30, all'azienda Race Tech a Premariacco. Un operaio senegalese, cinquantacinquenne, per cause ancora da accertare, è caduto da un macchinario riportando un trauma al polso fortunatamente lieve. I primi a soccorrerlo sono stati gli altri dipendenti presenti in azienda al momento dell'incidente. Il cinquantacinquenne è stato trasportato in ospedale in ambulanza. Del fatto sono state informate anche le forze dell'ordine, che si occuperanno delle formalità di legge.

Cividale
Una serata dedicata a Picotti e Deluisa

La sezione Cai di Cividale, la Monte Nero, ha organizzato per oggi alle 20.45, al teatro Ristori, la proiezione del docufilm di Emanuele Confortin "L'ultima via di Riccardo Bee". Patrocinata dal Comune, la serata vuole rappresentare un omaggio a due istruttori del Cai cividalese, Carlo Picotti e Federico Deluisa, morti in un canalone dello Jôf Fuârt nell'aprile 2021. Ingresso gratuito. Il documentario, realizzato tra il 2020 e il 2023 e vincitore del Premio del Pubblico al Miglior Film di Alpinismo a Trento, ritrae la figura dell'alpinista bellunese attraverso immagini d'epoca e le testimonianze di famigliari e amici.

TAVAGNACCO

Arricchimento indebito: il Comune dovrà risarcire Fim

Il contenzioso risolto dalle Sezioni unite della Cassazione: sentenza storica
La società aveva realizzato a proprie spese l'interramento della linea elettrica

Luana de Francisco
/ TAVAGNACCO

Le questioni sollevate con il ricorso proposto dalla Finanziaria Immobiliare Fim srl erano tutt'altro che semplici. E allora, per dirimerle e porre così fine al contenzioso in corso da anni con il Comune di Tavagnacco, il caso è stato rimesso alle Sezioni unite civili della Corte di Cassazione. Il risultato è un principio di diritto che, nel confermare la legittimità della società a essere risarcita dalla pubblica amministrazione per gli oltre 152 mila euro spesi per lavori di interramento della linea elettrica, a fronte di una promessa (non documentata) dell'allora sindaco che non sarebbe stata mantenuta, scrive una pagina importante in materia di azioni di arricchimento. A emettere la sentenza che, di fatto, chiuderà la vicenda sarà comunque la Corte d'appello di Trieste (in composizione diversa da quella che si era espressa già nel 2019) cui gli ermellini hanno rinviato il procedimento. Intanto, però, la strada è stata tracciata.

L'interpretazione che è stata fatta valere, e che diventa un punto fermo nella giurisprudenza, afferma che «la domanda di arricchimento senza causa è proponibile». Esattamente il contrario di quel che avevano stabilito i giudici di secondo grado, ribaltando la sentenza del tribunale di Udine, che, nel 2017, aveva invece accolto le ragioni della Fim, seppure limitatamente alla domanda con cui, in subordine, aveva chiesto che fosse riconosciuto l'arricchimento ingiustificato del Comune (e non anche quella principale sulla responsabilità precontrattuale dell'ente). Assistita dagli avvocati Luca Ponti e Luca De Pauli, in Cassazione la società aveva insistito proprio sulla necessità di arrivare a una rivalutazione della nozione di sussidiarietà e ottenuto infine riscontro nell'applicazione dei principi esposti.

La querelle affonda le radici nel 1975, quando la Fim, proprietaria di un terreno di 40 mila metri quadrati, presenta al Comune un piano di lottizzazione per procedere all'edificazione. Mesi dopo, però, l'ente modifica il Piano di fabbricazione e il Regolamento edilizio, variando la destinazione urbanistica dell'area, che da residenziale passa ad agricola. Fim, tuttavia, non presenta osservazioni alla variante. Non lo fa – spiega – su invito dell'allora sindaco e a fronte della garanzia che l'area avrebbe assunto nuovamente destinazione edificatoria. Si arriva al 2001, quando si prevede di realizzare un intervento di viabilità di interesse sovracomunale, inserito nel Prusst, sui terreni della Fim. Quest'ultima, allora, si offre di eseguire a proprie spese l'interramento di una linea ad alta tensione, in cambio del già promesso ripristino della natura edificabile del terreno. L'epilogo è quello noto: l'opera viene realizzata, ma l'area resta agricola. La causa, conclusa con una sentenza destinata a entrare nella storia, comincia da lì. —

MANZANO

Tamponamento fra tre auto Un 60enne ferito

Un tamponamento si è verificato tra tre auto ieri pomeriggio in via Trieste a Manzano. Il bilancio è di un 60enne di San Giovanni al Natisone ferito in modo non grave e trasportato all'ospedale di Palmanova per degli accertamenti medici. Le cause dell'incidente sono ancora in corso da parte delle forze dell'ordine intervenute sul posto. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Cormons. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza i veicoli coinvolti nello scontro. Durante le operazione di soccorso si sono registrati dei rallentamenti al traffico.

CAMPOFORMIDO

Montello presenta "Il tempo delle erbacce" al Mulino di Basaldella

CAMPOFORMIDO

Il Comune di Campoformido, fresco vincitore del premio Smartphone d'oro 2023 - Sezione turismo con il Mulin di Basandiele, continua l'attività di animazione e promozione del Centro visite del parco del Cormôr.

«Iniziamo una serie di appuntamenti culturali e ambientali all'interno del Mulino di Basaldella che sta diventando di nuovo punto di riferimento della comunità», rileva il sindaco Erika Furlani. Oggi il primo appuntamento con la presentazione del libro "Il tempo delle erbacce" di Stefano Montello, musicista, scrittore e fisolofo agreste, che sarà ospite alle 18.30 al Mulin di Basandiele - Centro visite del parco del Cormôr in via Zugliano 13.

Piante che nascono nel posto sbagliato o erbe vagabonde? Comunque le si voglia definire, le erbacce fanno parte del nostro paesaggio quotidiano. Possiamo provare a sottovalutarle, a ignorarle, a tentare di sradicarle, eppure loro sapranno sopravvivere, prendendo posto in prima fila nella nostra vita, diventando metafora di noi stessi.

Questo libro osserva le malerbe da un punto di vista inconsueto: vi compare un'umanità varia fatta di giardinieri frustrati, contadini-monaci, matti che profetizzano, papi poeti e psichiatri disadattati. Tutti testimoni, in fondo, di come le erbacce abbiano una loro ragione di essere, una loro dignità, e di come quasi sempre l'infestante da debellare, il vero nemico, non sia fuori, ma dentro di noi.

Gli incontri con gli autori al Mulino proseguiranno venerdì 15 dicembre con Germano Pontoni, maestro di cucina per una serata dedicata ai sapori del Cormôr. Ingresso libero e prenotazione obbligatoria fino all'esaurimento dei posti disponibili (informazioni e prenotazioni: 347 2241970; mulinobasaldella@gmail). —

CAMPOFORMIDO

Morto a 82 anni Battel storico titolare delle Autodemolizioni

CAMPOFORMIDO

Nella sua azienda Autodemolizioni in via Adriatica a Basaldella di Campoformido Franco Battel ci è andato finché la malattia gliel'ha consentito. Perché per lui l'impresa che il padre Giovanni aveva fondato alla fine degli anni Settanta rappresentava una seconda casa a cui si dedicava ogni giorno con grande entusiasmo e passione. Battel è morto a 82 anni dopo l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. E con lui se ne va un impresario attento, sempre presente, dedito alla sua impresa a conduzioni familiare.

«Finito l'asilo sono salito in camion con lui – ricorda il figlio Lauro senza nascondere la commozione –. Fin da piccolo lui mi ha trasmesso la passione e la dedizione per il lavoro. Così è stato fino agli ultimi giorni quando voleva ancora essere informato. Era una persona giovanile, attiva, che amava moltissimo stare in compagnia dei suoi amici. Aveva una grande passione per le macchine da corsa, alcune ne aveva costruite lui nella sua officina e per la Ferrari».


Franco Battel

I funerali di Battel, che con Lauro lascia la moglie Anna e i figli Paolo e Susanna, saranno celebrati oggi, alle 15, nella chiesa di Basaldella. —

SEDEGLIANO

Spettacoli, concerti e alberi illuminati per le feste natalizie

Maristella Cescutti
/ SEDEGLIANO

Il Comune ha programmato le iniziative in vista del Natale.

Oggi alle 20.45 a Coderno, nella sala ex asilo, si terrà a cura dell'associazione La Montegane e della Pro loco lo spettacolo teatrale "Four cul melon", della compagnia filodrammatica "Sot La Nape" di Varmo, regia di Claudio Moretti. Ingresso libero. Sabato ci sarà l'accensione dell'albero in piazza Roma alle 12 alla presenza degli alunni dell'Istituto comprensivo, della scuola materna, in collaborazione con la Pro loco di Sedegliano.

«Gli alberi (quello in piazza e quelli nelle frazioni) sono stati realizzati con materiali nel rispetto dell'ambiente – dice il sindaco Dino Giacomuzzi –, evitando così di tagliare piante del territorio. E saranno abbelliti da luci. A Grions sarà posizionato in piazza il presepio costruito dalla Pro loco. Negli anni sono riusate le opere d'arte progettate dai docenti del Comprensivo con gli allievi».

Il 12 dicembre, al teatro Plinio Clabassi, alle 20.30 lo spettacolo "Il malato immaginario - L'ultimo viaggio" a cura dello Stivalaccio del Teatro Stabile Veneto. Il 16 concerto di beneficenza sempre al Clabassi alle 20.30: parteciperanno il coro "Vos di mont" di Tricesimo diretto dal maestro Marco Maiero con accompagnamento del corpo di ballo Opalus Ballet Progjet del Campp di Rivignano Teor. Ingresso a offerta libera. Il 17 dicembre sempre al Clabassi, alle 20.30, "Vox humana", concerto per voce, poetica e trame sonore ed elettroacustiche a ingresso libero. Il 29 dicembre il Teatro Incerto di Gradisca proporrà "I Mosaicist" in replica con ingresso gratuito aperto alla comunità.

Il sindaco ringrazia associazioni, Pro loco e volontari per l'impegno e la collaborazione con il Comune per organizzare gli eventi. —

RIVIGNANO TEOR

Ladri in due abitazioni Rubati contanti e gioielli

RIVIGNANO TEOR

Topi d'appartamento in azione a Rivignano nelle scorse ore. Il primo furto è stato denunciato ieri pomeriggio, da un cinquantaseienne che, rientrato a casa, si è ritrovato le stanze messe a soqquadro: i ladri sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato un serramento. E, una volta all'interno, hanno rovistato nelle camere, riuscendo a trovare mille euro in contanti. Stesso modus operandi anche per un altro furto, messo a segno nello stesso comune ai danni di un'anziana di 93 anni: i malviventi anche in questo caso hanno manomesso un infisso, sono riusciti a penetrare nell'abitazione della pensionata e, dopo aver rovistato nelle stanze, si sono impossessati di gioielli per un valore stimato in 1.500 euro. Sul caso indagano i carabinieri del Nucleo operativo Radiomobile di Udine e della stazione di Rivignano. —

CODROIPO

Tre feriti in uno scontro sulla strada Pontebbana

Tre persone sono rimaste ferite in maniera lieve ieri sera, in un incidente lungo la Pontebbana, all'altezza della Rhoss. Si sono scontrate due Mercedes: feriti un 64enne e la moglie (portati in ospedale a San Vito al Tagliamento) e un 71enne (trasportato a San Daniele). Rilievi della Polizia locale del Medio Friuli.



CODROIPO

I Longobardi in Italia: oggi incontro all'Ute

Prosegue il ciclo di iniziative promosse dall'Università della terza età di Codroipo, presieduta da Giancarlo Tonutti. Il prossimo appuntamento è fissato per oggi, alle 17, nell'aula A del plesso di piazza Dante. "I Longobardi in Italia" è il titolo dell'incontro, inserito nell'ambito delle lezioni a cura del professor Giuseppe Scaini e aperto a tutti i corsisti dell'Ute.

E.A.

L'emergenza a Mortegliano



I teli posizionati sulla copertura del duomo danneggiata dal maltempo sono stati spostati dal vento; a destra, l'Altare del Martini; in alto, travi e affreschi su volte e pareti rischiano di subire danni permanenti (FOTO PETRUSSI)

Spostati dal vento i teli posti sulla copertura dopo il maltempo di luglio
La zona dell'abside tra i punti più critici per le infiltrazioni d'acqua

Piove dentro il duomo e il tetto è pericolante A rischio gli affreschi e l'Altare del Martini

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

C'è il rischio che le travi a sostegno della copertura del duomo di Mortegliano possano cedere e i danni sarebbero irreparabili. Preoccupa, quindi, la situazione in cui versa la struttura, che risale al 1920. I teli che i Vigili del fuoco avevano posizionato sulla copertura – fortemente danneggiata dall'ondata di maltempo dello scorso 24 luglio – sono stati spostati dalle raffiche di vento che si sono susseguite nelle settimane successive al fortunale e non sono più stati riposizionati correttamente. Il duomo, quindi, è soggetto a frequenti allagamenti in caso di pioggia e gli affreschi sulle volte e sulle pareti rischiano di subire danni permanenti, considerando che, sui muri interni, sono ben visibili chiazze di acqua e umidità.

La preoccupazione maggiore è rivolta alle travi che sorreggono la copertura. Il rischio che possano crollare da un momento all'altro – considerando che le infiltrazioni d'acqua le rendono sempre più pesanti – si fa concreto. Come emerso durante il sopralluogo effettuato martedì pomeriggio assieme al parroco di Mortegliano, monsignor Giuseppe Faidutti, resta ancora da sciogliere il nodo legato alle modalità in cui realizzare la nuova copertura: se optare nuovamente per i coppi, oppure prendere in considerazione materiali più resistenti, tra cui il rame.

Altra grande preoccupazione è legata all'Altare del Martini, l'opera sacra per eccellenza di tutto il Friuli: «L'opera – rileva Faidutti –, nonostante si trovi in una delle cappelle laterali, che hanno subito meno danni, non resisterà ancora a lungo all'umidità. Abbiamo coperto la struttura con un telo per cercare di preservarla al meglio, tuttavia ciò non basta. Tra i punti più critici, inoltre, resta la zona dell'abside: a seguito delle recenti infiltrazioni d'acqua, tutte le volte gotiche e i relativi affreschi sono macchiati».

Faidutti sottolinea che, assieme all'architetto Marco Botto, è stato redatto il progetto di massima per la sistemazione della struttura; per quello definitivo si dovrà attendere il reperimento delle risorse e capire a quanto ammonteranno i soldi a disposizione, considerando che i danni ammontano a circa 3 milioni di euro. L'unica amara certezza, al momento, è che il duomo resterà inagibile almeno per un paio di anni.

«Abbiamo già chiesto il sostegno di qualche istituzione, in particolare alla Regione – prosegue il parroco –. A oggi, tuttavia, non abbiamo ancora ricevuto risposte. Stiamo anche valutando, se sarà possibile, di trasferire i fondi destinati al ripristino dell'ascensore del campanile, 650 mila euro, per coprire parte dei lavori in duomo».

Faidutti ha sottolineato che, in queste settimane, si è appellato anche ai Vigili del fuoco affinché potessero riposizionare i teli: «Purtroppo – spiega – mi è stato riferito che è un servizio che non erogano più i pompieri. Mi sono rivolto, quindi, a diverse ditte specializzate in lavori in quota. Tuttavia, prima dell'8 gennaio 2024 nessuna impresa è disponibile per l'intervento».

«Siamo molto preoccupati per il futuro del duomo – conclude con amarezza il parroco –. Se il tetto dovesse crollare ci troveremmo davanti a un danno irreparabile».

Anche il vicesindaco di Mortegliano, Paolo Fabris, è intervenuto sulla questione, auspicando che l'intervento di sistemazione della struttura possa partire nei tempi più rapidi possibile: «Il duomo, assieme al campanile – rileva Fabris – sono due simboli per eccellenza di Mortegliano, assieme alla Pala del Martini. Parliamo di opere dal valore storico e culturale inestimabile e quindi auspichiamo che si possa intervenire quanto prima». —

L'EDIFICIO RISALE AL 1920

IL RISCHIO CHE LE TRAVI A SOSTEGNO DELLA COPERTURA DEL DUOMO POSSANO CEDERE SI FA SEMPRE PIÙ CONCRETO

Il vicesindaco: assieme al campanile è un simbolo Bisogna intervenire al più presto

Il parroco: redatto un piano di massima, ma vanno reperite risorse per danni da 3 milioni di euro

La chiesa è destinata a rimanere inagibile almeno un paio d'anni Nessun lavoro in quota prima di gennaio

IL CASO

Il sindaco: ritardi nei risarcimenti, situazioni critiche

«Le assicurazioni tardano a pagare e quindi a risarcire i danni. Sul fronte ristori, invece, ancora nessuna novità. Ci sono situazioni abbastanza critiche». Il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, commenta così la situazione dopo i danni da maltempo del 24 luglio. Il Comune è al lavoro per le strutture proprie, con danni per circa 20 milioni di euro. I danni ai privati ammontano invece a circa 150 milioni.

«Al momento stiamo intervenendo sulle scuole – rileva Zuliani –. Entro l'anno contiamo di ultimare i lavori alle scuole medie. Per la casa di riposo sono in corso i lavori per asciugare le murature; procederemo poi con tinteggiatura e sistemazione delle controsoffittature». Sono state sostituite le vetrate danneggiate del municipio e partiranno a breve i lavori sul tetto. Prossimamente sarà avviata anche la sistemazione della caserma dei carabinieri: «Stiamo programmando gli interventi più urgenti – conclude Zuliani –. L'obiettivo è di mettere in sicurezza quanti più edifici possibile per affrontare l'inverno nel migliore dei modi».

E.A.

AQUILEIA

Nel futuro della città romana c'è un parco archeologico

Il sindaco Zorino annuncia i progetti in cantiere per lo sviluppo del territorio In programma la valorizzazione del porto fluviale, del Foro e del decumano

Francesca Artico / AQUILEIA

Realizzare un parco archeologico, vivo e sostenibile, integrato con la città e con il paesaggio, che mantenga la spiritualità che emana e in grado di emozionare i visitatori. È questo il futuro di Aquileia, nona città dell'Impero Romano, centro di diffusione del Cristianesimo in Europa, nonché porta sul Mediterraneo, che il 5 dicembre del 1998 è stata riconosciuta patrimonio Unesco.

Una città che guarda lontano oltre i confini nazionali e sempre più aperta al mondo. Sono questi sinteticamente gli obiettivi messi sul tavolo in questi giorni nei convegni tenutisi in città dai soggetti coinvolti: la Fondazione Aquileia, il Museo Archeologico, la Basilica Patriarcale, l'Ufficio Unesco del Mic, e il Comune di Aquileia, fortemente sostenuti dal sindaco Emanuele Zorino, che vanno dalla riqualificazione ai progetti per la città viva.

Il sindaco Emanuele Zorino

Sindaco, il futuro della città romana, passa attraverso una programmazione partecipata: quali i progetti per il prossimo quinquennio? «Ci sono gli interventi di conservazione, restauro e rigenerazione urbana nelle aree archeologiche sugli edifici del Museo archeologico Nazionale e sul Museo Paleocristiano, il miglioramento dell'accessibilità che prevede l'avvio conservativo di palazzo Brunner in Aquileia, la riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica ex-fondo Cal e dell'area archeologica ex Beneficio Rizzi ed ex-fondo Barberi, ma anche la ricollocazione del Mosaico della Pesca nella domus di Tito Macro e l'allestimento del giardino, nonché la valorizzazione area archeologica dei fondi ex-Cossar e ricollocazione del mosaico del Buon Pastore. E poi la valorizzazione e accessibilità del porto fluviale, del foro romano, e del decumano di Aratria Galla e delle mura bizantine, e anche della Domus delle Bestie ferite, il restauro di Basilica e campanile, e dei mosaici del Battistero Teodoriano.

Oltre ai progetti per la città Romana quali altri? «Ci attiveremo anche per la riqualificazione del sito dell'ex Stazione ferroviaria che diventerà Museo del Viaggio del Milite Ignoto - Parco Maria Bergamas - Parco Aquileia Mater, oltre alla riqualificazione della città (asse della via Julia Augusta e il suo collegamento con Corso Gramsci, via Lucio Manlio Acidino via Dante con le opere spondali del Natissa). Infine con i progetti per la città viva: Casa della salute di Aquileia, riqualificazione parchi giochi in chiave didattica, nuova ecopiazzola green, aumento strutture sportive all'aperto.

Sindaco, ma il futuro di Aquileia è anche altro. «Aquileia è una città viva che si sta continuamente modificando, con aspetti naturalistici preziosi: la laguna vicina, il fiume che sbocca verso Grado, la viticoltura che fin dall'antichità produce vini famosi che venivano bevuti da imperatori e imperatrici e che con le sue piccole cantine si può ancora ammirare quello che si vede al museo: i testimonial di Duemila anni fa. E c'è poi anche l'agroalimentare di qualità. Aquileia è una città dell'anima. Abbiamo delle ambizioni che guardano alla qualità: molta è ancora la strada da fare per dare a chi ci visita il massimo ma stiamo lavorando per il bene della città. Per quanto riguarda la sostenibilità stiamo investendo sui cammini per un turismo lento». —

CERVIGNANO

Uno dei tanti presepi esposti al pubblico nel borgo di Strassoldo

Dai portici ai balconi il borgo di Strassoldo si riempie di presepi

CERVIGNANO

Ritornano, nell'antico Borgo di Strassoldo, i "Presepi nel Borgo", dove gli abitanti della frazione cervignanese ripropongono una vecchia tradizione: quella di esporre i presepi rigorosamente artigianali, sui balconi, alle finestre, nei sottoportici o nei giardini ma va bene anche la nicchia di un albero caduto o un anfratto nascosto e nella piccola comunità è subito magia.

Il percorso del Natale 2023 si snoda per tutto il borgo dei castelli, il borgo Santa Maria in Vineis, parte di via San Marco e di via Torat. Ma domani ci sarà anche, alle 20.30, nelle scuole elementari, il concerto di Natale di Andrea Casarotto (contrabbasso) e di Antonio D'Alessandro (chitarra), a cura della Pro loco di Strassoldo. L'evento è inserito all'interno del ventottesimo Festival di Pordenone. Ricordiamo che l'iniziativa Presepi nel Borgo è promossa dal gruppo parrocchiale e dal Gruppo giovani di Strassoldo in collaborazione con le associazioni locali con l'obiettivo di riscoprire la tradizione cristiana del Natale abbellendo il borgo.

Una sessantina i presepi esposti realizzati dai residenti alla presenza di numerosi turisti e curiosi che hanno voluto ammirare la fasi di realizzazione. Come spiegano gli organizzatori, «si vuole ringraziare chi già da anni si prodiga nel periodo di Natale a rendere ancora più bella e accogliente la nostra comunità e tutte le associazioni di Strassoldo, che insieme propongono il presepe nel Borgo. Tra gli obiettivi che ci poniamo, la collaborazione fra famiglie, parrocchia e associazioni e riscoprire la tradizione cristiana del Natale rendendo al contempo ancora più bello il nostro paese».

I presepi sono stati creati con ogni materiale disponibile, nelle dimensioni più differenti, e vanno dai più classici ai più originali. Così il Borgo di Strassoldo, uno dei Borghi più belli d'Italia, si anima in questi giorni con i suo bellissimi presepi in mostra e tutti da scoprire.—

F.A.

RUDA

Concerto di fine anno del coro Monteverdi

Il gruppo polifonico si esibirà nella chiesa di Santo Stefano Sarà l'occasione per riassumere tutto il percorso musicale

RUDA

Tradizionale concerto di fine anno, questa sera, a Ruda, del Gruppo Polifonico Claudio Monteverdi, diretto da Barbara Di Bert. Appuntamento alle 18 alla chiesa parrocchiale di Santo Stefano. Il concerto di fine anno è l'occasione per riassumere in una serata il percorso musicale svolto in un anno assieme al nuovo direttore, con la dovuta attenzione a un filo conduttore che mantenga la musica collegata agli eventi di questi tempi.

Il concerto di quest'anno vuole fornire al pubblico un momento di piacevole introspezione attraverso l'ascolto dei brani, portandolo a riscoprire il concetto di sacralità del periodo dell'Avvento e del successivo Natale come cardine principale dell'evento stesso. Viene affrontato il significato trascendentale del passaggio dalle tenebre alla luce, non tanto per l'evento naturale in sé ossia di un periodo con minor luce solare ma quanto come un messaggio di speranza e di pace rivolto a tutti nel ritrovare quei momenti di serenità e rinascita interiore di cui il Natale è promotore.—

F.A.

Il coro Polifonico Monteverdi di Ruda diretto da Barbara Di Bert

LATISANA

Riapre il santuario di Sabbionera dopo i danni causati dall'incendio

La cerimonia è in programma domenica, quando sarà celebrata la messa
Il vicesindaco: «Grazie alle donazioni abbiamo risparmiato 20 mila euro»



Il santuario di Sabbionera così come apparirà, domenica mattina, ai fedeli durante la messa delle 8

Sara Del Sal / LATISANA

Sarà riaperto domenica, con la funzione delle 8, il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Sabbionera, che era stato interessato da un incendio lo scorso 19 giugno. In quell'occasione del fumo nero aveva iniziato a uscire dall'edificio.

Era stato un passante a dare l'allarme per primo e a chiamare i soccorsi. Grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, le fiamme, che si erano sprigionate da un plastico in polistirolo posizionato vicino alle pareti e alla scala a chiocciola dell'organo, erano state spente prima che potessero mettere a rischio la stabilità dell'edificio, realizzato per gran parte in legno. Monsignor Carlo Fant annuncia che potrà ora garantire anche la tradizionale messa di mezzanotte alla Vigilia di Natale, che è stato, fin dal primo istante, il desiderio di tutta la comunità. Quello della Beata Vergine delle Grazie è un edificio che risale al 1578 grazie al Casato Mocenigo, costruito vicino a quello che era un convento francescano e già colpito da un incendio nella notte del 20 agosto 1741.

Fortunatamente allora come ora, la chiesa non ha subito danni irrimediabili. E la riprova arriva dall'entità dei lavori di ripristino, «che hanno principalmente riguardato la pulizia dal fumo generato dalle fiamme e il restauro. Un danno stimato intorno agli 80 mila euro, cui si devono però aggiungere i costi (che saranno di circa 45 mila euro) per la pulizia ma anche la sistemazione dell'organo, che speriamo di completare per la prossima estate», spiega il vicesindaco Ezio Simonin.

La storia della chiesa è stata per 130 anni legata a quella del convento francescano chiuso nel 1769 su disposizione della Repubblica Veneta, che, per far fronte a un momento di difficoltà economiche, ha decretato la soppressione di numerosi conventi e monasteri tra cui quello di Latisana. Oggi rimane solo il santuario, che viene frequentato dai fedeli di Latisana e San Michele al Tagliamento. Un edificio ricco di ex voto, alcuni dei quali datati 1868 e molti altri risalenti agli anni compresi tra il 1890 e il 1915 o nel periodo tra le due guerre mondiali. «E oggi quel santuario ha ancora la capacità di richiamare fedeli da tutta la Bassa e dal Veneto, spesso come rifugio, dopo avere fatto visita a qualche persona cara nel vicino ospedale. Ci tengo a ringraziare l'assessore regionale Riccardo Riccardi e Denis Caporale, direttore generale di AsuFc per averci concesso di tenere anche la cappella dell'ospedale», le parole di monsignor Fant, che ringrazia anche i cittadini e le associazioni del territorio. «Tutti insieme si sono dati da fare con donazioni o, come il Gruppo Alpini di Latisana, ospitando nella loro sede e ripulendo tutti i materiali contenuti nel santuario, dai candelabri alle tende, dai banchi alle panche fino agli ex voto, in attesa che il santuario potesse essere riallestito e facendo risparmiare 20 mila euro rispetto al preventivo iniziale», aggiunge il vicesindaco Simonin, che sottolinea anche come «solo le prime due domeniche immediatamente successive all'incendio la comunità sia rimasta senza la messa, perché poi, per tutti questi mesi sono stati ospitati nella cappella dell'ospedale».—

LATISANA

In pensione dopo 33 anni il volontario Borghesan Resterà coordinatore

LATISANA



Alessandro Borghesan

Resterà attivo come coordinatore dei volontari della Protezione civile di Lignano, ma dallo scorso 4 dicembre, il responsabile di servizio, Alessandro Borghesan, è in pensione. «Ho iniziato da volontario 40 anni fa e 33 anni fa ho cominciato a occuparmi dell'ufficio». Una passione forte per aiutare il prossimo, che Borghesan ha iniziato a sentire a 16 anni, quando si è offerto come studente volontario per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto del '76.

Prima come responsabile della Croce Rossa di Latisana e poi nel primo nucleo della Protezione civile, Borghesan è uno degli uomini che hanno preso parte, nel 1986, alla stesura della legge regionale riguardante la Protezione civile. «Ho lasciato la banca e ho scelto di dedicarmi a questa nuova avventura, in quello che è stato uno dei primi uffici della Protezione civile della regione, grazie anche alla lungimiranza dell'allora sindaco Steno Meroi. La prima emergenza che abbiamo gestito è stata quella riguardante l'inquinamento dell'acquedotto», ricorda Borghesan. Da allora non si contano le emergenze cui i volontari hanno saputo prestare soccorso, non solo a Lignano. «Sono 150 i volontari che si sono avvicendati in questi anni nella Protezione civile di Lignano e io li ringrazio tutti, perché so bene che questa è una città in cui molti vengono per divertirsi ma è anche un luogo in cui ci sono molte persone che fanno tanto per offrire solidarietà al prossimo».—

S.D.S.

LIGNANO

Oggi l'inaugurazione del presepe di sabbia

LIGNANO

S'inaugura oggi, alle 17.30, "Natale d'A..mare". L'appuntamento è al parco di San Giovanni Bosco, dove verranno accese le luci di Natale e dove sarà possibile incontrare Babbo Natale nella sua casa all'interno del parco. Sarà aperto anche il Villaggio del Gusto, che quest'anno si svilupperà sul lungomare, dal parco fino a Piazza Fontana. Per l'occasione sarà anche inaugurato il presepe di sabbia, che giunge alla sua ventesima edizione e che si intitola "Seguendo i fiumi, verso il mare e la laguna. Il paesaggio, la storia e il sacro del basso Friuli". Un'iniziativa dell'associazione Dome Aghe e Savalon D'Aur in collaborazione con il Comune, Lignano Sabbiadoro Gestioni, Lignano Holiday e Lignano In fiore onlus. L'opera di sabbia sarà aperta al pubblico da domani, dalle 10 alle 18, e osserverà lo stesso orario anche sabato e domenica, mentre da lunedì a venerdì 15 dicembre sarà aperto dalle 14 alle 18.—

S.D.S.

MUZZANA DEL TURGNANO

Tir finisce nel fossato Ferito il conducente

MUZZANA DEL TURGNANO

Ha perso il controllo del suo mezzo pesante che ha sbandato finendo ribaltato in un fossato lungo la regionale 353 a Muzzana del Turgnano, all'altezza dei Casali Franceschinis. L'incidente è accaduto ieri mattina, verso le 6.30. Il conducente è riuscito a uscire da solo dall'abitacolo del camion riportando delle ferite lievi. Sul posto è intervenuta un'ambulanza che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Latisana per degli accertamenti. Era stato attivato anche l'elisoccorso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Latisana, che hanno dovuto operare a lungo per rimuovere il mezzo pesante e metterlo in sicurezza, e i carabinieri per ricostruire la dinamica dell'incidente.—





Ci ha lasciati



LUCIANO MESAGLIO
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Liliana, i figli Ivan e Nicola, le nuore, i nipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Santa Maria di Lestizza, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Santa Maria di Lestizza, 7 dicembre 2023
O.F. GORI Castions di Strada - Tel. 0432 768201

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto resteranno per sempre nel nostro cuore

LUCIANO MESAGLIO

La sorella Gina e famiglia

Santa Maria di Lestizza, 7 dicembre 2023
o.f. Gori

VII ANNIVERSARIO

2016 2023



MOLINARO IVO

Sempre con noi...
Ti ricordiamo venerdì 8 dicembre alle ore 10.30 con la Santa Messa e sabato 9 dicembre alle ore 20.30 con il concerto in tua memoria presso la chiesa di Pignano di Ragogna.

Pignano di Ragogna, 7 dicembre 2023

Ci ha lasciati



GIOCONDA PRAVISANO in TOMAT
di 72 anni

Lo annunciano il marito Arrigo, i figli Elisabetta e Stefano con Chiara, la sorella Renata, i nipoti Matteo e Cesare e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa del Cristo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia tutto il personale della Terapia Intensiva 2 dell'ospedale di Udine.

Udine, 7 dicembre 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipa al lutto:
- Famiglia Giuliano Gondolo

ANNIVERSARIO

7 dicembre 2008 7 dicembre 2023



OMAR CANNAS

Non basta il tempo passato per cancellare il ricordo del tuo sorriso e del tuo essere.
Chi ti ha voluto bene ti ricorda con una Santa Messa venerdì 8 dicembre alle ore 19 nel Duomo di Tricesimo.
Papà.

Tricesimo, 7 dicembre 2023
O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati



IRVANO AIZA
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Efrem con Giuliana e Lorenzo, la sorella Mafalda, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato sabato 9 dicembre, alle ore 14:30,
presso la Chiesa di Joannis, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà la tumulazione nel locale cimitero.
Venerdì 8 dicembre alle ore 19.00 in Chiesa, reciteremo il S. Rosario.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Joannis, 7 dicembre 2023
O.f. Pinca, Cervignano
Tel. 0431/32420

È mancato



MARIO LONDERO

Lo annunciano le persone a lui vicine.
Lo saluteremo oggi giovedì 7 dicembre alle ore 14,30 presso l'obitorio dell'ospedale di Tolmezzo.
Seguirà l'inumazione nel cimitero di Gemona.

Gemona, 7 dicembre 2023
O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati



LUCIANO BRAGAGNOLO
di 84 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 7 dicembre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Tomba, partendo dalla Residenza Zaffiro di Fagagna.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Tomba di Mereto, 7 dicembre 2023
O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciato



PAOLO PUGNETTI
di anni 58

Lo annuncia il fratello Franco unito alla sua famiglia, a parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 dicembre alle ore 10,30 a Terzo partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Terzo di Tolmezzo, 7 dicembre 2023
of. Piazza

ANNIVERSARIO

08-12-2022 08-12-2023



EMANUELE BONADONNA SERAFIN

Con infinito amore, sei sempre vivo con la tua luce nel nostro cuore.
Una S. messa sarà celebrata domani venerdì 8 dicembre alle ore 11 nel Duomo di Ampezzo, in tuo ricordo.
La famiglia e gli amici

Ampezzo, 7 dicembre 2023
O.F. La Sindone - Tolmezzo

IL DIARIO DI UN RAGAZZO DEL '99

EDI FABRIS

Storia di un uomo fra due guerre

Un uomo fra due guerre, Luigi Costantini, di San Giovanni al Natisone, "ragazzo del '99" a soli diciassette anni catapultato sul Piave dopo la rotta di Caporetto e, nel corso della seconda guerra mondiale, agente manovratore ferroviario testimone della partenza degli alpini della Julia per la campagna in Russia e in seguito, seppure innocente, condannato alla fucilazione e poi graziato dai tedeschi dopo un incidente tra un camion militare e un treno che costò la vita ad alcuni soldati.

Pagine di diario conservate gelosamente da una delle figlie, Romea, oggi novantasettenne che vive autosufficiente nel suo appartamento di Udine (la minore, Dirce, novantaduenne, abita con la figlia in provincia di Rieti mentre la maggiore, Norma, è mancata anni addietro), e che lette ai giorni nostri evidenziano una volta di più gli aspetti spesso tragici della vita di generazioni precedenti. Ricordi per la maggior parte scritti a macchina da Luigi Costantini durante le lunghe notti di servizio al telegrafo alla stazione di Udine, dove prestò servizio fino alla pensione nel 1962. Scritti che spesso inteneriscono e emozionano, soprattutto quando raccontano la storia di un ragazzino chiamato alle armi insieme a molti suoi coetanei per un ultimo tentativo dell'Esercito italiano di frenare l'avanzata degli austroungarici, che dopo aver sfondato a Caporetto e invaso il Friuli stavano dilagando verso il Veneto: «Partii il 20 luglio 1917 (ndr: avrebbe compiuto 18 anni il 15 agosto) a soli diciassette anni, lasciando i miei genitori, Antonio e Lucia, e i miei fratelli e sorelle nel grande pianto nel vedermi partire così giovane». È l'inizio di un'odissea che portò la recluta prima a Sacile, dove gli venne fornito il corredo militare, e in seguito a Este per l'addestramento. E poi sul Piave, a Fagarè, dove gli italiani si assestarono sulla riva veneta per frenare il sopraggiungere dell'esercito austroungarico: «La sera del 15 novembre ci mandarono in linea sul Piave, distanti dal nemico solo pochi metri. La mattina del 17 gli austriaci passarono all'attacco e noi giovani resistemmo fino all'estremo, morti a centinaia, feriti e prigionieri. Io rimasi ferito alla gamba sinistra da schegge di bombe a mano e da una pallottola e mi rifugiai per due ore ai bordi di un campo vicino all'argine, fino a che la Croce Rossa non venne a raccogliermi tra un'intensa fucileria. Ma prima di rimanere ferito mi ero ritrovato a baionetta aperta contro un capitano austriaco, portandomi dietro a un gelso e prevalendo alla fine dopo un aspro duello».

I suoi di casa lo credevano morto perché le notizie riferivano che dei tremila "ragazzi del '99" inviati sul Piave solo una decina erano sopravvissuti. «Vivo per miracolo», lui commenta, e dopo essere stato ferito fu trasportato all'ospedaletto da campo di Mira-Mirano e da lì a Vercelli e a Ivrea, fino al febbraio 1918.

Ma non era finita, la guerra continuava e lui dopo la guarigione dovette raggiungere il 90esimo Fanteria a Nervesa. «Durante le sere in linea si pregava il Rosario», scrive Luigi, che il 25 ottobre prese parte all'offensiva finale: «Cannoni, mitragliatrici, bombarde, un fuoco micidiale giorno e notte. La mattina del 27 oltrepassarono per primi il Piave gli Arditi, poi i Bersaglieri e noi fanti. Dopo tre giorni di cammino, inseguendo l'esercito austroungarico in fuga verso nord, raggiungemmo Vittorio Veneto e il 4 novembre, alle 9 del mattino, Ponte nelle Alpi. Si sentiva circolare la parola "armistizio" e noi non sapevamo neppure cosa significasse. Pace, ci disse un Tenente, guerra finita».


Luigi Costantini, classe 1899

Ai soldati considerati profughi del Friuli venne concessa una licenza di venti giorni più viaggio e qui il racconto di Luigi Costantini si fa struggente: «Partii da Calalzo di Cadore, dove eravamo stati accantonati, il 20 dicembre, camminando fino a Carnia per una notte e un giorno, senza trovare nemmeno un carretto, ma vi trovai un treno merci con il quale raggiungere Udine. La città era deserta e al buffet della stazione trovai solo un panetto per rifocillarmi, poi lungo la ferrovia arrivai a San Giovanni al Natisone alle quattro del mattino. Anche qui tutto deserto, i miei di casa si erano spostati e nessuno sapeva dirmi dove si trovassero. Ma incontrai il nònsolo che andava a suonare le campane e lui mi indicò la casa dove si trovavano. Lì sganciai un sasso alla finestra, che mio padre aprì. Sono io, papà, dissi. Chi?, lui ripetè, guardando nell'oscurità. Sono io, Vigiùt. Entrato in casa, trovai anche mia madre in lacrime, piangevano entrambi, mi credevano morto.

Poi il congedo, il 23 dicembre 1919, dopo la promozione a Caporale e la decorazione ricevuta per la ferita sul Piave, l'assunzione alle Ferrovie dello Stato, il matrimonio con Veronica, tre figlie e una nuova guerra. «Il 12 agosto 1942, un giorno molto caldo – ricordava Luigi Costantini, agente manovratore alla Stazione di San Giovanni al Natisone –, i convogli con gli alpini della Julia, i lancieri Savoia e Novara e il Genova Cavalleria si mossero accompagnati dai pianti e dai richiami dei parenti dei soldati per un viaggio per molti senza ritorno. Alle due della notte un furioso temporale si abbattè sulla zona ma genitori, fidanzate, mogli e figlioletti non si mossero e un'ora dopo il primo dei quattro treni destinati alla Divisione Julia, con i Battaglioni Cividale, Tolmezzo e Gemona si mosse, più lentamente di quelli che l'avevano preceduto e a quel punto il clamore della folla si fece più straziante, con nomi e invocazioni soprattutto friulane e venete a impregnare l'aria. Gli alpini più giovani, gambe a penzoloni dai vagoni, mandavano baci, mentre gli altri, i reduci dalla Grecia e dall'Albania, i richiamati padri di famiglia, salutavano mestamente i loro cari, senza la forza di ridere».

Ma a Luigi Costantini si prospettava un altro momento tragico che avrebbe potuto costargli la vita senza averne colpa. «Una notte – racconta la figlia Romea – mentre lui era di servizio, un camion di soldati tedeschi ubriachi abbattè le sbarre abbassate della ferrovia e un treno in manovra lo investì. Alcuni militari morirono e il comandante tedesco accusò mio padre, decretandone la fucilazione. Ma mia madre intervenne, implorandolo di salvargli la vita, era innocente, si era trattato di un'imprudenza del conducente. L'ufficiale alla fine se ne convinse e lo scagionò».

Una vita difficile, quella di Luigi Costantini, sopravvissuto a eventi tragici, che ironia della sorte ebbe termine altrettanto tragicamente una pomeriggio di primavera del 1987, quando venne investito e ucciso da un camion mentre percorreva in bicicletta la strada statale non lontano da casa.

«La vita è come un pendolo che oscilla incessantemente», sosteneva Schopenhauer, e anche quella del "ragazzo del '99" Luigi Costantini ne è stata una dimostrazione.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Tal paîs dai çuets ducj a crodin di cjaminâ drets

Lucian al sa benon, che butâ te cassele de cjarte chês bustis verdulinis, che di un toc incà a àn scomençât a rivâi, se di une bande lu fâs stâ in pâs parcè che al è convint di fâ la racuelte diferenziade come cu va, di chê altre nol scancele il debit che al à cu la Agjenzie des jentradis.

Tant che si dîs, il fisc al è fiscâl e nol dismentee, nancje pal as di cope e dut parcè po? Dome par vie di cualchi declarazion dai redits bausariis, ma, tant che al diseve chel grant filosof innomenât, che altri nol jere che so nono: par parâ jù i debits al è simpri timp! E po dopo, chei sacrabolts là no àno nuie altri ce fâ di miôr che rompii i cits a lui? Chei siôrs là parcè no cjalino invezit chei furbats che a àn fat di dut par caparâsi il redit di citadinance che no i spietave e che, par vêlu, a son rivâts adiriture a dissoterâ i vons muarts cetancj agns indaûr, a maridâsi cun cualchi om o femine imigrâts dome par fâ viodi di vê une famee su lis spalis di mantignî, a tignî bon un lavôr sôl se in "neri" par vie che, cussì fasint, nol risulte di nissune bande?

Lucian al varès voie ancje di savê parcè che chei precisins di contabii là a cjapin cussì gust a tibiâ i lavoradôrs onescj come lui che, nome par sbali e par cualchi an, al à declarât un cuart dai redits che al à cjapât e che, se nol fos pe more esagjerade che i àn zontât, al sarès ancje dacuardi di saldâ daurman il cont. Te ostarie îr l'altri, cence volêlu, al veve scoltât doi di lôr che a fevelavin dai disastris che il timp al veve fat ae fin di Lui di chest an: un dai doi al jere inrabiât par vie che il Governadôr de nestre Regjon al veve dite che, cuant che a daran i bêçs par comedâ lis cjasis e i capanons sdrumâts de tampieste, a staran une vore atents ai imbrois. Daûr di chel siôr scjaldinôs ducj chei controi là a ritardaran i rimborsaments che la int e spiete e che e je une vergogne speculâ su lis disgraciis dai puarets. Il so amì di bevude alore i veve domandât cetancj dams che al veve vût e che altri, come se nol fos nuie, al veve viertis lis mans e zontât che lui, gracie a Diu, in plui che lis rosis de femine, nol veve pierdût altri. Di chê altre bande, lui però, le domande par vê un rimbors dai dams le veve fate e ancje un tic sglonfade, parcè che se di no, nol varès viodût nancje un boro. Eh sì, Lucian al pense che se intun scuadron di soldâts che a sfilin a 'nd è un che al clotee, al è brut di viodi ma, se a çuetein ducj cuancj, nissun si vise, gjave che nol salti fûr il bastian contrari di turni che propite al scuen cjaminâ dret. Ben piês par lui che al vignarà segnât tant che un çueton di chei e, Lucian, chel sorenon li nol à nissune voie di vêlu. —



Une letarute che nissun al à gust che i rivi

LE LETTERE

Presentato a Udine
Il libro di Vannacci supera ogni limite

Egregio direttore,
qualche giorno fa il generale Vannacci a Udine ha presentato il suo libro. Il generale "invoca" (uso un'espressione che si addice poco al personaggio) il diritto alla libertà d'espressione e di opinione.
In democrazia tale diritto va garantito, ma esercitato con il massimo rispetto. Il generale supera ogni limite, non è solo una mia opinione, perché ha usato un linguaggio triviale e sessista.
Il pensiero del generale semina odio a palate.
L'odio non è un diritto! Osservo con costernazione in quanto credente e praticante che la presentazione del libro è avvenuta nella sala Madrassi della Parrocchia San Quirino, un luogo sacro!
Ma la Chiesa Udinese ha davvero consentito un tanto?

Saverio Scalera. Gemona

Friulano
Schiaffo al messale da parte dei vescovi

Gentile direttore,
forse nostalgici dello schiaffetto che un tempo impartivano ai cresimandi, alcuni vescovi ne hanno assestato uno al messale friulano, forse dimentichi che l'effetto sacramentale su chi lo riceve è quello della confermazione. Così sia.

Mario Turello. Udine

Udine
Disabili senza posti auto

Egregio direttore,
visto che l'unica pagina web del sito del Comune di Udine che consentirebbe al cittadini via mail di colloquiare con Sindaco o Assessori riporta ancora come Sindaco Fontanini, consigliando il Comune di aggiornare tale pagina, non mi resta che rivolgermi a voi, dopo aver scritto, tra gli altri, all'Ufficio relazioni pubbliche del Comando della Polizia Locale, ma, come quasi sempre, parole al vento, risposte nulla.
Abito in via Angelo Angeli 14, sono affetto da disabiltà che comunque mi consente di guidare, posseggo il pass per disabili.
Via Angerlo Angeli è una via molto lunga, sempre ingombra di auto in entrambi i lati e di fatto è divenuta da tempo un parcheggio dell'Istituto Malignani sia di giorno, sia sino a tarda serata quando cessano i colloqui dei docenti con i genitori e vista la dimensione del Malignani e le tante sezioni, praticamente, ritengo che di riunioni ve ne sia una per sera.
Al di là di ciò, il primo, unico stallo per disabili, esiste in via Dormisch.
In via Angelo Angeli, neanche uno, mentre, vista la lunghezza della strada, ne necessiterebbe di tre: uno a monte, uno a valle, uno in centro.
Purtroppo, io sono sprovvisto di parcheggio e quindi sono costretto a lasciare la macchina in strada e assicuro che fare svariate centinaia di metri con due stampelle non è il massimo.

Benedetto Beltrame. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



La riunione dei coetanei del '54 di Pradamano

I coetanei del '54 di Lovaria e Pradamano si sono riuniti all'agriturismo "la Fattoria" per rinverdire il passato, con un po' di nostalgia, e raccontarsi la vita di oggi. Un ringraziamento particolare da parte di tutto il gruppo va a Franca e Sandro, promotori dell'incontro. La foto è stata inviata da Ivo Pitassi, di Pradamano, pure presente all'iniziativa.



I runner friulani alla Maratona di Atene

Una quarantina di runner, friulani e veneti, ha partecipato alla storica Maratona di Atene, che ha contato 21 mila partecipanti sulla classica distanza di 42,150 chilometri, mentre in 15 mila hanno corso nella 10 chilometri. Entrambi i percorsi prevedevano il passaggio davanti ai luoghi più caratteristici di Atene con arrivo allo storico Stadio Panathinaiko, aperto per questa occasione. Il viaggio è stato organizzato dalle agenzie Rupolo Tour di Sacile e No stop di Monfalcone.

L'INIZIATIVA "LEGGIAMO A SCUOLA"

La lettura e gli animali affascinano Gabriele



«Sono Gabriele e frequento la classe terza alla Scuola Primaria "Gianni Rodari" di Udine. Tra i libri letti durante il percorso di LeggiAMO a Scuola il mio preferito è Tra gli animali del mondo (trad. it. R. Marot e M. Piumini, De Agostini 2014, ndr): è un atlante che raccoglie tantissime specie animali e mi piace leggerlo insieme al mio compagno Erik. Grazie a questo libro ho scoperto dell'esistenza di molti animali curiosi dai nomi buffi, come ad esempio il capibara, la rana toro e il rospo cornuto. Ho imparato anche un sacco di curiosità sul mondo animale: ad esempio, lo sapete che la rana toro può deporre fino a 20.000 uova l'anno? Leggere mi arricchisce molto e alimenta la mia curiosità e la mia voglia di conoscenza. Per questo mi è piaciuto molto leggere a scuola: i quindici minuti dedicati alla lettura erano per me un momento molto atteso della giornata! Non vedevo l'ora che arrivassero perché così potevo distrarmi e proseguire le mie letture. Leggendo, però, il tempo passava troppo velocemente... per il prossimo anno mi piacerebbe proporre alle maestre di concederci almeno mezz'ora di tempo da dedicare alle nostre letture individuali!"
LeggiAMO a Scuola è un progetto di LeggiAMO 0-18 curato da Damatrà. www.leggiamofvg.it

CULTURA & SOCIETÀ

LETTERATURA PER L'INFANZIA

Due libri per ragazzi e un nuovo premio per la scrittrice Chiara Carminati

In libreria '' Cerca Cerchi'' con le foto di Massimiliano Tappari
Con ''La musica è di casa'' si legge, si guarda e si ascolta



La scrittrice e poetessa udinese Chiara Carminati: in libreria due suoi nuovi lavori

MARGHERITA REGUITTI

L'udinese Chiara Carminati è, senza ombra di dubbio, una delle autrici più interessanti nel mondo della letteratura per bambini e adolescenti, amata e apprezzata anche dagli adulti.

Per la scrittrice, poetessa, traduttrice e promotrice della lettura nelle scuole e biblioteche, il mese di novembre è stato colmo di soddisfazioni, concretizzatesi nella pubblicazione di due nuovi libri e un premio. *Cerca cerchi*, Lapis edizioni, a quattro mani con il fotografo Massimiliano Tappari, uscito ai primi del mese e *La musica è di casa*, Franco Cosimo Panini editore, lavoro "corale e musicale" tutto made in Friuli Venezia Giulia con testi di Carminati, musiche di Giovanna Pezzetta, anche interprete, disegni di Noemi Viola e una vera e propria orchestra. Un organico di 8 interpreti: le voci di Aida Talliente e Stefano Gion Fattori, e gli strumenti di Leo Virgili, Alessandro Turchet, Marco D'Orlando, Mirko Cisilino e Leonardo Grimaz. Brani sorprendenti, per niente plin plin; dal jazz a ritmi sudamericani e caribici, dal swing al rap con pennellate di ballata.

Poesie in musica, 10 pezzi, uno per ogni stanza della casa raccontata dai testi e dai disegni. Ma le novità di questa pubblicazione non finiscono qua: se le pagine si sfogliano e annusano, come da sempre, le canzoni le si ascolta con un QR. Progetto questo unico in regione e fra i pochi in Italia: «La sua originalità – spiega l'autrice – sta nel fatto che le musiche sono inedite, eseguite dal vivo da un'orchestra di professionisti friulani e triestini. Non si tratta per nulla di brani semplificati o campionati, sono parole, ritmi e arrangiamenti nati con il preciso intento di descrivere divertendo gli interni, dalla cucina alla soffitta, dal bagno alla veranda, facendo ballare il corpo, suggerendo uno sguardo diverso».

Per molti bambini la casa è il luogo nel quale vivono gran parte del loro tempo. I dettagli dunque sono l'attenzione al presente. L'immaginazione e la fantasia possono nutrirsi anche del nulla apparente di una parete bianca, sulla quale possono nascere storie e personaggi. Il libro è frutto di una lunga amicizia e collaborazione con Giovanna Pezzetta: «Lo scambio nella scrittura è costante – aggiunge Carminati – in alcuni casi lei dà il ritmo e io ci costruisco sopra il testo. Fummo fra le prime a proporre musica originale nei libri in grado di emozionare. Un elemento di stimolo ad osservare la realtà e trarne ispirazione per la creatività. Con "Rime per le mani", oltre 15 anni fa, l'obiettivo era far danzare il corpo in un flusso di energia e fantasia attraverso la buona musica che parla a tutti". Assai diverso per linguaggio, essenzialità di segni e testo in rima il "Cerca Cerchi", primo di una nuova collana per bambin* che raccoglie immagini di forme circolari del fotografo Massimiliano Tappari, colte e collezionate nel mondo. Perfetta la complicità di indovinelli e immagini che suggeriscono "letture" diverse della realtà, in un gioco di doppi sensi. Gli scatti, essenziali e puliti nei segni e colori, fortemente definiti, portano l'attenzione di chi guarda il mondo. Insinuano il ragionamento sulle cose, siano esse simili o diverse, suggeriscono indizi per similitudini geometriche tra figure della stessa forma, portando fuori strada. Figure che Tappari, maestro di essenzialità, propone come statiche, fisse, alle quali le parole di Carminati infondono movimento e instillano evoluzione. Collage di dettagli di realtà diversi con elementi comuni.

«Il libro è una miccia – conclude l'autrice dei misteriosi enigmi. Lo chiudi e inizia il gioco con la realtà, una e multipla. Ancora una volta propulsione alla fantasia e creatività»,. Infine, last but not least, è arrivato il Premio "Castello di Sanguinetto" di narrativa per ragazzi, per il romanzo "Un pinguino a Trieste", Bompiani, giunto alla 73esima edizione. Meno noto forse dei Premi Andersen o Strega ragazzi, che peraltro Carminati ha già nel suo palmarès, ma certamente prestigioso e primo a nascere in Italia nel 1950. —

IL RICONOSCIMENTO UNESCO

Il canto lirico italiano diventa patrimonio dell'umanità

Il canto lirico è patrimonio immateriale dell'umanità. Lo ha stabilito l'Unesco che ha annunciato 'inserimento di quest'arte nei suoi elenchi.

Il 15 febbraio di quest'anno il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano aveva incontrato il direttore generale aggiunto dell'Unesco Ernesto Ottone Ramirez. per illustre i punti di forza della candidatura italiana che era stata avanzata nell'aprile del 2022 dall'allora ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini e dal Sottosegretario Lucia Borgonzoni. «Con la candidatura del canto lirico italiano a patrimonio immateriale dell'umanità, l'Italia punta al riconoscimento di una delle sue espressioni culturali più autentiche e originali» aveva detto Franceschini commentando la decisione del Consiglio direttivo della commissione nazionale italiana per l'Unesco di proporre l'inserimento nella lista del patrimonio culturale immateriale. Il sottosegretario Borgonzoni aveva messo in evidenza «l'importanza di un mondo in grado di raccontare come pochi altri la nostra storia, quell'immenso bagaglio di tradizioni e competenze che contraddistingue il nostro Paese nel mondo, su cui puntare in questo momento storico più che mai».



Una rappresentazione del Rigoletto, tra le più celebri opere liriche

Il canto lirico italiano, scrive l'Unesco, un'arte «trasmessa solo oralmente» tra maestro e allievo che attira studenti a livello globale. L'opera italiana è «un modo di cantare fisiologicamente controllato che migliora il potere portante della voce in spazi acustici come anfiteatri e chiese» associata a specifiche espressioni facciali e gesti del corpo e prevede una combinazione di musica, teatro, recitazione e messa in scena. Inoltre «promuove la coesione collettiva e la memoria socioculturale» oltre a essere «un mezzo di libera espressione e di dialogo intergenerazionale». Oggi ci sono circa 60 teatri d'opera in tutta Italia - un record mondiale.

La notizia è stata commentata positivamente da molti esponenti politici e culrurali.

«Una coincidenza straordinaria nella proclamazione del canto lirico italiano come patrimonio dell'umanità consentirà di festeggiare il riconoscimento italiano alla Scala, in occasione della prima della stagione lirica che inaugura il calendario operistico con il Don Carlo di Giuseppe Verdi». Lo ha detto il sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, sottolineando anche un'altra occasione in cui il bel canto italiano verrà festeggiato nei prossimi giorni: il concerto di Natale nell'Aula di palazzo Madama. Per l'occasione l'orchestra e il coro della Fondazione Arena di Verona, diretta da Michele Spotti eseguirà una serie di arie di Rossini, Bellini, Donizetti, Puccini e Verdi. Sergio Castellitto legge«C'è grande soddisfazione per il riconoscimento Unesco che è la consacrazione di una grande eccellenza italiana nel mondo, qualcosa che ci ha sempre contraddistinto positivamente e poiché noi lavoriamo alla costruzione di un nuovo immaginario italiano nel mondo che possa proiettare l'importanza culturale della nostra nazione questa notizia ci rende felici» ha commentato il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. —

Spettacoli

CINEMA

Quei quadri sullo sfondo I dipinti di Laura Leita nel film di Albanese

I dipinti dell'artista udinese appaiono in Cento domeniche
«Me li hanno chiesti già per La porta rossa e sono piaciuti»



Uno dei quadri dell'artista Laura Leita che appaiono nel film

FRANCESCA AGOSTINELLI

Antonio vive in una piccola provincia del Nord Italia. Divide le sue giornate tra il bar, gli amici, le bocce. Ha un lavoro: fa il tornitore, ma la fabbrica è in crisi e Antonio da un anno è in prepensionamento. Nessuna paura, Antonio è un bravo lavoratore e continua a fare lavoretti. Ha un piccolo risparmio per la vecchiaia e le belle cose della vita.

Così, quando la figlia si sposa va in banca per prendere qualche soldo e aiutare la sua felicità. Ma è qui che comincia la tragedia di "Cento domeniche", il film vero, bello e triste che Antonio Albanese conduce con capacità da grande attore e cineasta.

Ma improvvisamente sul maxi schermo del cinema Visionario compare qualcosa di familiare che i titoli di coda confermano. Quando il film finisce (assai tristemente), parte una telefonata e… «Sì, sono opere mie» risponde Laura Leita, artista udinese, «me le hanno chieste per la scenografia del film».

Sono una dozzina, sono le sue donne fiore sguardi e cuore con turbanti di stoffe antiche che rimandano a posto esotici forse mai visti e solo sognati. Hanno mani affusolate e nel volto l'asimmetria che ricorda come nulla al mondo, neppure la bellezza, sia davvero diritta e giusta.

Le abbiamo viste per la prima volta nel 2011 a Udine in una mostra personale di Laura Leita al Visionario, dove proprio di casa e scenografie e cinema si parlava in un allestimento che squadernava a parete gli spazi domestici per una indagine sull'abitare in chiave emotiva. Le incontriamo anche nel suo atelier, in Via della Rosta a Udine, oppure in primavera a Villafredda alla "Festa di piante, di storie e di mostre", che Laura sempre organizza insieme alla famiglia Sello.

Nel film sono raccolte a parete, nella bella casa della figlia del protagonista Antonio (Albanese) a commentare l'indole della figlia, giovane e bella, che nel suo lavoro, nel suo matrimonio, nella sua cultura definisce il salto di classe che il padre operaio per lei ha sempre desiderato.

«Ma scusa Laura, come sei finita nel set di Albanese?». «È una storia lunga – dice- cominciata alcuni anni fa».

Dapprima, racconta, è stata una sorpresa: la sua Sirena su carta nautica compare nell'ingresso della casa del protagonista della fiction di Rai 2 di Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi, La porta rossa. Era un caso, faceva parte della casa prestata al set.

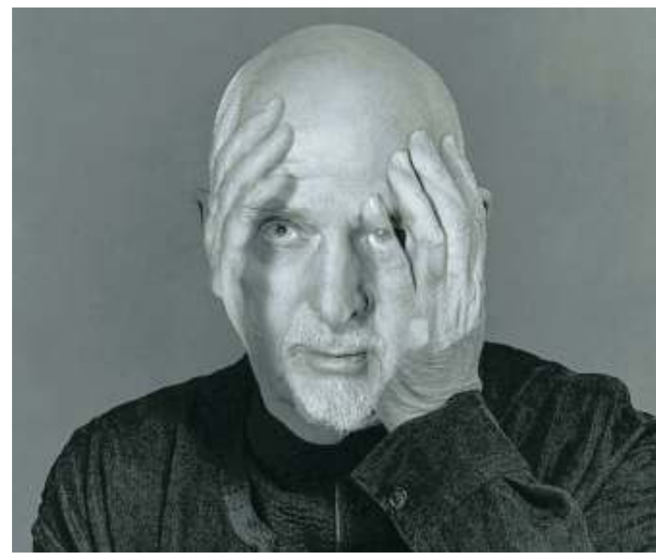
Ma la cosa non finisce lì, perché nella seconda serie de La porta rossa nuovamente le opere di Laura tornano in scena. Diventano nella fiction le protagoniste di una mostra che si inaugura a Villa Angoris (Cormons) dove un'artista molto brava questo realizza. E ancora tra statue, ceramiche, quadri e oggetti che Laura produce con il suo multiforme ingegno, le scelte della scenografa si dichiarano in modo preciso e si ampliano nella villa ai piedi del Faro della vittoria.

«Sei diventata ricca ?» chiedo. «Neanche un poco» risponde Laura che parla di un contratto di sponsorizzazione. «Ma come!» dico io… «Ci ho provato, non credere… sarà per la prossima volta». E ride. —

MUSICA

Un pizzico di Friuli nel disco del ritorno di Peter Gabriel

Paolo Fresu ha registrato la sua traccia a Tavagnacco
A realizzarla Stefano Amerio con la sua Artesuono



Il musicista Peter Gabriel sulla copertina del suo ultimo disco

LUCA A. D'AGOSTINO

C'è un pizzico di Friuli nell'ultimo disco di Peter Gabriel, "I/O", uscito a distanza di più di vent'anni dall'ultimo lavoro. Una traccia musicale presente nel cd è stata infatti registrata da Stefano Amerio, patron di Artesuono, nel suo studio di Cavalicco, dove da decenni passano artisti di fama internazionale, soprattutto nell'ambito della musica jazz.

Il tutto ebbe inizio circa un anno fa quando Paolo Fresu (di casa oramai a Cavalicco) chiese di registrare delle parti di tromba su delle sessioni di un famosissimo artista facendo attenzione a mantenere il tutto avvolto nel massimo riserbo. Erano le sessioni con le basi realizzate proprio da Peter Gabriel per il suo nuovo album: con la inconfondibile voce di Gabriel, qualche tastiera e una ritmica. «Con Paolo si è lavorato su quattro brani diversi e poi il tutto è stato inviato ai famosi Real World Studios! Così è nata "Live and Let Live", con ulteriori arrangiamenti e sovraincisioni pazzesche. Poi la notizia ufficiale del 30 novembre: tra i crediti che elencano nomi di artisti di calibro mondiale, spicca un fantastico "Stefano Amerio engineering at Artesuono" e nell'elenco degli studi, partendo dai favolosi Real World, anche il nome del suo studio Artesuono - Cavalicco».

L'amicizia di Fresu con Peter Gabriel nasce sicuramente perchè il musicista inglese ha ascoltato una splendida versione jazz della sua "What Lies Ahead" (guarda caso registrata proprio da Amerio) e ha sempre dichiarato amore il suo amore per la Sardegna.

Stefano Amerio e il suo studio Artesuono sono riconosciuti per la loro eccellenza nel campo della registrazione musicale. Negli ultimi anni Amerio ha ricevuto molti riconoscimenti a livello internazionale proprio per la qualità delle registrazioni. Non è sicuramente un caso se da oltre venti anni collabora con la Ecm Records.

Tra i dischi che hanno ricevuto riconoscimenti importanti ricordiamo Enrico Rava/Fred Hersch "This Song Is You" - Ecm che ha vinto il Top Jazz 2022, Wolfert Brederode "Ruins and Remains" - ECM, Edison Jazz award – il prestigioso Dutch Music Prize, premio musicale olandese assegnato per risultati eccezionali nel settore musicale - ed il gruppo Tingvall Trio con l'album Birds che ha raggiunto a giugno 2023 il primo posto in classifica della jazz chart tedesca.Tra quelli che custodisce nel cuore anche tutti i "Golden Disk - Japan Jazz Audio Disc Award", che oltre alla qualità artistica premia la qualità tecnica di registrazione, staordinario riconoscimento realizzato dai più importanti critici e audiofili giapponesi.

Ricevere elogi e premi per le registrazioni prodotte è un riconoscimento significativo dell'impegno per la qualità sonora. Il mondo della registrazione musicale è ricco di talenti: professionisti come Stefano Amerio si distinguono per la loro dedizione all'eccellenza e per il contributo significativo che apportano al settore. —

AGENDA

GLI EVENTI

Il melodic death metal degli gli Amon Amarth a Lignano

Grande ritorno in Italia per gli Amon Amarth, formazione svedese che ha conquistato i fan anno dopo anno grazie a una proposta fatta di melodic death metal intransigente e tematiche legate alla mitologia norrena. Il gruppo, guidato dalla voce di Johan Hegg, sarà eccezionalmente in Italia per un unico esclusivo concerto in programma il 19 agosto 2024, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, primo nome internazionale del Lignano Sunset Festival. Non un semplice concerto, quello del 19 agosto, ma un vero e proprio happening dedicato al genere metal. Prima degli Amon Amarth saranno ben due gli special guest che saliranno sul palco dell'Arena Alpe Adria. A scaldare il pubblico, dalle 19, ci penseranno gli Insomnium, band finlandese. La serata entrerà definitivamente nel vivo con l'esibizione degli Amon Amarth. Band di fama internazionale, nascono nel 1988 nei sobborghi di Stoccolma con il nome di Scum, sostituito in seguito nel 1992 con l'attuale nome, in omaggio alla letteratura di J.R.R Tolkien. In lingua sindarin Amon Amarth significa infatti Monte Fato. La band ha pubblicato 10 album di studio tra i quali "The Avenger" e "The Crusher" che contiene la super hit "Masters of War". Gli ultimi album pubblicati sono "Berserker", del 2019, e "The Great Heathen Army", del 2022.

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srt, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione ePromoTurismoFvg, saranno in presale per gli iscritti a Metalitalia.com fino alle 9 di venerdì 8 e in vendita generale dalle 10. Info e punti autorizzati su www.azalea.it. —


Gli Amon Amarth saranno di scena a Lignano

L'INIZIATIVA

Cartone animato e 13 videofiabe per imparare usando il friulano

Presentata la nuova iniziativa dell'Arlef Cisilino: «Così forniamo nozioni divertendo»



La presentazione dell'iniziativa dell'Arlef nella sede della Regione a Udine

PRosegue l'attività dell'Agenzia regionale per la lingua friulana destinata all'infanzia. Nella sede udinese della Regione sono stati presentati due progetti ludico-educativi destinati proprio alle bambine e ai bambini. A raccontare le novità sono stati l'assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti; il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino; il direttore dell'Agenzia, William Cisilino; la presidente e co-direttrice artistica del css Teatro Stabile di Innovazione del Fvg, Rita Maffei; il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Udine "G.B. Tiepolo", Fausto Deganutti.

"I Numaruts" è la versione friulana dei "Numberblocks", un noto cartone animato prodotto dalla Bbc, il servizio pubblico radiotelevisivo del Regno Unito, che facilita i più piccoli nell'apprendimento delle tabelline e del quale sono stati appositamente doppiati in lingua friulana ben trenta episodi. Con "Sul Troi des Contis - videoflabis furlanis", invece, vengono proposte tredici videofiabe originali in marilenghe, alcune tratte dalla tradizione, altre inedite. Entrambi i prodotti saranno inseriti nel già ricco palinsesto del programma televisivo "Maman!", in onda su Telefriuli, oltre che sul sito dell'ARLeF e sul canale YouTube istituzionale dell'Agenzia. Si tratta di due progetti assolutamente in linea con le più attuali modalità di intrattenimento e apprendimento dei più piccoli.

«Per tutelare il patrimonio linguistico esistente nella nostra regione, che è uno dei capisaldi dell'autonomia del Friuli Venezia Giulia, è fondamentale partire dai più piccoli. Un obiettivo che Arlef ha perfettamente centrato con i suoi nuovi prodotti ludico-creativi in lingua friulana destinata ai bambini, realizzati grazie alle grandi competenze artistico-culturali presenti sul nostro territorio: "I Numaruts" e "Sul Troi des Contis - videoflabis furlanis". Produzioni di altissimo livello, grande fruibilità e altamente educative, non solo sotto il profilo linguistico. Un'azione che si incardina perfettamente nel contesto delle azioni messe in campo dalla Regione, attraverso Arlef, per tutelare e valorizzare il patrimonio linguistico, identitario e culturale legato alla lingua friulana», ha dichiarato l'assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

«Con questi due nuovi progetti animati l'Arlef desidera implementare ulteriormente la proposta di intrattenimento rivolta all'infanzia. Una scelta precisa, figlia degli ottimi riscontri maturati in questi anni di lavoro attento alle nuove generazioni. Oggi presentiamo due progetti complementari che convergono negli intenti: parlare ai bambini in lingua friulana, fornendo loro delle nozioni, ma sempre attraverso la leva del divertimento. Non di poco conto il fatto che, con questi due nuovi prodotti, metteremo a disposizione, anche degli insegnanti, degli strumenti digitali, di facile utilizzo, che senz'altro sapranno catturare l'attenzione dei bambini proprio perché, come detto, pensati per un utilizzo ludico-didattico», ha sottolineato Eros Cisilino, presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana. —

APPUNTAMENTI

Cividale
Carmen Gasparotto a Palazzo de Nordis

Il quarto appuntamento per la rassegna "Donne!" si terrà oggi, giovedì 7 alle 18 a Palazzo de Nordis a Cividale . Protagonista sarà Carmen Gasparotto con "Chiavi di Riserva", racconto autobiografico del rapporto tra padre e figlia. Ingresso libero e gratuito.

Campoformido
Serata teatrale all'ex asilo di Blessano

Penultima serata di divertimento all'ex asilo di Blessano oggi, giovedì 7 alle 20.45 con dicembre "Marmelade no... strane" del gruppo teatrale"I Baracons", nato a Basiliano nel 1996. Lo spettacolo è,, scritto e diretto da Giulia Di Benedetto, luci e suoni a cura di Stefano Minini e Luca Baradel. Ultimo appuntamento in programma sabato 9 dicembre con "Angela" della compagnia "Drin e Delaide". Gli spettacoli durano circa 2 ore con inizio sempre alle 20.45.

Tolmezzo
Concerti su San Martino con Andrea Nassivera

È il fisarmonicista e compositore carnico Andrea Nassivera l'ospite del prossimo appuntamento de "I Concerti di San Martino in Carnia". Il talento fornese eseguirà un recital ad ingresso libero al Museo Carnico di Tolmezzo, domani,venerdì 8 alle 20.30, proponendo un programma che da Bach raggiunge il contemporaneo Franck Angelis, attraverso Scarlatti, Semionov e Boëllmann.

Udine
"Lend me your ears" di scena a Lo Studio

"Lend me your ears" in scena a Lo Studio di Udine nell'ambito della 14esima edizione di "Off Label - rassegna per una nuova danza" della Compagnia Arearea oggi, giovedì, con tre replich (alle 17, 18.30, 20). La prenotazione è consigliata al 345 7680258.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240 - Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798 - Biglietteria online: www.visionario.movie

Un colpo di fortuna V.O.S.	21.25
Un colpo di fortuna	15.15-19.30
Il male non esiste (Aku wa sonzai shinai)	14.55-17.00
Il male non esiste (Aku wa sonzai shinai) V.O.S.	19.05
C'e' ancora domani	14.50-17.10-19.05
Napoleon	17.10-20.15
Cento Domeniche	16.50-21.10
La Chimera	21.25
Diabolik - Chi sei?	19.00
Palazzina Laf	15.05
Prendi il volo	14.55-17.05-21.25

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418 - Per info: www.cine.cittafiera.com

C'e' ancora domani	17.30-20.30
Cento Domeniche	17.30
Home Education - Le regole del male	21.00
Un colpo di fortuna	18.00-20.45
Diabolik - Chi sei?	21.00
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	16.30-20.00
Improvvisamente a Natale mi sposo	17.45-20.45
Napoleon	17.00-20.30
Prendi il volo	17.00-18.00-20.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373 - Per info: www.cinemateatrosociale.it

A Passo d'Uomo	20.30
Cento Domeniche	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263 - sito web: www.kinemax.it

Un colpo di fortuna	17.45-20.45
C'e' ancora domani	18.30
Napoleon	17.30-20.20
Prendi il volo	16.45
La Chimera	20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 - sito web: www.kinemax.it

Un colpo di fortuna	17.30-21.00
Cento Domeniche	17.00-19.15
Napoleon	17.30-20.30
Prendi il volo	17.00-18.45-20.40
C'e' ancora domani	17.15-20.45
Il male non esiste (Aku wa sonzai shinai)	19.00
Diabolik - Chi sei?	21.10

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

C'e' ancora domani	16.15-18.30
Un colpo di fortuna	21.00
Diabolik - Chi sei?	16.00
Il male non esiste (Aku wa sonzai shinai)	21.15
Napoleon	16.00-20.45
Un colpo di fortuna	18.45
Cento Domeniche	15.45-21.30
Il male non esiste (Aku wa sonzai shinai)	19.30
Palazzina Laf	17.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Prendi il volo	16.45-17.20-19.15
La Guerra dei Nonni	16.30-22.15
Improvvisamente a Natale mi sposo	19.30-22.20
Diabolik - Chi sei?	16.40-19.20
Silent Night - Il Silenzio della Vendetta	22.30

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il conto dei finali è in rosso

L'Udinese negli ultimi quindici minuti di gara ha perso qualcosa come 7 punti
Assieme al Cagliari quella di Cioffi è la squadra che sa gestire peggio il vantaggio

Massimo Meroi / UDINE

Proviamo a chiudere gli occhi e a immaginare come sarebbe la classifica dell'Udinese se le partite durassero 75'. Prendiamolo come un gioco, sia chiaro, perché si rischia di farsi venire il sangue amaro. Ebbene sì, la squadra allenata per nove partite da Andrea Sottil e per cinque da Gabriele Cioffi sarebbe al dodicesimo posto in classifica con 18 punti in saccoccia. Un bel balzo in avanti che piazzerebbe Pereyra e compagni al dodicesimo posto con ben nove lunghezze sul terz'ultimo posto occupato dalla coppia composta da Empoli e Verona. Con le gare di 75' un salto in alto superiore a quello dell'Udinese lo farebbe solo il Genoa che si ritroverebbe addirittura quinto, in piena zona Europa League con 23 "tacche", più otto alla classifica reale.

Un balzo come quello di Udinese e Genoa, ma all'indietro, lo farebbe la Roma di Mourinho, la squadra che negli ultimi minuti ha ribaltato più situazioni (non può essere un caso se lo fai così tante volte). I giallorossi passerebbero da 24 a 16 punti e quindi dal quarto al quattordicesimo posto. Fuori dalla zona retrocessione si ritroverebbe la Salernitana che salirebbe a quota dieci, e il Bologna, pur con una differenza di soli due punti, sarebbe quarta. Curioso notare come le posizioni delle prime tre (Inter, Juve e Milan) sarebbero le stesse con una differenza di punti minima.

Se nel finale ha perso così tanti punti significa che l'Udinese non è una squadra che sa gestire il vantaggio. I bianconeri assieme al Cagliari sono la squadra peggiore in questa classifica: si sono trovati avanti nel punteggio in

Il problema è mentale più che fisico la brutta classifica ha tolto tranquillità

cinque occasioni (Salernitana, Milan, Lecce, Atalanta e Verona) e ne hanno vinta una sola, quella di San Siro. Di quindici potenziali punti, quindi, ne ha portati a casa solamente sette.

Nell'ultimo quarto d'ora Silvestri ha incassato sette gol, ma solo quattro di questi sono costati dei punti. Ininfluenti il 2-0 del viola Bonaventura al Friuli, il 4-1 del napoletano Simeone (81') al "Maradona" e il 3-1 del romanista El Shaarawy. Decisamente molto più pesanti quelli del leccese Piccoli (1-1 all'83'), dell'atalantino Ederson (1-1 al 92'), del romanista Dybala (2-1 all'81') e del veronese Henry nel fatidico minuto 97' di domenica scorsa.

Tutti questi punti buttati via negli ultimi minuti potrebbero portare sul banco degli imputati la condizione fisica. Conoscendolo, Gianpaolo Pozzo l'avrà sottolineato in questi giorni a chi di dovere, ma è nostra opinione credere che non sia un problema di gambe, ma di testa, e in parte di scelte. Su questo giornale abbiamo già sottolineato la decisione poco felice di rinunciare dal minuto 42' della ripresa alla garra di Payero. Il nocciolo della questione sta nella capacità di congelare il gioco, di gestore il pallone invece di calciarlo nella metà campo avversaria regalando il possesso. L'Udinese di quest'anno non lo ha mai saputo fare, nemmeno quando ha vinto a Milano. Ad appesantire la testa dei bianconeri può essere anche la situazione di classifica: la paura non aiuta ad esprimerti al meglio. Il guaio è che Pereyra e compagni faranno bene ad abituarsi in fretta: se questo è l'andazzo l'Udinese giocherà per salvarsi fino all'ultima giornata. —

LA CLASSIFICA AL 75'

Inter	33
Juventus	30
Milan	27
Bologna	24
Genoa	23
Napoli	22
Fiorentina	22
Atalanta	20
Sassuolo	20
Monza	19
Lazio	19
Udinese	18
Frosinone	17
Roma	16
Torino	16
Lecce	14
Salernitana	10
Verona	9
Empoli	9
Cagliari	8

WITHUB



LA DESIGNAZIONE

Di Bello a San Siro con lui l'Inter non ha mai perso

Sarà l'arbitro Marco Di Bello di Brindisi a dirigere sabato Inter-Udinese. Il fischietto pugliese sarà coadiuvato dai guardalinee Bottegoni e Di Monte, quarto uomo Prontera, al Var Mazzoleni e Abbattista. I bianconeri con Di Bello hanno un bilancio negativo: in 19 precedenti le vittorie sono state 3 (l'ultima lo scorso anno a Monza), 5 i pareggi e 11 i ko. Totalmente diverso il ruolino di marcia dell'Inter che con lui non ha mai perso in 13 gare con 9 vittorie e 4 pari.

M.M.

Gli arbitri 15ª GIORNATA

Domani	
20.45 Juventus-Napoli	Orsato
Sabato	
15.00 Verona-Lazio	Ayroldi
18.00 Atalanta-Milan	La Penna
20.45 Inter-Udinese	Di Bello
Domenica	
12.30 Frosinone-Torino	Massimi
15.00 Monza-Genoa	Collu
18.00 Salernitana-Bologna	Sozza
20.45 Roma-Fiorentina	Rapuano
Lunedì	
18.30 Empoli-Lecce	Colombo
20.45 Cagliari-Sassuolo	Mariani

La classifica

Inter punti 35, Juventus 33, Milan 29, Roma e Napoli 24, Fiorentina 23, Bologna 22, Atalanta e Lazio 20, Torino 19, Monza e Frosinone 18, Lecce 16, Genoa e Sassuolo 15, Udinese 12, Empoli 11, Verona e Cagliari 10, Salernitana 8.

Finotti, 30 anni, tifa Udinese dal 2005 e domenica era allo stadio

Paulo, passaporto brasiliano e colori bianconeri nel cuore

LA STORIA

SIMONE NARDUZZI

Il bianconero nel cuore. E sul passaporto: un visto che gli ha permesso, dal Brasile, di entrare allo stadio Friuli. Da dichiarare? Un amore sconfinato per l'Udinese. Così, Paulo Armando Garcia Finotti, 30 anni, istruttore di fitness in patria, domenica ha potuto assistere all'incontro dei suoi beniamini. Della sua squadra contro il Verona.

All'apparenza, un tifoso fra tanti: cuffietta d'ordinanza sul capo, giubbotto griffato Macron. Ma è una parola a distinguerne la provenienza, a svelare i chilometri percorsi solo e soltanto per vedere, dal vivo, la Zebretta all'opera. «Udines», quel finale un po' trascinato: l'Udinese è la sua passione, lo è dal 2005, dalla scoperta del club friulano fra le big della Champions League di quell'annata. «La prima partita che vidi fu quella giocata a Barcellona. Vedere una piccola società affrontare i blaugrana mi fece subito nascere una certa simpatia. Io, poi, sono tifoso del Vasco da Gama: i colori sociali sono gli stessi».

Mettici quindi la rete segnata dal connazionale Felipe ed ecco scattar la magia. Coppe Europee, sfide di Serie A. Nel 2013, la creazione del blog "Udinese Brasil": «All'inizio non era così facile reperire le notizie. Col passare degli anni, però, internet mi è venuto in soccorso». Grazie al web, Finotti entra persino in contatto con la realtà bianconera. Da qui, la decisione: compiere la traversata atlantica. Giunto per la prima volta in Italia, nel 2022, il blogger ha modo di incontrare Zico, di passaggio nel suo Friuli, ma anche Walace, Becao. E di assistere alla vittoria dell'Udinese sulla Salernitana, per 0-4, in trasferta.



Il brasiliano Paulo Armando Garcia Finotti con il connazionale Walace

Domenica il ritorno ai Rizzi, con tour dello stadio annesso, il "Poma" fido cicerone. «È stata un'emozione incredibile – racconta –, una delle più belle mai vissute. A momenti scoppiavo in lacrime». Certo, peccato per quel gol finale: «Il recupero è stato eccessivo».

Di nuovo a casa, nel suo Brasile, ora Finotti sta già pianificando la prossima avventura udinese. A sfiorarlo, un sogno: «Di Natale – confessa – è il mio giocatore preferito. Poterlo incontrare sarebbe qualcosa di indescrivibile». E chissà che un giorno il sogno non possa diventare realtà. —

PALLONE IN PILLOLE

Mondiale per club: il City recupera De Bruyne

C'è anche Kevin De Bruyne, reduce da un lungo infortunio, nella rosa dei 23 del Manchester City per partecipare al Mondiale per club, al via il 12 dicembre in Arabia Saudita. In lizza Leon (Messico) e Urawa (Giappone) – la vincente contro il City –, Auckland (Nuova Zelanda), Al-Ittihad (Arabia), Fluminense (Brasile) e Al Ahly (Egitto).



Frode fiscale, indagato il presidente dell'Hellas

C'è il presidente dell'Hellas Verona, Maurizio Setti, tra i 26 indagati dell'operazione Cyrano, l'inchiesta della Procura di Reggio Emilia sulla maxi frode fiscale da 10 milioni di sponsorizzazioni tramite fatture false emesse da una "cartiera" di Modena che ha portato ieri a un sequestro di documenti nella sede del club.





La delusione di Lorenzo Lucca (a sinistra) al fischio finale di Udinese-Verona, mentre mister Gabriele Cioffi cerca di rincuorare i bianconeri per il pareggio subito nei minuti di recupero FOTO PETRUSSI

LE INDISCREZIONI

Non c'è spazio per Pafundi muro contro muro da evitare

Pietro Oleotto / UDINE

Cosa c'è dietro alla «scelta tecnica» ufficializzata da Gabriele Cioffi dopo l'esclusione di Simone Pafundi dalla lista dei convocati per la partita contro il Verona? Di sicuro il malcontento del talentino classe 2006 dell'Udinese che finora ha raccolto soltanto 7 minuti in campionato (contro la Fiorentina) sotto la gestione Sottil e 53 in Coppa Italia (col Cagliari) con Cioffi.

Numeri che stanno incidendo sulla crescita di Pafundi che trova posto ormai solo in azzurro, nell'Under 19, dove tra l'altro si è segnalato nel corso dell'ultima sosta con una doppietta, abbellita da un autentico eurogol che ha fatto il pieno sui social.



Gioie per Pafundi solo in azzurro

La situazione delicata dell'Udinese in classifica naturalmente non lo aiuta, così come l'assetto tattico che non necessità di un attaccante da tridente o di un trequartista, i ruoli che potrebbe ricoprire il 17enne nato a Monfalcone che ha rinnovato il 31 agosto un contratto ora in scadenza nel giugno del 2026, il massimo per un minorenne.

Proprio le mosse della scorsa estate vanno valutate per capire lo scenario. Reduce da un buon Mondiale U20, si è affidato al procuratore milanese Edoardo Crnjar che tuttavia non è riuscito a centrare l'obiettivo: pianificare la crescita di Pafundi mediando tra le necessità della società bianconera e quelle della famiglia che scalpita per vedere il suo Simone protagonista. Comprensibile. L'alternativa sarebbe stata un trasferimento, ma dopo aver sondato in prospettiva il Brighton, dove allena il suo assistito Roberto De Zerbi, Crnjar non ha portato l'offerta da 20 milioni richiesti da Gino Pozzo.

Si è arrivati così al rinnovo, al poco spazio in prima squadra, alla revoca della procura a Crnjar: ora Pafundi è senza agente, ma la sua procura è ambita dai migliori professionisti in Italia, mentre l'Udinese osserva e tramite mister Cioffi ha fatto sapere a Pafundi che il suo futuro non è prioritario. E glielo ha fatto capire spedendolo in tribuna.

Bisogna evitare il muro contro muro in vista del prossimo 14 marzo, quando il ragazzo diventerà maggiorenne e l'Udinese gli chiederà di firmare per 5 anni per blindarlo. C'è tempo per ritrovare la sintonia, si dirà. Pafundi entro breve dovrà decidere a chi affidarsi allo scopo di pianificare il proprio futuro, come detto, e quel passo potrebbe davvero riavvicinarlo a Gino Pozzo, anche lui interessato a valutare chi aspira a mettersi in casa il sinistro d'autore del ragazzino o, in alternativa, lanciarlo con l'Udinese. Perché senza vederlo giocare nessuno adesso spenderebbe i 20 milioni richiesti. —

Soncin vincente non per caso

L'ex Primavera del Venezia ct dell'Italia femminile dopo aver battuto la Spagna campione del mondo e il 2º posto in Nations: «Il vero calcio è questo»

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

«Ci ho creduto fin dal primo minuto, quando ho incontrato tutte le ragazze». È un sottile filo mondiale quello che sta muovendo il presente di Andrea Soncin. Un filo rosa che passa per la galiziana Pontevedra, là dove il grande "vecio" del nostro calcio, Enzo Bearzot, costruì il miracolo Mundial nel 1982, blindando con un rigido "silenzio stampa" il ritiro della Nazionale per proteggerla dalle raffiche delle polemiche, più che dal vento dell'Atlantico.

Venerdì Soncin era sulla panchina dell'Italia femminile allo stadio Municipal de Pasarón per firmare un'impresa dell'ancora giovane (e impervia) storia delle azzurre: cuffia di lana sulla testa, alla fine non ha potuto che gettarsi ad abbracciare l'intero gruppo che a centrocampo festeggiava il 3-2 sulla Spagna campione del mondo in una competizione ufficiale. Un autentico colpaccio valido per il Gruppo 4 della serie A della Nations League, il girone di ferro, visto che alle spalle delle Furie Rosse, prime in classifica, alle spalle si era posizionata la Svezia, prima dell'Italia, con la Svizzera incredibilmente nel ruolo di Cenerentola.

Obiettivo: arrivare almeno al secondo posto per non finire nella "Lega B", con le nazionali meno quotate in Europa, una punizione troppo severa per una Nazionale femminile che è stata profondamente segnata dal flop nell'ultimo Mondiale Australia e in Nuova Zelanda, quello vinto proprio dalla Spagna. Il capolinea della gestione di Milena Bartolini, ct nella Coppa del Mondo del 2019, quando le azzurre cercarono di consolare l'Italia del pallone – reduce dall'esclusione maschile dell'anno prima – arrivando fino ai quarti di finale. Sul volo di ritorno dall'Oceania, lo scorso agosto, musi lunghi, zero dialogo tra tecnico e squadra che alla fine partorì un comunicato: «Noi ragazze ci abbiamo sempre messo la faccia, senza tirarci indietro, mai. Prendendoci le nostre responsabilità, sempre. Questa volta, però, ci teniamo ad esprimere anche il nostro punto di vista». Quello che confermava la sfiducia totale nella gestione Bartolini.

Soncin è arrivato così. Il suo curriculum è finito sulla scrivania del presidente federale Gabriele Gravina nel cuore di un'estate calda, bollente, assieme a quello di Luciano Spalletti per sostituire Roberto Mancini. L'ex tecnico della Primavera del Venezia ha vinto la corsa che vedeva iscritto anche l'ex ct della Nazionale maschile (nell'Europeo del 2008), Roberto Donadoni, e lo specialista del femminile Antonio Cincotta. E nel giro di pochi mesi ha sconfitto diffidenza e scetticismo.

«Abbiamo tanta fiducia e tanta voglia, e questa arriva dallo staff tecnico, siamo infatti qui tutte insieme a ringraziarlo»: l'ha detto Elena Linari, una delle veterane azzurre che ha preso la parola l'altra sera al Tardini di Parma, dopo la vittoria per 3-0 sulla Svizzera che, combinata al successo delle spagnole sulla Svezia, ha decretato il sorpasso dell'Italia sulle scandinave, reduci dal terzo posto nel Mondiale.

È il piccolo grande-miracolo di Soncin: «Sentire l'inno, vedere le ragazze che lottano con la maglia azzurra, vedere l'entusiasmo del pubblico: sono emozioni che non hanno prezzo. Questo non è calcio femminile: è calcio», ha chiosato il ct con una massima che racchiude l'essenza la prossima grande battaglia del nostro Pallone con il nastro rosa, fare diventare il professionismo davvero sostenibile per il movimento della Serie A. —



Selfie di gruppo nello spogliatoio della azzurre che hanno ritrovato fiducia ed entusiasmo con il ct Soncin

LA CARRIERA

Un attaccante da 161 gol in carriera il top con l'Atalanta

Andrea Soncin, nato a Vigevano il 5 settembre 1978, prima di diventare allenatore è stato un attaccante capace di segnare in carriera 161 gol in 563 partite, dopo tutta una serie di esperienze è arrivato all'Atalanta nel 2005 per la promozione in serie A e un ottavo posto nella stagione successiva con Stefano Colantuono. Poi l'Ascoli, tra il 2007 e il 2013 dove diventa il terzo marcatore della storia del club al pari di Oliver Bierhoff, una lunga parentesi interrotta solo da una stagione al Padova (2009-'10). L'ultima è stata invece a Montebelluna per ritirarsi nel 2017. Subito dopo il settore giovanile del Venezia per allenare. Dal 7 settembre è il ct dell'Italia femminile.

NUOTO – EUROPEI VASCA CORTA

Italia, staffetta mista d'oro in una pioggia d'argento

OTOPENI

L'Italia chiude la seconda giornata degli Europei di nuoto in vasca corta con altre quattro medaglie dopo le due di martedì, ma soprattutto conquistando la prima d'oro. È arrivata nell'ultima finale di giornata, la 4x50 mista uomini, dove Lorenzo Mora, Nicolò Martinenghi, Thomas Ceccon e Lorenzo Zazzeri hanno confermato il titolo di due anni fa a Kazan.

Mora è sceso in vasca dopo il bronzo nella finale dei 50 dorso, mentre all'Aquatics Complex di Otopeni, in Romania, sono state Benedetta Pilato nei 100 rana e Simona Quadarella negli 800 sl ad arricchire il bottino azzurro con due argenti. Raggiungono la finale Lorenzo Zazzeri e Alessandro Miressi nei 50 sl, Martineghi e Simone Cerasuolo nei 100 rana, Alessia Polieri nei 200 farfalla, Alessia Panziera nei 200 dorso e Costanza Cocconcelli nei 100 misti. —

Coppa bis
Brian Lignano-Pro Gorizia

Eccellenza: la finale sarà la stessa di due anni fa
La squadra di Moras, obbligata a vincere, lo fa con l'Azzurra
agli isontini basta e avanza il pareggio con il Tolmezzo

Simone Fornasiere / BUJA

Spalle al muro, costretto alla sola vittoria per continuare la sua corsa in coppa Italia, non tradisce le attese la corazzata Brian Lignano che espugna il campo dell'Azzurra e si qualifica alla sua terza, consecutiva finale della manifestazione. Mai, prima d'ora nella storia dell'Eccellenza, nessuno era stato in grado di farlo.

Gara subito in discesa per la squadra ospite che al primo affondo passa, quando sul corner di Variola il solito Ciriello gira di testa in rete. Reazione Azzurra, con il tentativo in rovesciata di Osso Armellino bloccato da Peressini e Brian Lignano che al 34' avvicina il raddoppio con il destro di Campana, servito da Ciriello, respinto con i piedi da Alessio. Appuntamento solo rinviato di un paio di minuti, quelli necessari allo stesso Campana per girare in rete il traversone di Variola con la sfera che tocca la traversa e si infila.

Ripresa con Azzurra subito pericolosa, quando Maria si mette in proprio, penetra in area, ma calcia sul fondo, con Brian Lignano vicino al tris quando il sinistro dal limite di Ciriello supera Alessio, ma è respinto dalla traversa. Ci prova Pagliaro, con il destro dal limite a fil di palo e conto dei legni pareggiato al 31' quando il calcio di punizione di De Blasi centra la traversa. Prova a riversarsi nella metà campo avversaria l'Azzurra, difende con ordine il Brian Lignano con Peressini che non deve compiere alcun intervento fino al fischio finale a certificare la qualificazione alla finale: sarà sfida, come due anni fa, alla Pro Gorizia. —

AZZURRA	0
BRIAN LIGNANO	2

AZZURRA 4-3-2-1 Alessio 6; Maria 6, Gregoric 5.5, Ranocchi 6, Bastiani 5.5 (14' st Puddu 5.5); Meroi 5.5 (35' st Bric sv), Nardella 6, Bearzot 5 (1' st Fusco 5); Osso Armellino 6 (18' st Gado 5.5), De Blasi 6; Gashi 5 (22' st Drecogna 5.5). All. Bortolussi.

BRIAN LIGNANO 4-3-1-2 Peressini 6; Guizzo 6, Curumi 6.5, Presello 6.5, Bonilla 6 (6' st Manitta 6); Campana 7 (45' st Polvar sv), Variola 6.5, Zetto 6.5; Palmegiano 7 (32' st Gori sv); Ciriello 7, Bertoni 6 (1' st Pagliaro 6). All. Moras.

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo 6.

Marcatori Al 9' Ciriello, al 36' Campana.



Campana, autore del raddoppio

Marco Silvestri / GORIZIA

Il Tolmezzo pareggia 1-1 con la Pro Gorizia nell'ultima giornata del girone di semifinale e dice addio alla finale di Coppa Italia di Eccellenza.

Dopo la sconfitta contro la Juventina per 2-0 alla squadra carnica serviva una vittoria con tre reti di scarto, per arrivare prima nel raggruppamento. L'impresa non è riuscita: il 6 gennaio si contenderanno il trofeo la Pro Gorizia e il Brian Lignano.

Nel primo tempo i ritmi della gara non sono elevati, le due squadre si affrontano soprattutto a centrocampo e le azioni da gol sono piuttosto rare. L'occasione migliore per i padroni di casa è una conclusione di Butti al 4' che Beltrame è bravo a deviare d'istinto. Il Tolmezzo va vicino al gol al 34' con Sabidussi che di destro sfiora la traversa.

Nella ripresa il copione della gara non cambia anche se il Tolmezzo cerca nei primi minuti a spingere di più. Ci prova al 12' da fuori area Fabris che non inquadra lo specchio della porta. La Pro Gorizia chiude il discorso qualificazione al 17': Hoti entra in area e con un tiro a mezza altezza fa secco Beltrame. Il Tolmezzo cerca almeno di evitare la sconfitta e va vicino all'1-1 al 24'. Il difensore goriziano Ermacora salva sulla linea un tiro cross dalla sinistra di Amadio. L'1-1 arriva nei minuti di recupero con Nagostinis che supera Umari con un diagonale angolato . A brindare è però la Pro Gorizia che gioisce per la seconda finale di Coppa nel giro di tre anni. —

PRO GORIZIA	1
TOLMEZZO CARNIA	1

PRO GORIZIA 4-3-2-1 Umari, Duca, Ermacora, Politti (16' st Tuccia), Grudina (21' st Contento), Piscopo, Del Fabro (11' st Lucheo), Boschetti, Butti (11' st Comisso), Grion, Hoti (20' st Lombardo). All. Sandrin.

TOLMEZZO 4 3-1-2 Beltrame, Nait (22' st Tomat),Cucchiaro (9' st G. Faleschini), Micelli (32' st Flora), D. Faleschini, Cappellari, Coradazzi, Baruzzini (9' st Fabris), Vidotti, Amadio, Sabidussi (14' st Nagostinis) . All. Serini.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Nella ripresa al 17' Hoti , al 48' Nagostinis.



Una fase del match FOTOBUMBACA

PRIMA CATEGORIA

Foschiani applaude il Diana Manzanese-Rivignano un film con 5 calci di rigore

Stefano Martorano / UDINE

Cinque rigori concessi a Manzano, una vittoria "storica" firmata dal 10-0 del Muggia sul Mladost, e alcuni gol annullati che avrebbero potuto riscrivere le classifiche. Non è mancato niente alla 13ª giornata di Prima categoria, dove gli unici numeri che contano sono i punti in graduatoria, là dove Pravis 1971, Union 91 e Azzurra continuano a guardare tutti dall'alto in basso dopo avere incrementato un vantaggio che più del sogno della vetta, adesso alimenta l'agognato avvicinamento a una salvezza che quest'anno sarà evitata solo da chi entrerà nelle prime dieci posizioni.

Nel girone A, il Sedegliano di Peter Livon ha impegnato la capolista Pravis soccombendo di misura. Anche il San Daniele ha perso di un gol di scarto, senza riuscire a fermare Kramil, autore della doppietta del Vigonovo. Nel girone B è continuata la marcia dell'Union 91 di Flavio Chiacig che ha battuto con un netto 3-0 la Fulgor, mentre il Cussignacco di Stefano Bovio ha sfiorato l'impresa a Basiliano, dove i biancorossi hanno protestato per l'annullamento di un gol molto dubbio, l'ennesimo episodio negativo registrato in questa prima parte di stagione.

Clamoroso a Manzano, dove l'arbitro Vucenovic ha concesso tre rigori alla Manzanese e due al Rivignano, con gli ospiti alla fine vittoriosi (1-2) e saliti a due punti dal quarto posto che vale i play-off. A un punto dal quarto posto c'è invece l'altra rivelazione Serenissima che ha sbancato Moruzzo.

Passando nelle zone basse, e detto dei Grigioneri, vittoriosi a Nimis grazie un grande Calligaris (un gol e due assist) e alla rete del subentrato Stera, va notata anche la vittoria del Diana di Loris Foschiani: «Nel secondo tempo abbiamo preso in mano la partita, anche grazie ai cambi, e vinto meritatamente creando cinque, sei palle gol. Tuttavia, se ci siamo ripreso lo vedremo nelle prossime due partite molto toste». Nei bassi fondi è rimasto il Nimis di un critico e onesto Marco Comelli, dispiaciuto per i cali di tensione che stanno influendo sulle prestazioni e i risultati. «L'organico è quasi al completo, ma purtroppo i ragazzi non sono costanti. L'impegno non manca e il gioco lo produciamo, ma siamo in deficit di esperienza e molto spesso ci sciogliamo come neve al sole, specie negli ultimi dieci minuti quando perdiamo sicurezze nel momento in cui dovremmo aumentarle. Purtroppo a volte spegniamo la luce e a volte siamo emotivamente fragili». Chi invece ha ritrovato il sorriso con la seconda vittoria definitiva è il Ruda di Franco Zuppichini, nel girone C. «Ci sono state delle difficoltà per assemblare la squadra a causa di molti infortuni, ma la vittoria di Mariano ci ha dato vigore e poi siamo stati bravi a confermare la nostra voglia domenica col San Giovanni. Adesso la parola d'ordine è di non abbassare la guardia». —

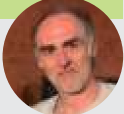
I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

13ª GIORNATA — **Modulo** 3-4-1-2

Allenatore Chiacig (Union 91)



di **Stefano Martorano**



Punture di spillo

9 Sono i gol subiti in zona "Cesarini" dal Nimis, che ha perso 9 punti dalle reti incassate nel finale. Ventotto le reti al passivo incassate finora.

2 I Turco in squadra per la Union 91. Mattia gioca terzino ed è il capitano della squadra. Devid gioca invece in attacco ed è il nipote di Mattia.

8 E' la quota gol toccata da Tommaso Fantuz del Bannia e Mirko Fantin dell'Unione S.M.T. capocannonieri del girone A

WITHUB

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Delser da favola con Matelica e il ritorno in vetta è cosa fatta

Giuseppe Pisano / UDINE

Una Delser da favola schianta Matelica nel recupero della 6ª giornata di campionato e riaggancia Roseto in vetta al girone B di serie A2 femminile. È stata una prestazione di ottimo livello, quella delle Women Apu, che al Carnera continuano a concedere le briciole alle avversarie: 5 partite giocate in casa e 5 vittorie. Brave le ragazze udinesi a imporre il proprio gioco in velocità, sfruttando al meglio le 24 palle perse della squadra ospite. Nella grande prova corale bianconera (cinque giocatrici in doppia cifra) va sottolineata la performance della coppia Gregori-Ronchi: 34 punti in coppia delle due ali, Udine ringrazia e spicca il volo.

La cronaca del match racconta di una partenza a razzo della Delser, sospinta da un'ispiratissima Cancelli e da una Ronchi subito "on fire": 5-0 al 2' e Matelica deve già rincorrere. Poggio e Gramaccioni evitano alle ospiti di affondare anzitempo, ma le Women Apu vedono il canestro grande come una vasca da bagno e toccano il +9 sul 29-20 al 13'. Dall'altra parte la squadra marchigiana vede invece il canestro rimpicciolirsi, sbaglia praticamente tutto e per Udine è un gioco da ragazze volare sul +20 (43-23) con Gregori.

Il terzo quarto vede la squadra di casa in pieno controllo, il +22 di Ronchi (63-41) sembra far calare i titoli di coda. Accade invece che le ragazze di casa si rilassano un po' troppo nell'ultimo quarto, esattamente come domenica scorsa contro Rovigo, e le ospiti in un lampo piazzano un parziale di 11-0 che sul 65-56 fa comparire qualche fantasma al Carnera. Ci pensa Gregori, con un'altra tripla, a riportare l'atmosfera natalizia, e il +14 finale è buono anche per la differenza canestri. —



Selfie al Carnera per le ragazze della Delser dopo la vittoria

DELSER UDINE	77
MATELICA	63

24-19, 45-29, 63-43

DELSER WOMEN APU Ceppellotti 2, Bovenzi 10, Ronchi 16, Penna, Bacchini 7, Katshitshi 2, Shash 11, Cancelli 11, Bianchi, Gregori 18. Non entrate: Agostini e Casella. Coach Riga.

HALLEY THUNDER MATELICA Kraujunaite 19, Cabrini 3, Gramaccioni 9, Poggio 20, Offor 4, Celani 1, Zamparini 7, Montelpare, Sanchez. Non entrate Michelini e Stronati. Coach Sorgentone.

Note Delser: 19/42 da due punti, 7/30 da tre e 18/22 ai liberi. Matelica: 15/34 da due punti, 2/18 da tre e 27/32 ai liberi. Uscita per 5 falli Bacchini.

Basket - Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

ALIBEGOVIC-CLARK QUANDO É TARDI MONALDI NON C'É



Mirza Alibegovic FOTOPETRUSSI

5 VEDOVATO
Un passo indietro rispetto a sabato scorso, anche perché nel pitturato è vita durissima contro un califfo come Skeens.

6.5 CLARK
Primo quarto male, secondo da spettatore, emerge alla distanza: i suoi canestri mettono paura all'Assigeco.

6.5 ALIBEGOVIC
Anche lui come Clark si accende troppo tardi. A ogni modo è uno dei migliori di Udine.

5 CAROTI
Duello importante con Sabatini, ne esce sconfitto anche a causa di percentuali deficitarie al tiro da fuori.

6 ARLETTI
È uno dei pochi bianconeri che vede il canestro nel primo tempo.

5.5 GASPARDO
Fatica ad accendersi, sbanda come tutta la squadra nel primo tempo e riaffiora troppo tardi.

5.5 DA ROS
Compito ingrato fare il "falso cinque" per lunghi minuti al cospetto di Skeens.

5 MONALDI
Partita decisamente in tono minore per il capitano. E non è solo questione di aver segnato appena 2 punti,

5 IKANGI
Buio pesto per Iris, che spara a salve da fuori e perde la bussola anche in difesa.

5 VERTEMATI
Approccio pessimo alla partita, pagato a caro prezzo in una gara, la prima quest'anno, passata sempre a rincorrere. Trova tardi il modo di arginare Skeens, la rimonta finale non fa che acuire i rimpianti.

Stavolta il tiro da tre volta le spalle

Old Wild West horror dall'arco va subito sotto a Piacenza
Recupero folle ma non riesce a tirare la tripla della vittoria

Antonio Simeoli

Si smarrisce nella nebbia della Val Padana l'Old Wild West per 38 minuti, sparacchia da tre punti, ha quasi tutti i suoi giocatori fuori fase e, senza Delia a limitare l'americano Skeens sotto canestro, è alle corde a Piacenza. Poi, nei due minuti finali, difende alla morte, segna tutto da fuori, quando prima non segnava mai, e si riporta addirittura a tre punti di distacco a 15" e poi a 9" e addirittura a -1 a 4" dalla fine.

Perde e torna a casa per preparare la partita di domenica al Carnera con Verona con un bagagliaio del bus strapieno di rimpianti. Perchè l'Apu a 7" dalla fine ha attaccato sul 67-69 senza riuscire a scoccare il tiro da tre della possibile vittoria nè con Caroti nè con Monaldi, che beffardamente segna a tempo scaduto. Ci ripetiamo: un enorme, enorme rammarico.

Il match per l'Apu inizia con un palo e una traversa. No, non siamo a Piacenza-Udinese anni '90, ma all'inizio bianconero nel freddino e vuotino palasport emiliano. Tiro da tre di Caroti, spigolo del tabellone laterale; tripla di Alibegovic, spigolo alto. Risultato: la monodimensionale Udine, senza Delia, tira solo da tre (e male) e chiude il primo quarto sotto 15-5 con 0 su 8 da 3 e 0 su 4 da due e segnando solo 5 liberi. Mai vista una cosa del genere quest'anno. Strano.

Certo, la giornata no può capitare, specie se alla "Vertemati band" non era mai capitata finora, ma se non ti entra il tiro perchè non attacchi il ferro? Perchè non dai qualche pallone ai lunghi? Vero, mancava Delia, ma quanti ne vede di solito di palloni il gaucho? «Nessuna squadra ha mai vinto la serie A2 tirando solo da tre», ci aveva detto una settimana fa l'ex gm di Verona Andrea Fadini. Ha ragione.

Tripla, ferro. Ri-tripla, ferro. Ri-ri-tripla ferro. "Ri-vadi contessa Serbelloni", sembra il capovaro alla Mazzanti Vien dal mare nel film di Fantozzi. Insomma, l'avrete capito, il 15-5 alla prima sirena è quasi un miracolo e comunque è dovuto alla difesa appropriata di Udine. Secondo quarto? L'Apu continua a difendere, cerca di attaccare con un po' di equilibrio con un Arletti dalla faccia giusta, recupera, arriva anche a una tripla dal pareggio, uscita di un niente di capitan Monaldi. Poi?

Riecco la Serbelloni Mazzanti: 5 triple sbagliate nell'ultima azione del quarto sono l'emblema della nebbia fitta in Val Padana. A metà partita Monaldi&co sono sotto 30-18, con sulla schiena un parziale di 8-0 e tirando 1 su 18 da tre contro Piacenza che, il lungo Skeens a parte, non pare in gran serata.

Si riparte. L'Apu trova sulla sua strada Veronesi che segna tre triple di fila, due da 8 metri, e fa tornare l'Apu nel pieno della nebbia: 39-23. Meno 16.

In una serata così una specie di sentenza. Perchè Udine, pur smarrita in riva al Po, prova a rifarsi sotto ma viene respinta ancora da Veronesi ma soprattutto da Skeens che senza Delia (e ieri si è capito a cosa serva l'argentino, ma soprattutto anche quanto servirebbe un americano così a Udine) fa quello che vuole. Fine terzo quarto: 49-37. Finita? Macchè, per 8 minuti dell'ultimo quarto sembra finita. Poi il tiro da tre torna una risorsa e il finale fa ancora più rabbia ai tifosi friulani. In un amen quando tutto sembrava concluso l'Apu torna sotto e finisce con 10 su 40 da tre con Cark e Alibegovic caldissimi. Peccato, poteva essere l'11 su 41 della vittoria.

Ora ripartire subito domenica al Carnera con Verona e cominciare a trovare alternative al tiro da tre per svuotare il bus dei rimpianti. —

ASSIGECO PIACENZA 69
OLD WILD WEST UDINE 67

15-5, 30-18, 49-37

ASSIGECO PIACENZA Miller 6, Gallo 4, D'Almeida, Veronesi 11, Querci 2, Skeens 21, Bonacini, Serpilli 5, Sabatini 14, Filoni 6. Non entrato: Manzo. Coach Salieri.

OLD WILD WEST UDINE Vedovato, Clark 19, Alibegovic 20, Caroti 6, Arletti 6, Gaspardo 7, Da Ros 7, Monaldi 2, Ikangi. Non entrati: Zomero e Herdic. Coach Vertemati.

Arbitri Bartoli di Trieste, Giovannetti di Torino e Marzo di Lecce.

Note Assigeco 18/39 al tiro da due punti, 6/26 da tre e 15/21 ai liberi. Old Wild West: 13/21 al tiro da due punti, 10/40 da tre e 11/15 ai liberi. Uscito per 5 falli Alibegovic.





In alto, Da Ros nella morsa della difesa piacentina; qui sopra, Caroti contrastato da Skeens; a destra, l'incitamento della panchina friulana; qui sotto, una schiacciata di Arletti FOTOPETRUSSI



Il coach Apu: «Mai una mia squadra senza canestri su azione in 10'»
Il presidente Pedone: «Complimenti a loro, ha vinto chi ha meritato»

Vertemati: «Approccio sbagliato così match tutto in salita per noi»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Piacenza amara per l'Apu, che fallisce l'aggancio momentaneo alla Fortitudo in vetta. Coach **Adriano Vertemati** rilegge così la gara: «Il rammarico non è certamente sull'ultima azione. I primi 10' sono quelli che hanno indirizzato la partita. A loro vanno i complimenti per aver approcciato il match meglio di noi. Alla fine, con un po' d'orgoglio, sono entrati anche quei tiri che di solito sono i nostri e che invece stasera non abbiamo segnato, anche perché ci siamo un po' fatti prendere dall'ansia. L'assenza di Delia? Sicuramente con Marcos avremmo subito qualche uno contro uno di meno in post basso, probabilmente avremmo anche preso qualche rimbalzo in attacco in più, però noi dobbiamo essere in grado di giocare anche quando ci manca un giocatore. Il primo quarto non è dipeso dall'assenza di Delia, questa è la verità. Vado a memoria, non ricordo una mia squadra che non abbia fatto canestro su azione nel primo quarto: in questo caso il coach può solo dare tranquillità ai giocatori. Con questo non voglio separare l'allenatore da chi è sceso in campo: semplicemente non abbiamo avuto l'approccio giusto».



Coach Vertemati FOTO PETRUSSI

Il presidente Apu **Alessandro Pedone** incassa la sconfitta con sportività: «Faccio sinceramente i complimenti a Piacenza per la grandissima prova difensiva: ci hanno messo in difficoltà dal primo minuto annullando le nostre abituali percentuali al tiro e condizionando la partita dal primo minuto. Per tutta la gara siamo stati troppo brutti per essere veri, abbiamo finalmente mostrato la nostra vera anima negli ultimi minuti quando abbiamo avuto anche il tiro della vittoria, peraltro beffardamente entrato ma un istante dopo il fischio finale. Ma la pallacanestro è uno sport giusto, dove vince chi più merita e noi francamente questa sera non abbiamo meritato». —

IL DERBY CON TRIESTE

Si gioca il 12 gennaio con un'altra diretta tv

Telecamere Rai in azione anche per il derby di ritorno fra Udine e Trieste. La supersfida regionale valida per la 19ª giornata è stata anticipata a venerdì 12 gennaio, con palla a due alle 21 al Carnera, per consentire la trasmissione in diretta su RaiSport (canale 58 del digitale terrestre) e in diretta streaming su Rai Play. Lo ha comunicato la Lega Nazionale Pallacanestro, che ha diramato l'elenco delle gare in diretta tv per tutto gennaio. Gare al venerdì e scongiurata kla concomitanza con il volley. —

G.P.

Incubo retrocessione

La Gesteco perde in casa con Orzinuovi e viene agganciata al penultimo posto
Non bastano Miani e super Redivo. Ora è obbligata a vincere domenica a Chiusi

GESTECO CIVIDALE	71
ORZINUOVI	75

19-24, 36-40, 48-62

UEB GESTECO CIVIDALE Marangon 2, Redivo 24, Miani 17, Mastellari, Rota 2, Furin 2, Berti 2, Isotta, Cole 9, Dell'Agnello 13. Non entrati: Bove, Baldini. Coach: Pillastrini.

AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI Donzelli 11, Bertini 6, Basile 28, Alessandrini, Trapani, Gasparin 7, Brown 2, Leonzio 8, Zugno 13. Non entrato: Zilli. Coach: Zanchi.

Arbitri Ursi di Livorno, Yang Yao di Verona, Marzulli di Pisa. Note

Cividale 21/38 al tiro da due punti, 6/25 da tre e 11/14 ai liberi. Orzinuovi: 13/31 al tiro da due punti, 8/21 da tre e 25/33 ai liberi. Usciti per 5 falli: Berti e Miani.


La disperazione di Dell'Agnello alla fine della sconfitta con Orzinuovi FOTOPETRUSSI

Simone Narduzzi / UDINE

Cala il gelo sulla Gesteco. I ducali perdono anche lo scontro salvezza contro Orzinuovi e quasi vedono sfumare il vantaggio di 5 punti costruito nel match d'andata.

Finisce 71-75, coi biancoblù che agganciano le Eagles in classifica, a quota 6. Dietro, la sola Chiusi, in pausa dopo il rinvio del match con Trieste. Termina sotto gli applausi del palazzetto, nonostante una situazione che ora diventa davvero critica. Prestazione opaca, mentalmente fragile quella dei Pilla boys, in grado solo a inizio partita di pareggiare i rivali, questi ultimi trascinati da un super Basile, per lui 28 punti a fine gara. Fronte Ueb, 17 i punti di Miani. 24 per Redivo, conditi da 9 assist. Che il gioco della Gesteco dipendesse in gran parte dall'argentino l'aveva detto, nel pre-partita anche il tecnico orceano Zanchi. Pronti via, allora, ed ecco l'hombre di Bahia Blanca in azione. Uno, assist per Berti; dos, assist per Dell'Agnello; e tre, passaggio vincente per lo stesso ex Bergamo: tripla e ducali a +5. Non pago, il nazionale albiceleste si mette in proprio, entra e subisce fallo: 10-4. Sciolta da questa partenza sprint, la Pilla band corre veloce, arma Cole, l'americano a segno da fuori. Poi, da sotto, dopo aver colto un rimbalzo in attacco. Dall'altra parte, la tifoseria di Orzinuovi, sparuta, demotivata dall'ultimo posto, espone uno striscione: «Solo per la maglia, non per chi la indossa». Pensiero forte. In campo, di forte, c'è però l'ala Basile, new entry biancoblù. Il giocatore, dopo i 24 punti infilati al suo debutto, con Trieste, piazza subito due triple, tiene i suoi alla portata. Del sorpasso, che arriva, pronto, con Gasparin (15-16). È appena l'inizio di un break tramite il quale gli ospiti si portano sul +8, la Ueb in grado di andare a segno col solo Redivo, peraltro in lunetta. Sempre all'argentino, insomma, si torna. Torna il pallone fra le sue mani, tripla e 19-24.

Basile? Non sta a guardare. Anzi, risponde per le rime, pure a un Miani attivo sotto le plance, pulito e concentrato dietro. Pensate, a neanche metà gara lo statunitense è già a 21 punti, mica male. Redivo a 12, grazie alla bomba del -3. Intervallo, 36-40. Ti aspetti una Gesteco arrembante, all'uscita dagli spogliatoi, e invece assisti al nuovo allungo dell'Orzi Basket, anzi, dell'Orzi Basile. Eagles a -11 su palla persa da Cole; quindi a -14, il gelo che avanza. Ad attenuarlo ci prova Miani: tripla, poi un'altra, d'un fiato, 44-50.

Ma gli ospiti non ne vogliono proprio sapere. C'è Zugno, c'è Donzelli, gap ristabilito. -16 con soli 10' da giocare. Stavolta, neanche il cuore sembra poter risparmiare i gialloblù dalla figuraccia. Andatelo a dire a Redivo: il gaucho si smazza, Miani uguale. Troppo poco per non pensare che la retrocessione sia ormai uno spettro concreto. —

LE ALTRE PARTITE

Forlì e Verona ancora corsare Il ritorno di Boniciolli: firma a Scafati

Colpo di scena in serie A: Pino Sacripanti si dimette da coach di Scafati per motivi di salute, al suo posto ecco Matteo Boniciolli. L'ex tecnico dell'Apu torna in pista dopo un anno e ritrova Ale Gentile. In A2 l'Unieuro Forlì aggancia la Fortitudo Bologna in vetta per una notte confermandosi specialista dell'overtime: i romagnoli passano a Lecce contro Nardò dopo due supplementari con 22 punti di Pascolo. Oggi alle 20.30 il posticipo Fortitudo-Rimini, Trieste-Chiusi si recupera il 24 gennaio. Verona soffre ma vince in rimonta a Cento con 24 punti di Esposito e domenica al Carnera sfiderà Udine a pari punti in classifica. Nel girone Verde Trapani passa a Casale, Cantù espugna Treviglio e Torino piega in volata Rieti. —

G.P.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Assigeco Piacenza - APU Udine	69-67
Cividale - Orzinuovi	71-75
Nardò - Forlì	107-114
Pall. Cento - Scaligera Verona	78-85
Pall. Trieste - Chiusi	RINV. IL 24/01
Fortitudo Bologna - Rimini	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 10/12/2023
APU Udine - Scaligera Verona, Assigeco Piacenza - Pall. Cento, Chiusi - Cividale, Forlì - Fortitudo Bologna, Nardò - Pall. Trieste, Rimini - Orzinuovi.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fortitudo Bologna	20	10	2	950	875
Pall. Trieste	18	9	3	952	891
Forlì	20	10	3	1064	986
APU Udine	18	9	4	1050	932
Scaligera Verona	18	9	4	1002	942
Nardò	14	7	6	1038	1111
Assigeco Piacenza	12	6	7	1035	1027
Pall. Cento	10	5	8	974	1025
Cividale	6	3	10	961	1003
Orzinuovi	6	3	10	914	996
Rimini	6	3	9	895	940
Chiusi	4	2	10	788	895

Serie A2 Maschile Girone Verde

Fortitudo AG - Urania Milano 63-65 **JuVi Cremona - Latina Basket** 90-76 **Monferrato - Erice** 67-78 **NPV Vigevano - Luiss Roma** 61-71 **Torino - Real Sebastiani Rieti** 86-84 **Treviglio - Pall. Cantù** 69-75

CLASSIFICA

Erice 24 Pall. Cantù 20 Torino 18 Treviglio 16 Urania Milano 16 JuVi Cremona 14 Real Sebastiani Rieti 14 NPV Vigevano 8 Fortitudo AG 8 Luiss Roma 8 Monferrato 6 Latina Basket 4

PROSSIMO TURNO: 10/12/2023
Erice - Urania Milano, Luiss Roma - JuVi Cremona, Monferrato - NPV Vigevano, Pall. Cantù - Latina Basket, Real Sebastiani Rieti - Treviglio, Torino - Fortitudo AG.

Il tecnico rimarca le difficoltà della sua squadra di ingranare nel girone
«La nostra forza è sempre stata il gruppo: tiriamone fuori il valore»

"Pilla" alla fine non si nasconde: «È colpa mia, devo indicare la via»

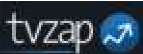
POST PARTITA

Ueb con le spalle al muro, chiamata ora a scappare dall'ultima posizione incombente. In sala stampa, coach **Stefano Pillastrini** non si nasconde: «È tutta colpa mia, sono io il responsabile di questa situazione. Sono io che devo indicare la strada. Pensavo che avremmo potuto essere competitivi in breve tempo con certi tipi di scelte, invece..». Anche di fronte a Orzinuovi, uscita vincente dal PalaGesteco: «Hanno fatto una partita di spessore, hanno evidenziato la nostra situazione di grande difficoltà. Non siamo riusciti a prendere in mano la partita. Poi, col carattere, siamo stati bravi a recuperare la differenza punti, che a fine stagione potrebbe rivelarsi decisiva». Analisi del match a parte, il tecnico si dice grato per il sostegno ricevuto dal pubblico: «Non posso non ringraziare i nostri tifosi, sono la nostra vera risorsa. A loro posso promettere che non molleremo e che faremo di tutto per uscire dalle nostre difficoltà di gioco, di rendimento». Certo, qualche singolo, fin qui, ha deluso: «Se i giocatori che abbiamo scelto fanno fatica a esprimersi sono io che devo trovare un modo per aiutarli a rendere. La nostra forza è sempre stata il gruppo: dobbiamo riuscire a tirarne fuori il valore». —


Coach Pillastrini FOTO PETRUSSI

S.N.

Scelti per voi





Il principe abusivo
RAI 1, 22.20
Lo squattrinato, si ritrova al cospetto di Letizia, una principessa viziata in cerca di popolarità, di cui inevitabilmente si innamora. Per il giovane l'unica possibilità per stare a corte è quella di seguire i consigli del ciambellano.



Noi siamo leggenda
RAI 2, 21.20
Massimo ha capito che Beatrice sospetta di lui e dopo aver rivisto il video nota anche lui la sua felpa. Chiede aiuto a Marco che grazie a uno stratagemma riesce a fornirgli un alibi.



Amore Criminale
RAI 3, 21.20
Il femminicidio di Marianna, una donna di 43 anni, uccisa a Padova dall'ex fidanzato. Marianna lavora come operaia. Luigi, l'ex fidanzato, è un operaio interinale assunto nella stessa azienda.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro degli Arcimboldi di Milano, tornano **Vanessa Incontrada** e **Claudio Biso** al timone del programma che vede alternarsi sul palco tanti comici vecchi e nuovi, per una serata all`insegna della risata.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
17.45 Serata inaugurale della Scala di Milano Spettacolo
20.20 TG1 Attualità
22.20 Il principe abusivo Film Commedia ('12)
23.50 Tg 1 Sera Attualità
0.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
1.10 RaiNews24 Attualità
1.45 Sottovoce Attualità
2.15 Movie Mag Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera Spett.
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Noi siamo leggenda (1ª Tv) Serie Tv
23.40 La Conferenza Stampa Talk show

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Overland Lifestyle
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Amore Criminale Att.
23.05 Sopravvissute Documentari

RETE 4
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att.
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 I quattro del Texas Film Avventura ('63)
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Slow Tour Padano Spettacolo

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.18 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
8.15 Chicago Med Serie Tv
10.10 CSI Serie Tv
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità
0.50 The final destination Film Horror ('09)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16)
17.15 Sotto il segno del Natale Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 Ante Factor Attualità
21.15 X Factor 2023 Spettacolo
0.30 American Pie 5 - Nudi alla meta Film Commedia ('06)

NOVE
15.10 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.00 La casa delle aste (1ª Tv) Lifestyle
19.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Ladyhawke Film Fantasy ('84)
23.45 Un Principe per Natale Film Commedia ('15)

20 (20)
14.15 La Brea Serie Tv
15.45 Southland Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)
23.40 DOA: Dead or Alive Film Azione ('06)
1.25 Gotham Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Criminal Minds Serie Tv
14.45 Project Blue Book Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
18.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 L'ora della verità - The vanished Film Azione ('20)

IRIS (22)
12.30 Scommessa con la morte Film Poliziesco ('88)
14.30 La recluta Film Poliziesco ('90)
17.05 Traffico di diamanti Film Avventura ('97)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Lo specialista Film Azione ('94)
23.15 Rocky V Film Drammatico ('90)

RAI 5 (23)
17.20 Beatrice Rana interpreta Clara Schumann Spettacolo
19.00 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.20 Divini devoti Documentari
21.15 Into the Hairy - Festival dei Due Mondi Spettacolo
22.05 Osn Luisi Malofeev Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.30 Il sapore del successo Film Commedia ('15)
14.10 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
16.10 Il leone di San Marco Film Avventura ('63)
17.45 La furia dei barbari Film Avventura ('60)
19.20 Modalità aereo Film Commedia ('19)
21.10 Fuori controllo Film Thriller ('10)
23.05 The Code Film Azione ('09)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Il restauratore Fiction
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
21.20 Ballando con le stelle Spettacolo
1.35 Storie italiane Attualità
3.40 Un milione di piccole cose Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.00 Buying & Selling Spett.
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)
23.15 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La signora del West Serie Tv
15.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Free Willy - La Grande Fuga Film Avventura ('10)
23.10 Wild Wild West Film Avventura ('99)
1.05 Hazzard Serie Tv
3.00 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Lettere per la libertà Film Drammatico ('96)
22.35 Per legge e per amore Documentari

LA7 D (29)
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Il padre della sposa Film Commedia ('91)
23.35 Cocoon - L'energia dell'universo Film Fantasy ('85)

LA 5 (30)
14.20 Everwood Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 La Stella del Natale Film Commedia ('20)
22.50 Uomini e donne Spettacolo
0.15 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
8.50 Vite al limite Lifestyle
11.00 Primo appuntamento Spettacolo
12.30 Casa a prima vista Spett.
14.50 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
19.20 Casa a prima vista Spett.
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Hairstyle: The Talent Show (1ª Tv) Spettacolo
22.40 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 I misteri di Murdoch Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
17.05 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective Serie Tv
23.00 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 East New York Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 Predatori di gemme Documentari
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
19.25 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
20.25 1a tappa: Gallipoli. Giro delle Regioni Ciclocross
20.55 Finale Pechino: Corto Coppie. ISU Grand Prix Series Pattinaggio artistico
21.45 Finale Pechino: Corto Uomini. ISU - Grand Prix Pattinaggio
22.30 L'uomo e il Mare Attualità
23.00 Sportabilia Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
17.45 Radio3 Suite - Panorama
18.00 Il Cartellone: Giuseppe Verdi, Don Carlo
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Un convegno celebra i 25 anni del sito Unesco di Aquileia
11.20 Anziani... anzi no!: Il progetto "Muovi la mente", promosso dal Comune di Sacile
11.55 Né stato né mercato: Il Terzo settore quotato in Borsa. Il mondo doula
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo
14.10 Riverberi: La canzone d'autore alla Casa della Musica di Trieste. Massimo Silverio presenta "Hrudja"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Lo Strolic Furlan edito dalla Società Filologica Friulana
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News - diretta
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News cappuccino e...
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Italpress
17.00 Rugby Magazine
17.15 Family Salute e Benessere
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis/EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Pianeta dilettanti
23.00 Gnovis/Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Am con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

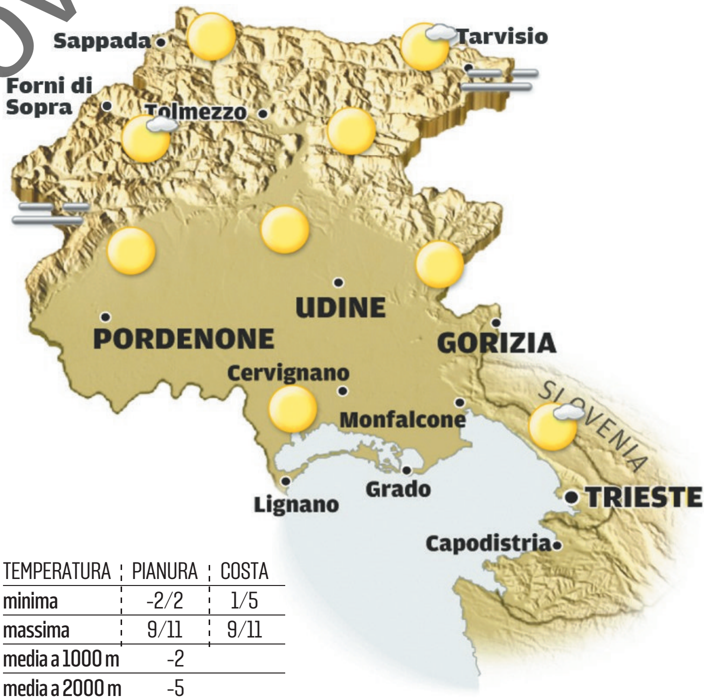
TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
09.30 Tam tam
10.45 Italpress
11.00 Mondo crociere
11.30 FVG Motori
12.00 ORE12
14.00 Fortier
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 ORE12
18.00 Pomeriggio calcio
18.45 Italpress
19.00 TG Sport
19.15 TG News 24
19.30 Sbotta e risposta
19.45 Anima Impresa
21.15 L'Agenda
22.30 Inside academy
23.00 Pomeriggio calcio
23.45 TG Sport
00.00 ORE 12

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

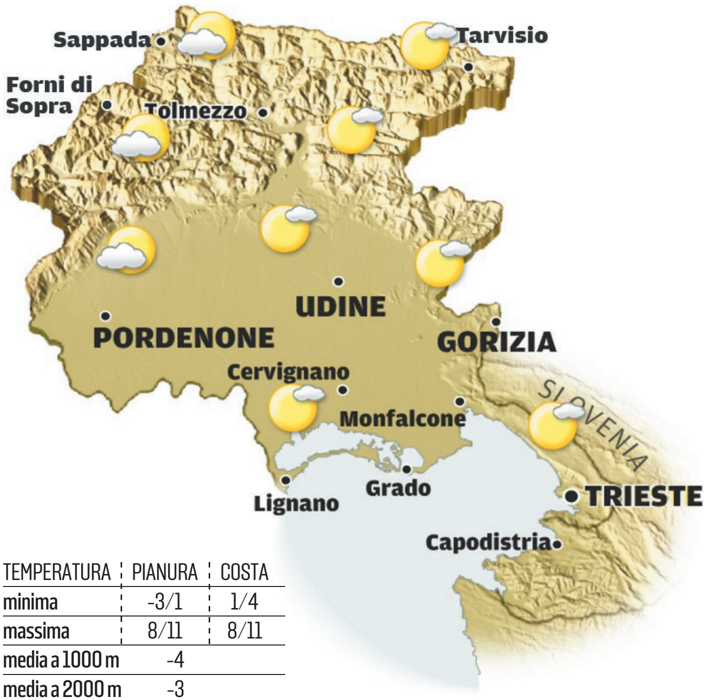


Al mattino cielo poco nuvoloso con probabili gelate anche in pianura, oltre che sulla zona montana e sul Tarvisiano sarà possibile la presenza di nubi basse a fondovalle. In giornata cielo in prevalenza sereno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	1/5
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza poco nuvoloso per la presenza di velature ad alta quota. Dal pomeriggio-sera probabile aumento della nuvolosità.

Tendenza:al mattino cielo in prevalenza nuvoloso, al pomeriggio variabile. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	1/4
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: soleggiato in giornata, la sera nubi in aumento in Liguria e banchi di nebbia in formazione sulla Val Padana, specie lungo il Po.
Centro: variabile lungo l'Adriatico con piovaschi in giornata sulle Marche.
Sud: addensamenti su Puglia, Calabria e nord Sicilia.

DOMANI

Nord: peggiora al Nordovest con qualche pioggia in estensione nel pomeriggio a Lombardia ed Ovest Emilia, debole neve in pianura in Piemonte.
Centro: nubi in aumento su regioni tirreniche e Umbria.
Sud: piogge e rovesci in Sardegna in estensione alla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,9	8,9	62%	67 km/h
Monfalcone	1,0	9,0	70%	10 km/h
Gorizia	1,8	9,4	72%	31 km/h
Udine	2,7	9,2	66%	20 km/h
Grado	6,9	9,6	69%	26 km/h
Cervignano	0,0	9,0	74%	6,0 km/h
Pordenone	2,8	9,6	72%	8,0 km/h
Tarvisio	-1,4	1,3	89%	16 km/h
Lignano	4,2	9,4	70%	19 km/h
Gemona	-3,0	8,0	74%	5,0 km/h
Tolmezzo	-0,2	6,9	75%	10 km/h
Forni di Sopra	-0,7	4,0	80%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,3	0,21 m
Monfalcone	calmo	14,3	0,11 m
Grado	calmo	15,2	0,17 m
Lignano	calmo	14,3	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	6
Atene	14	17
Belgrado	1	5
Berlino	0	1
Bruxelles	2	7
Budapest	0	3
Copenaghen	1	2
Ginevra	-1	6
Lisbona	10	16
Londra	2	5
Lubiana	-3	4
Madrid	6	11
Mosca	-24	-13
Parigi	5	9
Praga	-6	1
Varsavia	-5	-1
Vienna	-2	2
Zagabria	2	4

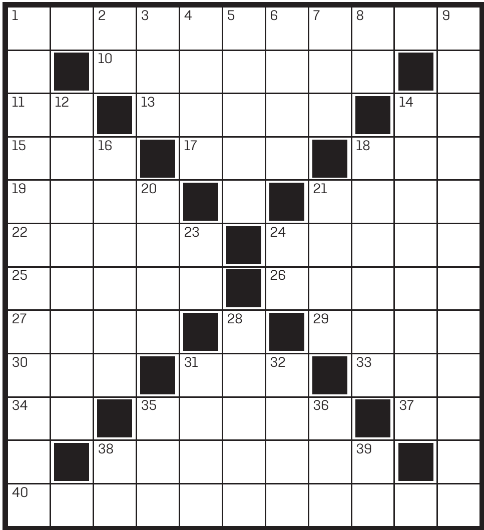
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	12
Bari	7	14
Bologna	-1	9
Bolzano	-1	8
Cagliari	7	15
Firenze	-1	8
Genova	6	14
L'Aquila	-2	8
Milano	-2	8
Napoli	6	14
Palermo	12	16
R. Calabria	12	16
Roma	1	11
Torino	-1	11
Venezia	3	10

IL CRUCIVERBA

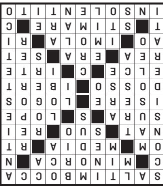
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Tipo di involtini tipici del Lazio - **10** Una delle isole Baleari - **11** Un po' d'ombra - **13** Un dato statistico - **14** Rito senza pari - **15** Il nome di King Cole - **17** Né mio né tuo - **18** Giudicati colpevoli - **19** Versetto del Corano - **21** Il de Vega poeta e drammaturgo spagnolo - **22** Bagna Grenoble - **24** La ragione dei filosofi - **25** È l'opposto della cunetta - **26** Jacques musicista - **27** Altro nome del leccio - **29** Cosparse di punte - **30** Domenico che ha scritto *Ninfa plebea* - **31** Periodo geologico - **33** Può finire con il tie-break - **34** In pieno caos - **35** Cittadina romagnola - **37** Un po' di rimpianto - **38** Fare una valutazione - **40** Oltraggiato, svillaneggiato.

VERTICALI: 1 Avventati, imprevidenti - **2** Fine del film - **3** Il Burton regista di *Big Fish* - **4** La modella Sastre - **5** Est... in rebus - **6** Vivacità che si manifesta in modi allegri - **7** Una contrada di Siena - **8** Moscato senza mosto - **9** Brutto da vedere - **12** Imponente monumento funebre - **14** Cronista, inviato - **16** Intrigo amoroso - **18** Ginger che ballava con Fred Astaire - **20** Bruciate, date alle fiamme - **21** Parti del padiglione auricolare - **23** Iniziali di Olmi - **24** In quel luogo - **28** Note che valgono un ottavo - **31** Lo scrittore Cioran - **32** Il Turing tra i padri dell'informatica - **35** Andato in breve - **36** Il cantante Garfunkel - **38** La prima e la terza di sessanta - **39** In Belgio e in Sveziax.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

TORO
21/4 - 20/5



Novità inattese porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Per la sera si prevede un programma tranquillo.

GEMELLI
21/5 - 21/6



I nati sotto questo segno si sentiranno più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti di lavoro. Lasciate anche ampio spazio ai progetti personali, all'amore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Incontrerete tante seccature di poco conto nelle prime ore della mattinata, che avranno il solo scopo di rendere la vostra giornata più faticosa. Serata divertente con chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8



Arrendetevi agli alti e bassi del lavoro. Vitalità ed ottimismo vi consentiranno di fare significativi passi in avanti. Non fate soffrire inutilmente chi vi ama. Disponibilità.

VERGINE
24/8 - 22/9



La vostra competenza e competitività potrebbe suscitare delle gelosie in ambito professionale. Siate cauti nell'iniziare una nuova relazione: potreste andare incontro a delusioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Assicuratevi gli incontri di fondo della giornata, quelli ai quali tenete di più e non preoccupatevi di come trascorrere il tempo che vi resta libero. Affidatevi al caso o a chi amate.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Dovreste sentirvi abbastanza intraprendenti e combattivi. Muovetevi, fate di persona il maggior numero di cose possibili. Rapporti affettivi molto rassicuranti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Avrete la tendenza ad accentrare in mano vostra gran parte del lavoro. In amore dovete cercare di giocare al maglio le vostre carte. Buone opportunità in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La persona amata si dedicherà completamente a voi coprendovi di attenzioni e di premure che vi riempiranno il cuore di felicità. In serata farete fatica a prendere sonno.

PESCI
20/2 - 20/3



La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole e allegra.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 dicembre 2023 è stata di 31.325 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri,1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

CENTROSCARPA

PIAZZALE XXVI LUGLIO UDINE TEL. 0432530720

FAMILY SHOP

FINO AL 30 DICEMBRE

SVENDITA TOTALE

PER RINNOVO LOCALI

SCONTI SU TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI

-20% -30%
-40% -50%

APERTO TUTTE LE DOMENICHE E FESTIVI DI DICEMBRE